Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 26 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8409 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

FERME PAROLE NELL'ANNIVERSARIO DEL 25 APRILE

Rumor: rivolta morale contro ogni terrorismo

Si tratta di una vera e propria sfida allo Stato democratico
Non verrà mai meno la ricerca di responsabili e mandanti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

In tutta Italia si è solennemente celebrato il ventinovesimo anniversario della Liberazione. Il capo dello stato, Giovanni Leone, si è recato stamattina all'Altare della Patria e alle Fosse Ardeatine per deporvervi due corone d'alloro. Alla cerimonia hanno presenziato il capo dello stato maggiore della difesa, ammiraglio Henke ed il ministro Coppo, in rappresentanza del governo oltre ad altre personalità politiche e militari.

Anche il presidente del consiglio, on. Mariano Rumor, ha celebrato l'anniversario del 25 aprile presenziando a Padova alla solenne cerimonia che si è svolta nella sala della regione. Rumor, dopo aver ricordato il sacrificio di quanti hanno offerto la loro vita per la liberazione dell'Italia dal regime fascista, ha voluto affrontare il tema dell'attuale situazione politica, specie in relazione ai gravi atti di violenza che si susseguono in questi giorni nel nostro paese.

«Il paese — ha detto il presidente del consiglio — ha bisogno di una generale rivolta morale contro chi, quali che ne siano i disegni, cerca di indebolire la fiducia nella forza e nel valore della democrazia. C'è chi predica un ordine senza libertà; vi sono forze che hanno scelto la provocazione criminale. Esse puntano a ricreare un clima di intolleranza aberrante che minaccia i cittadini e costituiscono una sfida allo stato democratico. E' una sfida che accettiamo e che porteremo avanti perseguendo senza incertezze ogni tentativo di sopraffazione e di violenza».

«Si è rifatta viva, proprio in questi giorni — ha poi detto Rumor — una torbida ed equivoca trama di violenze criminali, in un momento in cui il paese ha di fronte a sé problemi gravi ed è impegnato in un civile confronto. Si tenta di far apparire il paese per ciò che non è. Noi non ci nascondiamo le difficoltà di una lotta contro chi, in un paese che garantisce tutte le libertà democratiche e civili, tenta di aggredire e di intaccarle nella coscienza dei cittadini con la violenza criminale. Ma l'impegno dello stato democratico non verrà meno nella ricerca fino in fondo dei responsabili e dei mandanti. Queste forze oscure debbono sapere che il paese non si lascia né inquinare né intimorire e che non hanno di fronte una democrazia imbelle e rassegnata. Queste forze provocatrici hanno un solo obiettivo: ributtare indietro il paese e non saremo perciò paghi finché non le avremo smascherate, isolate e debellate per garantire, com'è nostro dovere il libero, giusto e pacifico progresso del popolo italiano».

Rumor ha poi ripreso il tema della Resistenza ed ha auspicato che «per quel sangue versato per guadagnarci il frutto inebriante e responsabilizzante della libertà», che mai più «nel nostro paese si verifichino le condizioni che fatalmente degenerano nella guerra». Per raggiungere questo scopo, ha aggiunto Rumor, è però necessario vegliare tutti, giorno per giorno sulla libertà, sulla giustizia e sulla pace «a tanto duro prezzo conquistati».

La democrazia — ha continuato Rumor — è il rifiuto della violenza della fazione, è il rifiuto della dittatura, della tentazione di conculcare l'uguaglianza del diritto che spetta ad ogni uomo; è la convivenza in una medesima comunità civile di diversi punti di vista ideali politici e civili, nel rispetto reciproco e dei doveri di tutti nei confronti della comunità. E' il rifiuto di ogni chiusura settaria e prepotente al diritto di perseguire la giustizia e il progresso; è il rifiuto del privilegio e della sopraffazione».

Il presidente ha quindi rilevato che «rasserenate le passioni, ricomposta l'unità nazionale degli italiani, resta — testimonianza e pegno perennemente attuali della Resistenza — il monito a rispettare, attuare, vivere la Costituzione che il popolo italiano si è data. Essa si fonda su una verità valida sempre e per tutti i popoli: che la libertà senza legge è caos, che la legge senza libertà è tirannide, che il rispetto della legge nella libertà è democrazia. Questo è il patto che abbiamo stretto: un patto che afferma solennemente la dignità dei cittadini, la libertà di esprimersi in partiti, associazioni, gruppi, la loro sottomissione non a questo o a quell'uomo, non a questa o a quella parte, ma alle leggi che liberamente si è dato e si da la nazione per affrontare i propri problemi e risolverli in spirito di giustizia, di progresso e di pace nei confronti di tutti gli altri popoli».

Nessun patto, dunque — ha concluso Rumor — di diritti e di doveri, dobbiamo richiamarli gli uni e gli altri, nel momento difficile che il paese attraversa. Esso chiede la persuasione comune che la libertà è un duro e quotidiano esercizio di diritti e doveri che impegna tutti, a qualsiasi livello di responsabilità. Chiede una vera, profonda, schietta solidarietà nazionale; chiede una lucida consapevolezza delle difficoltà da superare; chiede una ferma e comune determinazione di fare ognuno il proprio dovere per superarle.

Dal canto suo il Presidente della Camera Sandro Pertini ha concluso a Verona, nel palazzo della Gran Guardia, le celebrazioni per la ricorrenza del 25 aprile. Dopo una cerimonia di rito cattolico svoltosi nella chiesa di San Luca e un'analoga di rito ebraico nella sinagoga, mentre Pertini teneva il suo discorso, si è svolto in un'altra zona della città un corteo organizzato dal «Movimento studentesco» e dalle organizzazioni extraparlamentari di sinistra.

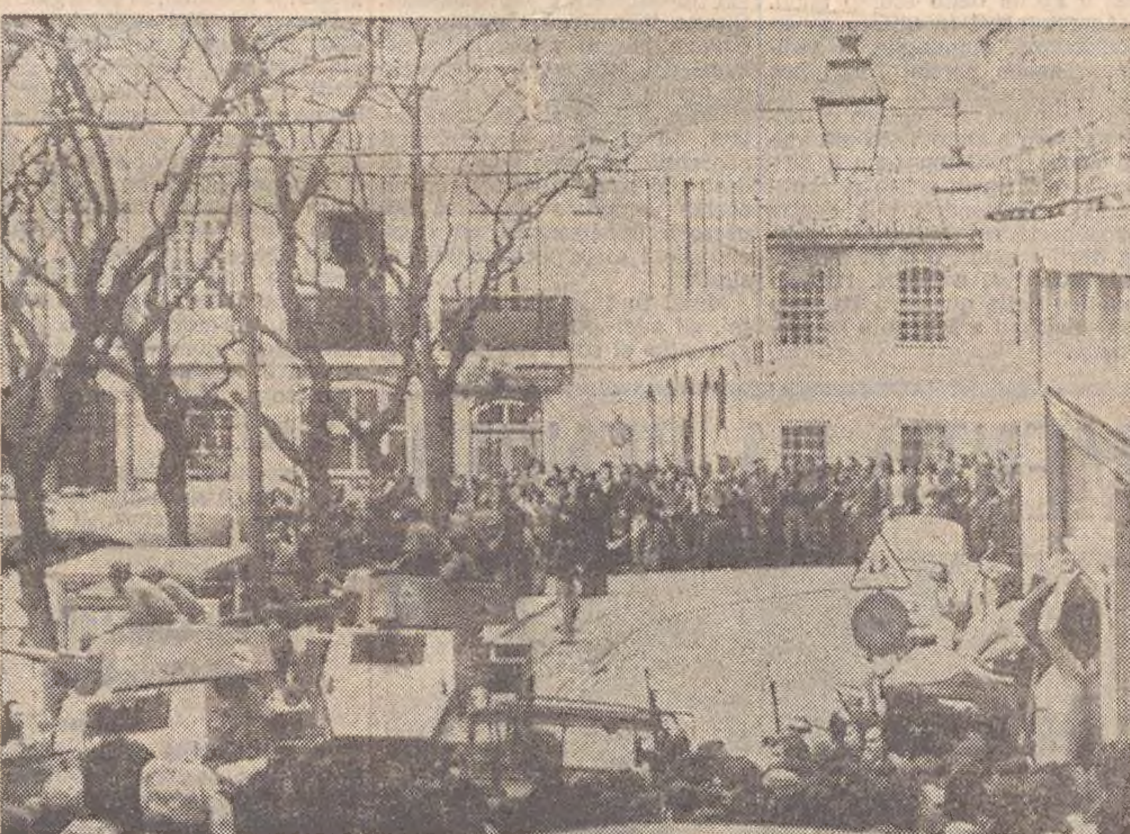
Pertini, che aveva poco prima sostato davanti al monumento partigiano in piazza Bra, ha detto che la gente veneta non vuole la violenza, usata a suo tempo soltanto per cacciar via i resti del fascismo. «Non lo dimentichiamo — ha detto — il 25 aprile. Lo ricorderemo sempre, non per fare del vano reducismo, ma per trarre, noi anziani, dal ricordo di quelle lotte nuovo incitamento per le lotte di oggi e di domani. Lo ricordiamo per gli immemori, che forse quella pagina di sto-

M. A.

Continua in 2.a pagina

L'ESERCITO PONE FINE IN UNA GIORNATA A QUARANTADUE ANNI DI AUTORITARISMO NEL PAESE IBERICO

ROVESCIATO DAI MILITARI IL REGIME IN PORTOGALLO



Telefoto Ansa-Upi
Lisbona — Autoblindo in piazza del Carmo controllano il quartier generale della Guardia repubblicana dove si sono asserragliati il premier Caetano e alcuni ministri prima della resa

Arrestati il premier Caetano e il Capo dello Stato Thomaz
La reazione della polizia provoca sei morti e vari feriti
Il generale de Spinola a capo della nuova Giunta militare

Lisbona, 25

I militari hanno abbattuto, con una rivolta che dapprima incruenta ha avuto tinte più drammatiche in serata causando sei morti e una decina di feriti, il regime del premier Marcello Caetano. Questi è stato arrestato assieme ai ministri dell'interno e della difesa. Analoga sorte anche per il Presidente della Repubblica Amerigo Thomaz che, però, era riuscito a fuggire rifugiandosi in una caserma della polizia politica rimasta fedele al deposto regime. Non si sa in quali circostanze il Presidente sia stato arrestato. La resistenza della polizia politica ha però provocato sei morti (il bilancio è incerto) e una decina di feriti. E' stato questo l'unico episodio sanguinoso della giornata. Solo i ministri del lavoro, dell'informazione e il segretario di stato alle informazioni sarebbero sfuggiti all'arresto. Gli esponenti del deposto regime saranno quasi sicuramente esiliati nell'isola di Madeira. Attualmente sono prigionieri in una caserma dell'esercito.

La Giunta militare che ha assunto il controllo della situazione è guidata dall'ex-vice-capo di stato maggiore Antonio de Spinola, già valoroso combattente in Africa ma divenuto esponente inviso al regime dopo la sua denuncia della politica colonialista di Lisbona che gli ha, però, garantito le simpatie dei giovani ufficiali. I militari tengono saldamente il potere. La popolazione si è riversata nelle strade inneggiando alla caduta della dittatura durata in Portogallo 42 anni, essendo stata instaurata da Salazar nel 1932.

Le forza armate, valutate in 29 unità di varia forza, si sono impadronite, questa mattina, delle emittenti radio e televisive del paese, e dopo aver occupato i punti strategici di Lisbona, hanno annunciato la fine del passato governo e, successivamente, l'arresto del primo ministro Caetano. Quest'ultimo è stato sorpreso dai militari ribelli, guidati soprattutto da giovani ufficiali, maggiori e capitani, negli acquartieramenti della Guardia nazionale repubblicana, dove si era rifugiato subito dopo l'inizio del putsch militare. Presente all'arresto di Caetano, quando i soldati ribelli sono entrati nel grande edificio dopo un assedio di diverse ore, era il vice capo di stato maggiore dell'esercito portoghese, il generale Spinola, defenestrato qualche mese fa dal primo ministro per aver auspicato una soluzione politica del conflitto tra ribelli nazionalisti e soldati portoghesi nei territori d'oltremare.

Quando Spinola è apparso nella grande piazza del Carmo, dove ha sede il comando della Guardia nazionale, la folla che gremiva il piazzale ha scandito ad alta voce «Vittoria». La ribellione, che da tempo serpeggiava tra le forze armate e di cui era stato sintomo proprio l'allontanamento di Spinola, ha avuto uno sbocco inatteso, immediato e fortunatamente, almeno sinora incruento.

In serata si è appreso che la «D.G.S.», la polizia di sicurezza portoghese, si è rifiutata di arrendersi e resiste ancora nei suoi locali.

La radio dei ribelli ha annunciato, intanto, che verrà nominata un'assemblea costituente, e che verranno rispettati tutti gli impegni esteri già assunti dal governo di Caetano. Verranno inoltre ripristinati i «diritti civili dei cittadini». Secondo i giornali di Lisbona, la giunta di governo comprenderà almeno quattro elementi militari, e potrebbe essere costituita al massimo da 10 persone in tutto.

Oltre al nome di Spinola ed a quello dell'ex capo di stato maggiore Francisco Costa da Gomez, entrambi destituiti dal vertice delle forze armate ad opera del governo di Caetano, dopo la pubblicazione di un discusso libro di Spinola sulla politica portoghese in Africa, si parla, fra i componenti della nuova giunta, del ten. col. Joa Almeida Bruno, arrestato dopo una fallita sollevazione militare dello scorso marzo, contro Caetano. Almeida Bruno sarebbe stato il primo degli oltre 30 ufficiali dell'esercito arrestati, ad essere stato liberato dai ribelli.

Il comunicato dei ribelli dice che la resa di Caetano è stata firmata dal «Movimento delle forze armate». Secondo fonti diplomatiche, le forze ribelli avrebbero il controllo della maggior parte del paese, e nelle loro fila militerebbero molti giovani in servizio militare di leva.

In un altro comunicato diffuso dalle forze armate si afferma: «La caduta del governo è consumata a seguito della resa senza condizioni dell'ex presidente del consiglio al generale Antonio de Spinola».

Il comunicato aggiunge che l'ex ministro degli esteri Rui Patricio e l'ex ministro degli interni Moreira Baptista «erano a fianco dell'ex presidente del consiglio nella caserma della Guardia repubblicana, in piazza del Carmo, e sono sotto la sorveglianza delle forze armate.

Una folla enorme si era radunata in serata sulla piazza del Carmo. Tre carri armati e due vetture blindate non sono riuscite per un breve periodo di tempo a liberare l'ingresso della caserma nonostante i ripetuti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi
Il generale Spinola presunto capo della rivolta e il premier Caetano deposto dai militari

Lunga crisi

«Da qui so' para o cemiteiro». Da qui all'eternità. E' una frase che piaceva ad Antonio de Oliveira Salazar. Il dittatore portoghese l'avrebbe pronunciata quando salì al «poleiro» e nessuno poté farlo discendere, se non la morte, dopo 36 anni di potere assoluto (1932-1968). Marcello Caetano interprete del neo-salazarismo temperato, scende dal «poleiro» manu militari confermando, ancora una volta, l'assioma che una filosofia politica fondata sul prestigio e sulla guida personali dura tanto, quanto dura il fondatore. Gli «allievi» non possono che rubare brevi porzioni di tempo alla storia.

Il post-salazarismo è sopravvissuto solo quattro anni perpetuando un'impostazione autoritaristica ed autarchica senza il puntello dell'escatolgia del suo stesso inventore e quindi della sua immedesimazione fisico-spirituale nel sistema. E' la nemesi insita in tutte le interpretazioni individuali del potere che si nutrono finché esiste il carisma della personalità del capo indiscusso e indiscutibile. Dopo, tutto viene rimesso in discussione.

Il Portogallo si escluse per troppo tempo da quella rivoluzione industriale che mutando i connotati dell'Europa ne mutò anche le concezioni sociali e quindi politiche, angolato sulle sponde di un oceano come relitto di un continente perduto, più brandello di una misteriosa Atlantide che provincia d'Europa, non poté che produrre, per ritardi voluti o meno, una società pauperistica che faticò ad accogliere in sé i semi di nuove prospettive politiche ed economiche. A Salazar si opposero, senza fortuna, solo idealisti come Delgado, Galvao, Botelho Moniz e Varela Gomes. L'effetto dirompente non poteva, perciò, che venire dall'unica forma organizzata e disciplinata che il paese si era costruito: le forze armate. La soluzione appare di modello sudamericano nella coreografia, ma di segno progressista (si vedrà fino a quale punto) nelle finalità. E' inequivocabile, però, che il Portogallo continuerà a preferire, per convinzione oltre che per ragioni storiche, la sua permanenza nel mondo occidentale in cui si attesta su posizioni più limpide.

Alibi del dissenso, la feroce guerriglia che, da oltre dieci anni, si combatte nelle colonie africane, in Angola e nel Mozambico. L'indipendenza concessa alla Guinea-Bissau apparve in contrasto con la repressione nelle altre province d'oltremare, ma fu accolta come un segno che il premier Marcello Caetano temperava il salazarismo. Fu un'opera compiuta a metà, che non salvava il mito della «società multirazziale» o degli «asimilado», tanto cara al defunto dittatore, né accontentava chi voleva trasformare la dipendenza coloniale in una federazione sotto l'egida lusitana.

L'eredità politica lasciata da Salazar a Caetano fu difficile ed anacronistica e trovava ragione in una visione paralizzante, secolare, quella cioè che il Portogallo poteva vivere solo con le ricchezze d'oltremare. Ma già dopo la perdita del Brasile, il pauperismo fu marchio dell'economia portoghese, né bastarono le restanti colonie a cancellarlo. Fu Salazar ad accettare questo pauperismo in una visione fideistica, al punto di fargli rifiutare, a suo tempo, gli aiuti del piano Marshall.

A chi piace le osservazioni d'effetto basterà dire che il Portogallo fu il primo impero coloniale ed è l'ultimo, pur in disfacimento, dopo la metamorfosi di quello inglese e la liquidazione di quello francese. Eppure la scomparsa di imperi tanto solidi, e già concorrenziali, avrebbe dovuto insegnare qualcosa a Lisbona, quanto meno che la via delle armi era la meno sicura, la più incerta per la conservazione delle fortune d'oltremare. C'è chi ha osservato che il bilancio statale lusitano è di poco superiore a quello di una sola grande città europea. Forse è esagerato. Certo è che il 40 per cento doveva essere affidato a quelle truppe che mantenevano in piedi l'impero. Dei 182 mila uomini infatti, delle tre forze armate, 142 mila sono impegnati fuori dai confini metropolitani a conservare il prestigio della «Lusitanidade».

I suggerimenti del nuovo capo della Giunta militare, Antonio de Spinola, per un «Commonwealth» portoghese, nel suo libro «O Portugal e o futuro», ebbe l'effetto di squillo di tromba.

Fulvio Fumis

CONTINUA IL SILENZIO DELLE «BRIGATE ROSSE» SULLA SORTE DEL MAGISTRATO GENOVESE

Accorato appello ai rapitori dalla moglie del giudice Sossi

Incontro della signora Grazia con i giornalisti - Ipotesi enigmatiche sul messaggio firmato dal procuratore stesso
Sarebbe prossima una nuova mossa dei brigatisti - Le ricerche «attive» sempre sospese, ma funzionano i blocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 25

Si attendeva un gesto dimostrativo, da parte dei rapitori del giudice Mario Sossi, nella giornata odierna, dedicata alla celebrazione della Liberazione. Si pensava addirittura che le «Brigate rosse», ispirandosi alla data che vide il crollo del fascismo, mettessero in libertà il giudice, da essi considerato un «fascista». Fino al momento in cui scriviamo, invece, nessun segno di vita da parte del «commando» che giovedì della scorsa settimana ha rapito sotto casa sua, nel quartiere di Albaro, il magistrato che da anni veniva perseguitato, con scritte offensive e urla scomposte durante i cortei di piazza, dai fanatici estremisti della sinistra extra-parlamentare.

Le «indagini attive», ossia le ricerche sulle montagne liguri, sono ancora sospese, ma polizia e carabinieri sono mobilitati nel più gigantesco schieramento di forze che si ricordi, in Liguria, dai tempi della guerra ad oggi. Ogni strada d'accesso alla città è sorvegliata da decine di uomini in assetto di guerra. Non un'auto riesce a «filtrare» attraverso i blocchi stradali. Ogni vettura, ogni furgoncino sospetto, vengono perquisiti. Ma le «Brigate rosse» restano nel loro covo.

Stamane si discute molto sul messaggio firmato da Sossi. Per la verità ci sono motivi che lasciano un po' perplessi e possono indurre a ragionamenti interessanti. Vogliamo dare un'occhiata a quel foglio di quaderno a quadretti su cui Mario Sossi ha scritto, prima al collega di turno e poi ai familiari? Dobbiamo premettere che il magistrato genovese è un appassionato di enigmistica per cui, l'ipotesi suggestiva che viene data alle sue parole, potrebbe anche corrispondere alle vere intenzioni del giudice: fornire un'utile traccia agli investigatori.

Ha stupito tutti che Sossi, rivolgendosi alle persone care in un simile momento, si sia preoccupato di dire sia alla madre sia alla moglie: «Curati e stai serena». In certi momenti appare più logico pronunciare parole diverse come, ad esempio: «State tranquille. Non preoccupatevi...». Sossi potrebbe, invece, aver scritto quelle frasi proprio perché, se lette attentamente, porterebbero alla soluzione del «giallo» o, addirittura, al luogo dove è attualmente tenuto prigioniero.

«Curati e stai serena». In Albaro, proprio a un centinaio di metri dove è stato rubato il furgone del sequestro, c'è «Villa Serena», una clinica. Sossi voleva far capire che la sua prigione proprio in questa zona, magari vicino alla casa di cura? E' un'ipotesi un po' fantasiosa e, in verità, gli inquirenti non ci credono, ma conoscendo il temperamento del magistrato, la sua grande forza d'animo, la sua volontà di reagire a qualsiasi intimidazione, si può anche ritenere che egli abbia studiato, in questi giorni, come mettersi in contatto con gli inquirenti. Quando i suoi carcerieri gliene hanno data la possibilità, lui ha scritto il messaggio con termini che potrebbero racchiudere un'indicazione ben precisa.

Se esaminiamo appunto il messaggio in chiave enigmistica, c'è un altro piccolo particolare che autorizza a pensare come il magistrato abbia in realtà chiesto proprio il contrario di quanto appare nel foglio. Quel «sospendere» troncato a metà e cancellato con un tratto di penna, poi corretto in «disporre» che precede la frase: «Ordinare immediata sospensione ricerche». C'è chi pensa che Sossi abbia voluto segnalare il contrario di ciò che ha scritto, cioè di continuare le ricerche. Ma anche questa è solo congettura.

Intanto gli inquirenti attendono la prossima mossa delle «Brigate rosse» che potrebbe essere imminente. Il dott. Umberto Catalano, dirigente dell'ufficio politico della questura, ritiene che questa «mossa» potrebbe essere un altro messaggio. Secondo lo stesso Catalano — che ha tenuto una breve conferenza stampa in questura — la scorsa notte c'erano a Genova le condizioni ideali per liberare eventualmente l'ostaggio: pioggia torrenziale, indagini sospese, forze di polizia impegnate nella rivolta del carcere di Marassi.

Riferendosi alla lettera con la quale il magistrato chiedeva la sospensione delle ricerche, il dirigente dell'ufficio politico ha detto che «non esiste alcun dubbio che il testo scritto a mano sia del dott. Sossi»; ha però aggiunto che né su quel foglio di carta né sui messaggi trovati venerdì scorso nella cabina telefonica di corso Marconi e l'altro ieri, insieme con la fotografia del magistrato, nella cassetta delle poste di un palazzo di via San Vincenzo, sono state rilevate impronte.

La signora Grazia ha ricevuto oggi in casa alcuni giornalisti, una troupe televisiva e alcuni fotografi. E' stata lei stessa a precisare il motivo di questa decisione. «Desidero, se è possibile, che mio marito sappia, attraverso le immagini che potrà vedere di noi, che siamo serene come lui ci ha raccomandato di essere». La signora Sossi, che era in compagnia della madre e delle figlie, ha detto che, a sette giorni dal rapimento, lo stato di apprensione è estremo. Ha aggiunto di essere stata convinta che questa notte, per un concorrere di diverse circostanze, suo marito sarebbe stato liberato anche perché — ha detto — mi rendo conto che questa situazione di stasi delle indagini non può durare all'infinito.

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fategli sapere, ditegliele che lascino libero mio marito. Mio marito non ha mai agito contro nessuno con predeterminazione. Non si merita quanto è accaduto. E' sempre stato l'onestà in persona, sia per quanto riguarda il lavoro, sia per quanto riguarda la famiglia».

In questi giorni la signora Sossi ha ricevuto centinaia di telegrammi e lettere di solidarietà da amici, conoscenti e sconosciuti. Intanto, stasera, il quotidiano genovese «Il Corriere mercantile» ha ricevuto una telefonata nella quale si diceva che per avere notizie di Sossi si doveva telefonare ad un numero di Santa Margherita Ligure. Sono stati fatti accertamenti, ma con esito negativo: è stato stabilito che il numero è del telefono della villa di Rosa Maggiolo-Gadolla, la madre di Sergio, rapito nel 1970 dalla banda Rossi-Vandelli.

Bruno Cressotti

BOMBA A MANO in municipio a Macerata

Macerata, 25

Una bomba a mano di fabbricazione americana, residuato dell'ultima guerra, è stata trovata nell'atrio del municipio di Macerata, sotto la lapide che ricorda i caduti della resistenza. L'ordigno, che era privo di dispositivo d'innesco e senza esplosivo, è stato trovato dal custode del palazzo. Sono stati chiamati gli artificieri da Ancona i quali, dopo aver rimosso la bomba, hanno trovato un biglietto sul quale sono stati trovati segni che ricordano i simboli del movimento extraparlamentare di destra «Ordine nuovo».

LA SITUAZIONE

Colpo di stato in Portogallo: i militari hanno rovesciato il regime di Lisbona che praticamente durava da 42 anni: Caetano, successore di Salazar e il presidente Thomaz saranno esiliati a Madeira.

Un clamoroso caso di spionaggio è venuto alla luce nella Germania federale. Guenter Guillaume, consigliere personale del cancelliere Brandt, era in realtà un ufficiale dell'esercito nazionale popolare della Germania orientale, per la quale praticava lo spionaggio. La notizia getta un'ombra di discredito sul governo del cancelliere, e potrebbe essere decisiva per la carriera politica di Brandt, traballante dopo i recenti insuccessi elettorali.

Continuano le accuse egiziane alla Libia, accusata apertamente di essere dietro al fallito assalto all'accademia tecnica dell'esercito del Cairo, cui doveva far seguito, dice l'Egitto, un colpo di stato. Sadat ha proceduto a un rimpasto del governo: nulla di mutato ai posti chiave. Sul Golan gli scontri sono scemati, forse nell'imminenza dell'arrivo di Kissinger.

In Belgio, Tindemans ha formato il nuovo governo di centro, di cui fanno parte democristiani e liberali. Ora la compagine si presenta al vaglio parlamentare: con molte incertezze, perché alla Camera non ha una maggioranza precostituita.

L'anniversario del 25 aprile è stato celebrato in tutto il Paese: il presidente del consiglio Rumor ha colto occasione dell'avvenimento per riaffermare la volontà del governo di fronteggiare la sfida terroristica all'attività dello Stato democratico. Analoghi concetti sono stati espressi dal presidente della Camera Pertini.

Sul fronte sindacale è stato raggiunto l'accordo per la Sit-Siemens e con ciò si è chiusa l'ultima delle grandi vertenze nel settore metalmeccanico.

ATTENTATO INTIMIDATORIO DI «ORDINE NERO»

Treviso: una «Molotov» sull'auto di un magistrato

Volantini dei neo-fascisti «spiegano» i motivi del gesto

Treviso, 25

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, la notte scorsa, contro l'automobile del dott. Carlo Macrì, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Treviso. La bottiglia è esplosa ma, anche per la fitta pioggia, non ha causato danni gravi alla vettura, lasciata in sosta dal magistrato davanti a un albergo.

La responsabilità dell'accaduto è stata assunta stamani dall'organizzazione neo-fascista «Ordine nero». Una telefonata anonima giunta alla questura ha infatti invitato gli agenti a recarsi in una cabina telefonica vicino al macello e qui sono stati trovati alcuni volantini, firmati dal gruppo.

Ecco il testo dei volantini: «Questa notte avete avuto solo un avvertimento. Non siamo più disposti a sopportare la repressione democratica e i soprusi di una società in decomposizione. D'ora in poi risponderemo colpo su colpo e in modo assai più pesante a tutti coloro che si porranno come nemici della rivoluzione nazionale. Comunisti e sbirri vari lo sappiano. Le nostre azioni e la nostra battaglia arriveranno fino al sotterramento del sistema borghes e all'alba di un nuovo splendore».

Quali le motivazioni all'origine dell'attentato dimostrativo? Il 6 aprile scorso il sostituto procuratore della Repubblica trevigiano dispose il sequestro in tutta Italia del periodico di destra «Anno Zero», di cui è direttore Salvatore Francia. Il dott. Macrì adottò tale provvedimento rifrendosi all'art. 4 della «legge Scelba» dove si parla di apologia di fascismo.

Il nome del dott. Macrì è inoltre collegato a un processo contro elementi di estrema destra, nel quale il magistrato sosteneva la pubblica accusa. Il processo, si è svolto nello scorso febbraio contro undici giovani di estrema destra, accusati di violenze compiute tra il 1970 e il 1971: i giovani vennero condannati a pene detentive di alcuni mesi ciascuno, usufruendo tuttavia della condizionale.

(Ansa)



Telefoto Upi
Lisbona — Soldati in assetto di guerra in piazza del Commercio, la piazza principale della capitale portoghese, presidiano il ministero della difesa che è stato circondato da mezzi blindati

COMIZI DEI «GROSSI CALIBRI» DEI PARTITI PER IL VOTO DEL 12 MAGGIO

I RAPPORTI TRA STATO E CHIESA NEGLI INTERVENTI SUL REFERENDUM

Fanfani ha ricordato il carattere «informativo» della campagna d.c. - Per Orlandi (PSDI) Berlinguer (PCI) e De Martino (PSI) si tratta di una scelta tra tolleranza e intolleranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La questione dei rapporti tra Stato e Chiesa, ossia della indipendenza delle istituzioni civili dalla influenza ideologica e politica del Vaticano, è stata oggi al centro dei maggiori interventi sul problema del referendum, anche nella prospettiva della revisione del Concordato, alla quale si è impegnato Fanfani in caso di vittoria dei «sì». Ne hanno parlato in comizi o interviste ai giornali, il segretario del PSI, De Martino, il segretario del PSDI, Orlandi ed il leader comunista, Berlinguer. Orlandi, che ha parlato a Palermo, ha ricordato che dal referendum, oltre a una conferma della civile legge sul divorzio, ci si attende un'altra risposta: si tratta di decidere, ha detto, se la regolamentazione del matrimonio è di competenza della Chiesa o dello Stato. In altri termini, se lo Stato deve o non deve essere sovrano nel darsi le proprie leggi civili. A questa domanda, ha ricordato Orlandi, i cattolici di altri paesi europei hanno già da tempo, dato una risposta senza equivoci, sanzionando la preminenza della legge civile sulle norme canoniche.

A questo proposito Orlandi ha ricordato la circostanza, a suo tempo evocata anche da don Sturzo per sostenere la tesi della tolleranza delle forze politiche cattoliche, che i cattolici belgi, conquistata la maggioranza assoluta nel 1884 «respinsero le sollecitazioni dei Gabrio Lombardi dell'epoca e si rifiutarono di abrogare la legge sul divorzio in vigore da ottant'anni». «Si trattava — ha aggiunto Orlandi, passando anche a confutare la tesi secondo cui votare per il divorzio significa oggi votare per i comunisti — di un problema di coscienza, come oggi. La scelta era ed è tra la tolleranza e l'intolleranza. Il comunismo, che per giunta non esisteva, era fuori causa come lo è oggi. E' questa la ragione che ci fa considerare arbitrari sul piano politico i riferimenti tra le scelte del prossimo 12 maggio e quelle del 18 aprile 1948».

Ricordando la battaglia del '48, impegnata alla insegna della «diga anticomunista», Orlandi ha ricordato che in quella battaglia «comune per la libertà, a fianco della DC c'erano i socialisti democratici, i liberali, i repubblicani». Nella battaglia di oggi, e questo è significativo, la DC si «trova invece sola con i fascisti». L'anacronismo di questa convergenza, anche se contingente, appare ancora più insidioso e stridente nella ricorrenza di questo 25 aprile» ha concluso Orlandi.

Anche Fanfani, che ha tenuto comizi a Catania, Siracusa e Ragusa ha ricordato il 25 aprile dal quale, ha detto, ha avuto origine la costituzione che affida al popolo il supremo giudizio politico e gli consente, tra l'altro, di esprimerlo attraverso un referendum, come quello indetto per confermare o meno la legge sul divorzio. Fanfani è tornato a definire la campagna elettorale della DC come una campagna d'«informazione» sulla legge presentata al giudizio dell'elettorato. Il segretario della democrazia cristiana ha, quindi, detto che, una volta abrogata la legge Baslini - Fortuna, il suo partito «parteciperà a fissare le nuove norme e la nuova politica per il bene della famiglia con la volontà di prevenirne e curarne i mali con norme ed atti differenti e migliori da quelli previsti della legge sul divorzio».

Con questo proposito di Fanfani ha polemizzato a distanza il segretario del PCI, Enrico Berlinguer: «La riforma del diritto di famiglia è stata a lungo ed ostinatamente osteggiata dalla DC, così come ha ricordato giorni fa l'on. Reale del PRI, ministro della giustizia nei governi a direzione DC, all'epoca dei quali la questione venne ripetutamente sollevata». Berlinguer ha poi detto che anche sulla questione della revisione del concordato «la malafede della DC è altrettanto lampante».

«Nel 1967 e nel 1971, con mozioni solennemente approvate dalle Camere. I governi a direzione DC sono stati impegnati ad avviare trattative per la revisione concordataria. Nulla, assolutamente nulla — ha detto ancora Berlinguer — è stato fatto in questa direzione, malgrado ulteriori continui solleciti da parte delle forze politiche e dei comunisti, in primo luogo. Perché dovremmo credere che la DC farà domani, nel caso in cui venisse abolita la legge sul divorzio, ciò che non ha voluto in alcun modo fare finora. Neanche quando c'era la legge sul divorzio, disprezzando la volontà espressa dal Parlamento?».

De Martino, infine, ha dato un'intervista al «Corriere della Sera», nella quale pone l'accento sulle conseguenze politiche che avrebbe una vittoria antidivorzista che, a suo parere, sposterebbe inevitabilmente a destra l'asse della Democrazia Cristiana e metterebbe in pericolo la sua collaborazione con le forze socialiste. Ha detto De Martino: «Abbiamo preso atto delle dichiarazioni della DC e del suo segretario, secondo le quali occorre mantenere la collaborazione di centrosinistra. Non per questo dobbiamo tacere il nostro timore per i rischi che sono impliciti in questo scontro, le cui conseguenze, soprattutto in caso di vittoria degli antidivorzisti, non potrebbero non influire sul clima generale politico».

La battaglia contro la legge istitutiva del divorzio è una battaglia conservatrice, nella quale in modo inevitabile, si contrappone una concezione dell'autonomia dello stato ad una concezione, non dico professionale, ma certo fortemente influenzata da motivi di ordine religioso. Quali forze questa vittoria farebbe emergere? Non certo quelle che sono state e sono le più coscienti della necessità di una collaborazione con il Partito Socialista».

Al contrario, secondo De Martino nessun pericolo politico deriverebbe dalla vittoria del fronte divorzista. Infatti nei tre anni in cui è stata in vigore la legge Fortuna i rapporti tra partiti laici e DC non sono stati turbati in alcuna misura, anche perché le catastrofiche previsioni degli antidivorzisti non si sono avverate in alcuna misura».

De Martino ha concluso, trattando il tema della connessione che Fanfani fa tra il diritto di famiglia e la revisione del concordato. «Ciò farebbe intendere — ha detto — che nella DC si ritiene di dover concordare con la chiesa le modifiche al regime matrimoniale. Questa è però una impostazione del problema, che minaccia di far risorgere una controversia sui poteri, che è stata più volte nella storia causa di forti contrasti fra stato e chiesa e che non riguarda più le pretese ingiustizie della legge sul divorzio».

Marina Alessi

INTERROGAZIONE PSI sul «caso Gallo»

Roma, 25

Una rapida conclusione dell'inchiesta sull'ex presidente dell'ente gestione cinema, Mario Gallo, «in modo che si possa giungere rapidamente all'accertamento della verità»: è stata richiesta da tre deputati socialisti — Mario Artali, Vincenzo Balzamo e Dino Felisetti — con un'interrogazione al ministro di grazia e giustizia. I tre parlamentari rilevano, in primo luogo, che l'inchiesta è stata aperta «sulla base di una denuncia anonima e di una campagna di stampa palesemente calunniosa promossa dai settimanali fascisti «Lo specchio» e «Il borghese».

In secondo luogo l'interrogazione sottolinea che Mario Gallo non è «mai stato interrogato» ne ha «mai ricevuto formali contestazioni da parte della magistratura» e che la decisione di aprire un'istruttoria nei suoi confronti, dopo due anni di «mancanza di elementi probanti» non è estranea dal «tipo di politica culturale promossa dall'Italnoleggio prima e dall'ente cinema poi».

In una seconda interrogazione, al presidente del consiglio, i tre protestano perché la RAI-TV, a differenza dai quotidiani, «ha preferito tacere» anziché «smentire e rettificare» la notizia dell'inchiesta «raccolta dalla stampa fascista e filofascista in palese violazione delle norme sul segreto istruttorio».

(Italia)

INTERROGATO A MILANO il neofascista arrestato

Milano, 25

La polizia milanese continua le indagini per scoprire a chi era destinato il carico di esplosivo trovato in possesso dell'estremista di destra Pietro Negri di 48 anni, arrestato l'altro ieri notte. Come è noto, Negri è stato sorpreso mentre caricava a bordo della propria automobile (una «Simca» targata Torino) 62 candelotti di esplosivo, 46 detonatori, dieci metri di miccia a combustione lenta e 300 a combustione rapida.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Piromallo, Negri si è chiuso in un assoluto mutismo, rifiutandosi di rispondere a qualsiasi domanda. Avrebbe solo negato di conoscere Adriano Petroni, l'altro estremista di destra arrestato, la notte scorsa tra il 23 e il 24 aprile, dopo l'attentato alla federazione del PSI di Lecco (Como), e Pietro Battiston, considerato il «braccio destro» di Giancarlo Rognoni, capo del gruppo neonazista milanese «La fenice», coinvolto nel fallito attentato al treno Torino-Roma del 9 aprile dello scorso anno.

Accertamenti in questo senso continuano, comunque, a svolgersi, anche perché Negri era un frequentatore di un bar di via Borgogna, nel centro di Milano, dove è stato visto più volte anche Battiston (che è latitante) e dove di solito si riuniscono appartenenti alla destra extra-parlamentare. Sulla scorta degli appunti e degli indirizzi sequestrati a Negri, l'ufficio politico della questura ha fatto perquisizioni a Milano e in provincia.

(Ansa)

DA UN CENTINAIO DI GIOVANI DIMOSTRANTI

Assalita a Roma una sede del MSI

Alcune bottiglie Molotov lanciate contro l'edificio Feriti un agente di polizia e un ultrà di sinistra

Roma, 25

Un centinaio di giovani ha assalito poco dopo le 11.30 la sede del MSI, situata in via Erasmo Gattamelata, nel quartiere Prenestino-Labicano. Sul posto sono intervenuti automezzi della polizia uno dei quali è stato incendiato dai dimostranti. Gli incidenti sono scoppiati quando un gruppetto di attivisti del «Fronte della gioventù» stava distribuendo alcuni volantini per il referendum all'incrocio fra via Gattamelata e via Malatesta. Questo incrocio è distante una cinquantina di metri dalla sezione del MSI ed un centinaio da quella del PCI, che si affacciano entrambe su via Gattamelata. Ad un certo momento gli aderenti all'organizzazione di destra si sono scontrati con un corteo composto da circa 200 persone appartenenti ad organizzazioni extra-parlamentari di sinistra.

Messi in fuga da questi ultimi, gli aderenti al «fronte della gioventù» si sono rifugiati nella sede del MSI, contro la quale sono state lanciate numerose bombe incendiarie. Sono poi seguiti, fra gli appartenenti ai due gruppi di opposte tendenze politiche, alcuni tafferugli nel corso dei quali sono rimasti feriti lo studente Maurizio Franceschini (con un colpo di scure) e l'agente di pubblica sicurezza Giovanni La Mattina (con un colpo di sbarra di ferro). Il primo all'ospedale S. Giovanni è stato dichiarato guaribile in 20 giorni, il secondo, in dieci giorni.

Numerosi altri ordigni incendiari sono stati poi lanciati in via Malatesta quando gli aderenti al «fronte della gioventù» hanno reagito inseguendo gli extra-parlamentari che si sono dispersi. I giovani di estrema destra hanno allora tentato di entrare nella sede del PCI, ma sono stati respinti all'ingresso, dopo che erano riusciti a danneggiare con alcuni bastoni e spranghe di ferro la porta e un'insegna. A questo punto sono intervenuti numerosi agenti di polizia e carabinieri che hanno formato un consistente cordone tra i contendenti impedendone lo scontro.

Un giovane di sinistra, D.F.T., di 15 anni, è stato arrestato per resistenza e violenza. Il giovane, è stato rinchiuso nel carcere di Ribibbia.

LA FNSI CONDANNA gli atti di violenza

Roma, 25

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La giunta esecutiva della Federazione della stampa, di fronte ai recenti atti criminosi che hanno provocato profonda preoccupazione e sdegno nel Paese, certa di interpretare i sentimenti del giornalismo italiano, rinnova la più ferma condanna verso tutti i tentativi di provocare un clima di tensione e di intaccare la fiducia nelle istituzioni democratiche, tanto più gravi in quanto tendono anche a turbare con la violenza un confronto civile e sereno cui sono chiamati tutti i cittadini in occasione del referendum. Esprime l'auspicio che questa nuova fase della strategia della tensione trovi una ferma risposta da parte delle forze democratiche, in coerenza con i principi della costituzione. Anche in questo delicato momento, come è avvenuto in passato, i giornalisti italiani si sentono impegnati a difendere i valori di libertà e di democrazia, contro qualsiasi disegno eversivo anche con un'azione personale per una informazione completa e tempestiva».

(Ansa)

TRASFERIMENTO DA GENOVA



Telefoto Ansa
Genova — Alcuni detenuti vengono fatti uscire dal penitenziario per trasferirli in altre carceri

«Putsch» in Portogallo

Dalla prima pagina

appelli lanciati dai militari attraverso gli altoparlanti.

All'interno della caserma si trovava dal tardo pomeriggio il generale de Spinola che indossava l'uniforme con le sue decorazioni. Vi era poi un veicolo blindato che non aveva finestrini ma soltanto feritoie e nel quale, a quanto si diceva, si trovavano Caetano, l'ex ministro degli interni e quello della difesa. Sulla piazza la truppa ha cercato di fare indietreggiare la folla che però riprendeva ad avanzare non appena i soldati in armi diminuivano la loro pressione.

Alle 19.20 il veicolo blindato a bordo del quale erano l'ex presidente del consiglio e gli ex ministri è uscito dalla caserma rovesciando col suo passaggio pali ed alberi. La folla, composta per il 90 per cento di giovani ha lanciato grida ostili agli occupanti del veicolo. Dopo qualche minuto è uscita dalla caserma la vettura del generale de Spinola e la folla ha lanciato grida di entusiasmo. La folla ha accompagnato la vettura di de Spinola dirigendosi verso piazza del Commercio gridando «Viva de Spinola», «Abbasso il fascismo», «Viva il Portogallo».

Il putsch ha colto di sorpresa il regime, il quale non è stato in grado, almeno nella zona metropolitana di Lisbona, di organizzare una benché minima resistenza. Quelle unità che presidiavano gli edifici pubblici cui i comandanti hanno ordinato di puntare le armi contro le unità ribelli si sono rifiutate di farlo, finendo per far causa comune con i giovani ufficiali.

Muovendo alle prime luci dell'alba e sfruttando il fattore sorpresa, le unità ribellatesi al governo centrale si sono impadronite degli studi della radio nazionale, di quelli della radio e televisione, nonché di un'emittente privata, «Radio Clube Portugues» situate nella cinta periferica di Lisbona. Hanno finito in altre parole per avere il monopolio delle informazioni. E' stata una mossa strategica di importanza fondamentale, che ha finito per mettere la popolazione dinanzi al fatto compiuto e soprattutto ha messo a tacere la voce governativa.

Da quel momento i portoghesi hanno udito ed ascoltato solo bollettini ribelli, nei quali si definiva la situazione completamente sotto controllo, si invitava la gente a rimanere a casa, e si disponeva la chiusura di banche e negozi. Nelle strade il traffico rimaneva piuttosto normale, a dimostrazione che il putsch non aveva fatto vittime. I giovani ufficiali potevano contare su un notevole dispiego di mezzi corazzati. Con i carri i soldati prendevano posizione al centro della capitale, stringendo d'assedio il ministero della guerra, dove avevano trovato rifugio quattro ministri, i titolari dell'interno, della marina, dell'aeronautica e dell'esercito, che avrebbero tentato la fuga attraverso un foro da essi stessi praticato nel muro. Continuavano trattanto gli appelli alla calma mentre le truppe lealiste, la guardia nazionale e la polizia, venivano sollecitate ad evitare spargimento di sangue.

Di tanto in tanto risuonavano raffiche di mitra e colpi di arma da fuoco, ma non si era in grado di appurarne l'origine e la causa. Alle 15.15 un diplomatico occidentale, raggiunto telefonicamente, definiva ancora molto fluida la situazione e calma l'atmosfera nella capitale, mentre i ribelli estendevano il controllo sulla città di Porto.

Mentre un funzionario del ministero degli esteri si ostinava a smentire qualsiasi resa del gabinetto Caetano una ridda di voci si intrecciava sulla sorte del primo ministro Caetano e del Presidente Thomas, che si voleva in salvo in una base aerea rimasta ad essi fedele. Della presenza di Caetano nella sede della Guardia nazionale repubblicana si apprendeva nel pomeriggio, mentre il quotidiano «Capital», uscito in edizione straordinaria, rendeva per la prima volta di dominio pubblico con il titolo «Colpo militare» la rivolta dei reggimenti allineati sulle posizioni di de Spinola.

Mentre non si conoscevano ancora i nomi degli ispiratori del putsch venivano subito e insistentemente associati ai rivoltosi quelli del gen. de Spinola, già vice capo di stato maggiore, e del generale Da Costa ai quali i ribelli avrebbero chiesto di far causa comune con loro. Nella piazza «Praca do comercio» al centro del paese echeggiavano per dodici minuti i colpi dei mitra. Nella zona erano dislocati carri del settimo reggimento di cavalleria portoghese.

In serata, dopo l'annuncio dell'arresto di Caetano, grossi spiegamenti di truppa, con carri armati ed autoblindo hanno circondato le vie adiacenti al comando della guardia nazionale, mentre altri carri hanno preso posizione lungo il largo di Chiado, la «via Condotti» di Lisbona e nelle strade adiacenti bloccando ogni accesso a piazza di Carmo. Unità della guardia nazionale, fedeli invece al governo deposto, controllano un'altra delle piazze principali, piazza dei Restaudores. In serata sono scomparsi i carri che cingevano d'assedio il ministero della guerra mentre tutti i negozi del centro continuavano a rimanere chiusi. Le emittenti dei ribelli attraverso le onde di Radio Clube Portogues continuano ad invitare la popolazione a starsene a casa e rimanere calma.

Al largo del porto di Lisbona si trova attualmente un cacciatorpediniere della marina portoghese il cui equipaggio è in stato di allarme. Finora si ignora quale parte la marina abbia avuto nel «golpe». Nei dispacci pervenuti a Londra i ribelli accusano il sistema portoghese di non essere stato in grado in tredici anni, di varare una politica d'oltremare capace di portare la pace tra i portoghesi «di tutte le razze e fedi». Nel proclama gli ufficiali ribellatisi a Caetano parlano della necessità di porre fine «agli atti illegali legalizzati dall'abuso di potere». Le forze armate si impegnano infine a completare un programma di sanità pubblica» per il Portogallo ed a ridare alla nazione le libertà civili perdute.

Finora la fase più drammatica della rivolta si è avuta davanti alla caserma della guardia repubblicana di Lisbona, l'ex convento del Carmo. L'assalto all'edificio era cominciato dopo che ad un ultimatum rivolto dalle forze che l'assediavano non era stata data alcuna risposta. Nell'edificio avevano trovato rifugio oltre al presidente della repubblica Americo Thomaz, poi fuggito, e al primo ministro Caetano anche vari ministri del governo.

Secondo alcune testimonianze, dopo raffiche di mitragliatrici e colpi di cannone di piccolo calibro, le forze assedianti hanno fatto avanzare un carro armato che ha abbattuto le porte dell'edificio. Il mezzo corazzato è quindi stato ritirato e alla guardia repubblicana è stato intimato di uscire fuori. La guardia repubblicana è un corpo paramilitare istituito durante la guerra civile spagnola per appoggiare le forze nazionaliste. Essa è composta da «professionisti».

Circa la situazione nelle colonie africane portoghesi, l'unica notizia è giunta dal Mozambico. Le autorità della colonia hanno dichiarato, questa sera, che nel territorio regna una calma completa. Nel primo commento agli avvenimenti odierni in Portogallo, l'ufficio stampa del governo a Lourenco Marques ha pubblicato un comunicato nel quale si dichiara: «Vi è completa calma nello stato del Mozambico dove le autorità civili e militari assicurano l'ordine e la stabilità».

(Condensato Ap - Ansa - Upi - Afp - Reuter)

NESSUN VOLO per Lisbona

Roma, 25

In conseguenza della sollevazione militare in Portogallo, tutti i voli da e per Lisbona, dall'aeroporto di Fiumicino, sono stati sospesi. Il volo «472» dell'Alitalia, che opera quotidianamente per la capitale portoghese è stato annullato. Anche le compagnie straniere che prevedono la sosta nell'aeroporto di Lisbona, prima dello scalo romano, sono state costrette a rinunciare oggi, a far scalo nell'aeroporto di Lisbona. Infatti l'aereo «220» della «South African Airways» proveniente da Johannesburg, ha sorvolato Lisbona ed ha dovuto compiere uno scalo tecnico forzato a Madrid prima di ripartire per Fiumicino.

I voli 254 della «Pan American», proveniente da Miami e 900 della «Twa», proveniente da New York, hanno «saltato» lo scalo portoghese e hanno sostato nello scalo madrileno prima di giungere a Roma. Per oggi non sono previsti altri voli provenienti o diretti nella capitale portoghese.

(Ansa)

RIVOLTA MORALE

Dalla prima pagina

ria hanno cancellato dalla memoria perché suona rimprovero alla loro coscienza. Ai giovani, soprattutto a loro, che mi dicono stiamo facendo un'altra manifestazione, perché, se veramente amano la libertà, il loro posto sarebbe qui, dove ricordiamo il secondo risorgimento italiano. Voi giovani, se oggi avete la libertà di protestare lo dovete a chi è qui con i capelli bianchi. Manifestando fuori, recate offesa a voi stessi ed alla resistenza».

Riferendosi, quindi, al rapimento del giudice Sossi, Pertini ha detto: «E' un'azione barbara, contro un cittadino italiano, indipendentemente dalla politica. Un giorno conosceremo la vera matrice delle "Brigate rosse", chi ne sono i mandanti, chi le manovra».

Il ministro dell'Interno Taviani ha presenziato a sua volta nella sua veste di presidente della federazione italiana volontari della libertà, all'incontro nazionale dei partigiani promosso dalla stessa federazione sul monte Penice, tra la val Trebbia e la valle Staffora.

Subito dopo aver pronunciato il discorso celebrativo del 25 aprile il ministro dell'interno è subito rientrato a Roma.

M. A.

SI SONO AGGRAVATE le condizioni di Svoboda

Praga, 25

Le condizioni di salute del Presidente Ludvik Svoboda si sono aggravate in seguito a complicazioni di natura respiratoria e circolatoria, e il Capo dello Stato cecoslovacco è stato di nuovo ricoverato in clinica. Lo annuncia un comunicato della cancelleria diffuso dall'agenzia «CTK», precisando che un collegio comprendente i più illustri medici della nazione segue le condizioni del Presidente.

(Ansa - A/p)

Quarantasei trevigiani bloccati a Lisbona

Treviso, 25

Una comitiva di professionisti trevigiani e le loro famiglie (46 persone) è bloccata da ieri notte nell'albergo «Tivoli», in Avenida de la Libertade, a Lisbona. La notizia è stata data stamani da una donna che fa parte del gruppo, composto soprattutto da medici ospedalieri, ai propri familiari.

La comitiva era partita ieri mattina dall'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) con un volo «charter», diretta appunto a Lisbona, dove era stata programmata una visita turistica che si dovrebbe concludere il primo maggio. Oggi, dopo avere appreso la notizia della sollevazione militare, l'agenzia trevigiana che ha organizzato il viaggio, la «Sbroiavacca», ha cercato inutilmente di mettersi in contatto telefonico con l'albergo di Lisbona, dove si trovano i 46 trevigiani.

(Ansa)

BIMBO ANNEGA in un torrente a Torino

Torino, 25

Un bimbo di quattro anni, Massimo Mascia, è annegato oggi nel torrente Sangone, alla periferia di Torino. Il piccolo si era recato a giocare in un prato che degrada fin sulla sponda del torrente; stava correndo con i tre fratellini quando, per cause imprecisate, è scivolato ed è caduto in acqua.

Le grida di aiuto dei fratelli e dei genitori — che da lontano avevano assistito all'accaduto — hanno attirato l'attenzione dell'equipaggio di un'autoradio dei carabinieri, in servizio di perlustrazione. Un brigadiere si è gettato a sua volta in acqua, vestito, ed ha recuperato il bimbo, che respirava ancora; Massimo è però morto, nonostante le cure dei medici, nell'ospedale Mauriziano dov'era stato trasportato dalla stessa autoradio dei carabinieri.

(Ansa)

SI E' CONCLUSA DOPO VENTIQUATTRO ORE LA MANIFESTAZIONE NEL CARCERE GENOVESE

Domata la rivolta a Marassi I danni superano il miliardo

Fame e freddo hanno convinto i detenuti a rientrare nelle celle dopo una notte all'aperto
Completamente distrutto dal fuoco il magazzino del vestiario - Iniziati i primi trasferimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 25

La rivolta nelle carceri di Genova è stata completamente domata alle 13 di oggi. A quell'ora, al termine di ininterrotte trattative, la delegazione dei rivoltosi ha accettato di rientrare nelle celle e polizia e guardie carcerarie hanno ripreso possesso dei tre bracci caduti in mano ai quasi 500 ribelli. I detenuti in rivolta hanno accettato di collaborare con le guardie carcerarie nel cercare di ripristinare alla bell'è meglio i servizi essenziali e quello che è rimasto delle celle.

«E' stata la più furibonda, drammatica e devastatrice rivolta mai avvenuta alle case rosse» (soprannome delle carceri di Marassi per via della tinta dei fabbricati) così ha dichiarato un sottufficiale delle guardie carcerarie. «Non c'è più niente di intero» ha confermato un vigile del fuoco che aveva partecipato allo spegnimento del magazzino vestiario, andato totalmente distrutto. Ciononostante l'intervento dei pompieri, accettato dai detenuti che li avevano lasciati passare attraverso le barricate erette nei bracci. E' servito a raffreddare i muri, impedendone il crollo.

I danni, secondo una prima stima ascendono a un miliardo. Quaranta detenuti sono stati trasferiti a bordo di due piccoli pullman e sono partiti per ignota destinazione. Pare che uno di questi si sia imbarcato su un traghetto per la Sardegna. Ha diretto le operazioni del ripristino della legalità l'ispettore generale delle case di pena del Piemonte e Liguria, dott. D'Amato, mentre le trattative erano state condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Meloni, dal questore Sciaraffa e dal capo della squadra mobile Nicoliello.

Fino alle 10 di stamane la situazione pareva bloccata. I quasi 500 detenuti dopo una notte trascorsa all'addiaccio (tutte le vetrate e porte erano state distrutte) erano ancora asseragliati nei bracci 1-2-4 (quelli maschili) mentre il braccio n. 3 (donne) la rotonda centrale, la palazzina uffici, erano ancora in mano alle forze di polizia. Poi le trattative sono state riprese e i ribelli hanno accettato la proposta di tregua fatta ieri sera e che era stata accettata dalla delegazione dei detenuti, ma non dai rivoltosi, alcuni dei quali anzi avevano ultimato le distruzioni e dato alle fiamme il magazzino vestiario.

Stamane fame e freddo (una pioggia torrenziale ha abbassato la temperatura di qualche grado) hanno fiaccato la resistenza dei rivoltosi, che finalmente, alle 13, hanno accettato la resa. Qualche irriducibile non ha accettato, ma alla fine è stato convinto dalla maggioranza; qualcun altro è salito sul tetto gridando i consueti slogan «Riforma carceraria - Ridateci dignità di uomini», c'è stato anche qualche ubriaco che in possesso dell'ultimo fiasco di vino ha dato in escandescenze: ma alla fine è stato ridotto all'impotenza. Il bilancio è quello di ieri: quattro contusi tra i detenuti, tre feriti tra le forze dell'ordine. Nel pomeriggio i detenuti hanno potuto inviare un telegramma a Pertini perché solleciti la riforma carceraria che dovrebbe essere discussa dal Parlamento.

G. C.

65 ORDINI DI CATTURA nel carcere a Belluno

Belluno, 25

Il procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Marcello Torregrossa, ha sottoscritto sessantacinque ordini di cattura nei confronti dei partecipanti alla manifestazione cominciata nel tardo pomeriggio di giovedì 21 marzo e conclusasi l'indomani, verso le 14, quando i detenuti che erano saliti sui tetti del Baldenich (provocando danni per una ventina di milioni) si erano lasciati convincere ed erano rientrati nelle rispettive celle.

Le imputazioni sono quelle di danneggiamento di immobili della pubblica amministrazione, radunata sediziosa, manifestazioni e grida sediziose, minaccia a pubblico ufficiale. Nei prossimi giorni il dott. Torregrossa ed i suoi colleghi della procura, i sostituti Roberto Coppari e Fabio Saraceni, procedevano all'interrogatorio dei detenuti (alcuni sono tornati in carcere proprio a seguito della rivolta) e ne esamineranno le singole posizioni. I detenuti di Baldenich erano saliti sui tetti del carcere per una manifestazione intesa a sollecitare la riforma dei codici e del sistema penitenziario.

(Italia)

VENTITRE' TESTIMONI al processo Chiari

Treviso, 25

Sono 23 i testimoni citati dal pretore La Valle nel processo per direttissima contro l'ing. Chiari, che avrà luogo lunedì prossimo. Dei 23, nove appartengono allo staff della Chiari e Forti (figlio di Chiari, l'ing. Forti, cinque direttori generali e due direttori tecnici).

(Italia)

SCIOPERO DEGLI ATTORI alla RAI-TV di Roma

Roma, 25

La Sai, società attori italiani, informa con un comunicato di aver indetto per domani, 26 aprile, uno sciopero nel centro di produzione Rai-TV di Roma. Tra le motivazioni la Sai indica l'«aggravarsi di una politica di repressione censoria contro le trasmissioni che registrano un più alto indice di ascolto». Nel comunicato si accusa l'ente di «politica antisindacale» che si sarebbe esplicata anche nella «disapplicazione del contratto».

La manifestazione di domani — conclude la nota — sarà seguita da una serie di agitazioni dirette ad ottenere una «sostanziale modifica dei rapporti con la Rai televisione». L'orario dello sciopero è dalle 13 alle 24.

(Italia)

DOPO UN COMIZIO PER IL 25 APRILE IN PIAZZA DUOMO

SCATENA LA FOLLA A MILANO UN GESTO OFFENSIVO A PARRI

Salvato dai carabinieri un uomo che aveva fatto il saluto fascista

Milano, 25

Un gesto offensivo verso il sen. Parri è stato fatto sotto la galleria Vittorio Emanuele, dopo che il comizio ufficiale si era concluso. Circondato da ex partigiani e da parlamentari, tra i quali l'on. Bettino Craxi, il sen. Parri ha lasciato il podio in piazza Duomo e si è avviato verso piazza della Scala, per recarsi al ricevimento offerto dal comune di Milano in occasione del 25 Aprile. Il gruppo ha imboccato la galleria.

Quando è giunto all'altezza dell'ottagono, un uomo che si trovava tra un gruppo di persone anziane, lungo un lato della galleria, ha alzato il braccio con la mano tesa nel saluto fascista, a breve distanza dal sen. Parri. I presenti hanno reagito ed alcuni hanno afferrato l'uomo, mentre il sen. Parri diceva: «Lasciate stare, non è nulla. Abbiamo visto di peggio». La folla che si trovava nella galleria ha cominciato a gridare «fascista» all'indirizzo dello sconosciuto che è stato fatto entrare nel vicino «caffè Biffi» per evitare che avvenissero fatti inconsulti.

Una folla di un centinaio di persone si è raccolta quindi davanti al locale, gridando. A questo punto è intervenuto un reparto di carabinieri, che ha tentato di fare allontanare i presenti. Ci sono state reazioni; un giovane — secondo quanto è stato reso noto dalla polizia — ha sferrato un pugno verso l'ufficiale che comandava il reparto, mancandolo per poco. I carabinieri hanno allora sciolto l'assembramento respingendo a viva forza i presenti.

Ci sono stati tafferugli; dal fucile di uno dei carabinieri è esplosa una cartuccia a salve (di quelle usate come carica di lancio per i candelotti) che ha provocato panico, rimbombando sotto le volte della galleria. Tutti sono fuggiti e alcune persone sono cadute a terra. Il giovane che avrebbe tentato di dare un pugno all'ufficiale dei carabinieri è stato bloccato e nel parapiglia ha riportato contusioni.

L'intervento di funzionari e agenti di polizia in borghese ha riportato la calma. Il giovane è stato identificato per Enea Arzela, di 32 anni, portiere d'albergo. E' ora piantonato dai carabinieri in ospedale (guarirà in cinque giorni). Lo sconosciuto che aveva fatto il saluto fascista ha approfittato della confusione per fuggire.

RADIO LISBONA OCCUPATA

Telefoto Upi
Lisbona — Militari ribelli sui terrazzi del palazzo dove ha sede la radio. L'edificio è stato occupato alle prime ore della giornata per togliere al regime di Caetano i contatti con l'esterno

Oste della malora

ALCUNI anni addietro, trovandomi a Roma, andai a trovare alla facoltà di filosofia del magistero presso la quale egli insegnava, Luigi Volpicelli.

Volpicelli non lo conoscevo di persona; della sua famiglia, conoscevo solo la suocera, Olga Signorelli, la maggiore biografa della Duse. La signora Signorelli, scomparsa qualche mese fa ha scritto un libro bellissimo, e assai informato, sulla grande attrice. Per quel che io sappia, nessuno ha accennato, nei giornali, alla sua dipartita.

Torniamo a Volpicelli. Parola dietro parola, dalla filosofia a dalla pedagogia si scivolò rapidamente nella gastronomia. Non stentai ad accorgermi che l'intenditore di cucina era alla pari dell' interprete dei grandi sapienti. Mi accommiatai da lui avendo in mano un cartoncino, graziosamente donatomi, con cui venivo invitato a una cena indetta in una famosa trattoria di Trastevere, dall' Accademia della cucina presieduta, mi pare, dallo stesso Volpicelli.

Un personaggio fuori del comune, senza dubbio; quasi inconcepibile in un'Italia dove l'uomo di scienza deve sedere perennemente in cattedra, senza potersi permettere una distrazione, anche se utile e interessante. Un Giacomo Devota, maestro di glottologia, diventato presidente della Camera di Commercio, fece addirittura scandalo.

«Ve lo immaginate — si sentiva mormorare, con un desolato tono di deplorazione — ve lo immaginate un Pio Rajna a quel posto?».

Devoto adempì in modo egregio alla sua funzione presso la Camera di commercio. Volpicelli, pedagogista eminente, è un cultore appassionato dell'arte di mangiar bene: tanto che egli ha sentito il bisogno di scrivere addirittura un libro che si intitola « Oste della malora » (Vallecchi). Chi è l'oste della malora? Quello che tradisce la sua vocazione che, per mostrarsi aggiornato, va degradando la qualità e la confezione dei cibi. Corrotto e corruttore, quest'oste perché degenerato lui, altera il gusto, lo stile, le abitudini dei clienti. Li ha trovati raffinati e li lascia selvaggi.

«Ti comporti, oste, come in certi paesi d'Africa, dove mettevano cartelli fuori dell' uscio del "tucul" con la scritta: "qui stare casa-famiglia", affinché si allontanassero i male intenzionati e cercassero altrove il loro bordello. Ma, invece, proprio il tuo locale hai ridotto a bordello, e tu stesso sei bordelliere, oste della malora!».

S'intuisce, da questa invettiva, che il libro è polemico, e, come tale, di costume o sociale.

Volpicelli ce l'ha con le nuove abitudini che, cancellando le antiche, hanno provocato delle trasformazioni e dei gusti non indifferenti.

Si parla di cucina, ma non si tiene d'occhio solo la cucina: tutt'altro. Lo sguardo e il pensiero vanno lontani.

Ecco una prova. Si descrive la vecchia cucina: «La vecchia cucina col focolare a lato dei fornelli, ampio, da potervi cenare in circolo, la sera, ciascuno col suo piatto sul treppiede di ferro, e il fiasco che passa di mano in mano, al lume della bragia. A fianco, sotto l'asse carica di forchettoni, coltelli, schiumarola, frullini, mezzelune, mestoli, e il tavolo di marmo per impastare, trinciare, panare, per attrezzare spiedi e teglie, montar maionesi e legare salse; e dopo la madia, ma ben distante da essa, l'acquaio, pure di marmo, col rubinetto d'ottone, che fuoriesce dalla bocca della Medusa».

Non è una cucina, è l'espressione di uno stile di vita, di un'etica. Il buon tempo antico vi si ritrova.

Ed ora, la nuova cucina: ossia «lo sgabuzzino in cui l'hanno costretta, con quattro fornellucci a gas, o, addirittura, elettrici senza più nemmeno la parvenza del fuoco. E il frigorifero per dispensa. Finirà, per la collettivizzazione dei servizi, intanto che ridurranno i casamenti a falansteri, e le abitazioni ad un solo inconcludente soggiorno, con le camere da letto non più grandi delle cabine delle navi. A mezzogiorno e a sera, suono di gong, e tutti in fila, uno dietro l'altro, come in caserma, a "consumare" il rancio».

Queste descrizioni valgono quanto un trattato; anche di più. E si spiega: poiché in un trattato bisognerebbe ricorrere a lunghi e complessi discorsi, a una dialettica non sempre amena e di efficacia non immediata. Per essere chiari, possiamo richiamarci alla televisione. Vale più un' immagine vista rapidamente che la stessa dimostrata con una lunga dissertazione. Le due cucine descritte da Volpicelli corrispondono a due immagini «viste». Ma non le cucine in sé, bensì quel che sta loro dietro, ossia un modo di vivere, un costume, ripetiamo una morale. Per quel modo di vivere si può anche salvare il mondo; e per quell'altro si può anche perderlo.

Un'altra dimostrazione. Una volta, nelle pause del lavoro, la famiglia si ritrovava a tavola, a desinare; e quello era il momento dei resoconti, delle confidenze, anche degli abbandoni affettivi. Ci si risentiva nella famiglia. E ora? Quando, dove, come ci si vede? Quando ci si consiglia? Quando si prendono dei provvedimenti essenziali per la compagine familiare? E' tutto un correre. Per settimane e per mesi, genitori figli e fratelli non trovano la maniera di scambiarsi una parola. Diventano gli uni estranei agli altri. E per il mangiare? Si ritroveranno almeno in quella circostanza? Macché. Invece che dall' oste sembra che si debba andare dal farmacista. «Da prima alcune buste, come già oggi si acquistano dal droghiere il "plumcake" o per le gelatine o il "pudding", al fine di prepararvi il pastone di pollo d'Olanda o il fagiano o di trota salmonata, secondo i gusti: mezzo litro d'acqua a bollore, prima la polvere della cartina bianca, poi quella della cartina verde, mescolare, e il pranzo è servito. (...) Con molto minor fastidio e perdita di tempo, i medesimi prodotti saranno serviti in pillole ed estratti, "cachet" e compresse, confetti di lipidi, pasticche di proteine, capsule di idrati di carbonio, da mandare giù con un dito d'acqua dentro la stessa farmacia, e "non dover più perdere tutto questo tempo a tavola", e poterlo dedicare per intero all'ascolto del transistor, della tivù e dei dischi a gogò».

Altro che trattato. Questo è un affresco potente.

La vita moderna non poteva essere meglio espressa.

Dirò però, a conforto di Luigi Volpicelli, che un mio amico notaio, figlio di Gerolamo Vitelli, gustava moltissimo, nell'ultimo periodo della sua vita, il consommé in bustina: diceva che, con quel desinare, si sentiva giovane e leggero. E' campato fino a 96 anni.

Non credo che questo esempio valga molto (anzi nulla) a cambiare le convinzioni di Luigi Volpicelli, veemente polemista come si è confermato anche in un altro campo, con il suo libro « Scuola dissestata », edito dalla Pan.

Dalla cucina alla scuola: la distanza non è poi tanto grande. Non si tratta di un paradosso.

Luigi M. Personè

SONO SFILATI A MILANO E A FIRENZE I MODELLI PER LA PROSSIMA STAGIONE INVERNALE

«Mini» addio: gli stilisti tornano a guardare il passato

La gonna sarà di nuovo ampia, la lunghezza al polpaccio e oltre - Coesistenza del pantalone Sciarpe lunghe e grandi scialli - Per i tessuti una gamma di colori piuttosto spenti e tristi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, aprile

Un noto stilista — alcune stagioni fa — presentò le sue collezioni a Milano, alla vigilia dell'inizio delle sfilate di Palazzo Pitti, fra lo stupore e quasi l'indignazione dei compratori e della stampa specializzata.

Quest'anno, diverse Case di fama hanno pensato di far sfilare i propri modelli per il prossimo inverno a Milano anziché — come di consueto — a Firenze, e solo pochi giorni prima dell'inizio delle collezioni ufficiali di moda pronta che sono state presentate in occasione della tornata primaverile delle sfilate, organizzata dal Centro di Firenze.

Per quanto ci possano essere difetti e pregi, attenuanti e non, molteplici devono essere stati i motivi che hanno suggerito la diserzione. Se Firenze ha dato gloria e lustro ad alcuni di coloro che hanno preferito sfilare a Milano, ha pure dato — allo stesso tempo — l'occasione di critiche per non aver saputo o voluto mettere in atto una severa selezione, ammettendo — vuoi nella prestigiosa Sala Bianca di Palazzo Pitti, vuoi negli stands di Palazzo Strozzi — chi non ne era all'altezza.

D'altra parte i «disertori» hanno il torto di aver approfittato di quelle sedi di richiamo mondiale fino a che si sono fatti ben conoscere ed apprezzare; per poi abbandonare per una soluzione a loro più comoda, quello che per essi era forse stato di grande aiuto, se non — per alcuni — un vero e proprio trampolino di lancio. Probabilmente, però, come spesso succede, torti e ragioni vanno divisi a metà fra le due parti.

Soluzioni varie

Comunque, al Centro di Firenze va rimproverato il fatto di non aver scelto una strada ben definita. E le soluzioni avrebbero potuto essere diverse, ma anche una sola: prendere esempio dal Salone di Parigi. Alla Porte de Versailles, gli stands di aziende a qualsiasi livello qualitativo (già il Salone differenzia in due gradi il tipo di livello). A parte, ma contemporaneamente, le sfilate dei Couturiers che presentano alta moda pronta. Ogni Azienda o Casa di moda potrebbe così avere la sua sede. E' molto difficile per Firenze adottare una soluzione come quella prospettata? Diversamente il Centro di Firenze deve avere il coraggio di esercitare una selezione oculata e severa ed ammettere solo quei nomi che possono veramente definirsi Alta moda pronta e Boutique.

Per quanto riguarda la moda, i creatori guardano al passato. Ad un passato che può essere definito remoto se si pensa agli anni Trenta; ma può anche essere considerato un passato prossimo se ci si riferisce al periodo post-bellico. E questo è infatti il periodo che viene maggiormente alla mente guardando i modelli per il prossimo inverno. I colori sono tristi, bui, polverosi. Certo non tali da «donare» gioventù alla donna: anzi gliene tolgono gratuitamente parecchi!

Le ampiezze delle gonne e le loro lunghezze sembrano studiate apposta per far definitivamente approvare il pantalone. Infatti questo coesiste — in ogni collezione — con la gonna, quasi ad indicare che la sua esistenza continua. Ma queste gonne così ingombranti non lo faranno restare il capo più importante del guardaroba femminile?

Inoltre, la moda di oggi vorrebbe una donna coperta da tanti strati: golf, golfetti, cappotti larghi, giacconi, e, perché no?, anche sciarpone e magari scialletti. Una moda di fine guerra, una moda che ricorda periodi di restrizioni, una moda che «sbatte», che invecchia, che ingoffa. E' vero che qualcuno, fra i tanti, ha saputo anche dosare con sapiente maestria la nuova moda, ma troppo pochi.

E' anche vero che, per rianimare il volto delle donne dell'inverno 74-75, si sono messi d'impegno tutti i migliori produttori di cosmetici, fra i quali ricordiamo Helena Rubistein col suo maquillage Aquarelle; il trucco Vermillon di Phas, il trucco di Zasmin.

Ma è anche vero che da troppi anni la donna si è vista proporre una moda fatta di proporzioni diverse, una moda per ringiovanirla, una moda per una donna agile e longilinea. Ed ora, tutto d'un colpo, la donna si trova con una decina di anni in più, intristita, ingoffata, abbattuta per i colori indubbiamente spenti dei tessuti.

Hanno sfilato a Milano Cadette, Callaghan, Basile, Trell, Missoni, Caumont, Krizia, Ken Scott.

Stile tranquillo

La collezione di Cadette è stata, come sempre, una collezione ben equilibrata ed elegante, dallo stile classico e tranquillo; Callaghan ha presentato capi in maglia dagli insoliti accostamenti di colore, che però stavano molto bene insieme; la collezione di Basile, molto buona, è forse, per la linea, un po' difficile da portare.

Caumont ha sfilato una donna raffinata ed elegante ed a lui va il merito di aver preparato modelli sportivi fra i più portabili. Missoni ha sempre i suoi colori sfavillanti: la novità, nella sua collezione, può essere quella di aver riportato — su una maglia pesante ed un po' pelosa — la lavorazione traforata. Molto bello quello che ha presentato Ken Scott e di lui, oltre alle sue simpatiche idee rinnovate molto bene e con spirito giovanile, si ricordano con piacere i suoi modelli in tweed.

A Firenze, non male la maglieria che si può definire a ragione il vestire di domani. Fra le collezioni viste sfilare, vanno ricordate quelle di Albertina, Mirsa, Pasquali, Milena Mosele.

Buona la pellicceria di Fendi; nuovi, di Assunta, i suoi pitoni - pelliccia rovesciabili. Soldano, oltre alle pellicce, ha presentato — nel corso di una gala — anche abiti.

Enrica Sanlorenzo, come del resto ormai da tempo, centra in pieno la sua collezione che piace moltissimo. Adopera un solo colore conduttore: il verde. Un verde profondo e caldo, interrotto da righe in cui si alternano il greggio, il mattone, l'azzurro.

Ottima la collezione di Litrico per lei: la linea è ampia, ma rigorosa, i colori sui toni caldi e bruciati.

Balestra, Ognibene - Zendmann, Barocco, Antonelli sempre coerenti e sempre con collezioni equilibrate al giusto punto.

A Hermitt va un elogio per i suoi completi da giorno della massima portabilità e per i colori degli abiti dedicati alla sera.

Roberta di Camerino ha presentato una linea «Blazer» che porta qualcosa di nuovo nei coordinati.

Gherardini ha ideato una collezione sportiva prevalentemente dedicata al giorno: i suoi materiali sono il camoscio, il vitello, la flanella, la lana bouclé.

Lesy — come al solito — si presenta con una collezione facile, disinvolta e semplice. Compito assai difficile, però risolto elegantemente e brillantemente: i tailleurs hanno colli di pelliccia, i cappotti hanno mantelline alla postiglione.

Sicons, Montedoro, Kinki Shop Diffusion hanno collezioni di gusto attuale. Nelle collezioni di Pam-Pam c'è sempre qualcosa di nuovo, qualcosa che piace, qualcosa di vivo, qualcosa che si indossa con soddisfazione.

Sicura eleganza

Come sempre, l'Ente Italiano della Moda ha curato il servizio fotografico, mettendo a disposizione le fotografie dei capi più significativi delle diverse Case presenti a Firenze.

Per gli accessori vanno segnalati Salambo per le sue borse sportive — ma di eleganza sicura — in cuoio romano, in coccodrillo, in tela vetrificata; Lacavera per i suoi colori: verde spento in varie tonalità, grigio, avorio; Redwall per le sacche da viaggio, le borse e le valigie; i Fratelli Romiti per gli ombrelli in cotone — comodi, funzionali — dai bei disegni.

I modelli di ogni collezione sono stati completati da calze Malerba, Bloch, Rede, Santagostino: da scarpe Italo Colombo, Mario Valentino, Pollini per quanto riguarda la donna; mentre per l'uomo le scarpe sono create dai Fratelli Rossetti e da Marelli.

Ed alla fine di questa tre giorni fiorentina, alla quale hanno partecipato più di cento Aziende di Moda pronta, si può solo ribadire che, in generale, la moda presentata non è solo seria, ma — più propriamente — triste: i colori sono cupi, le dimensioni ampie, i diversi «strati» ingoffano e fanno pensare agli anni dell'immediato dopo-guerra. A quante delle donne che hanno vissuto il periodo bellico e post-bellico può far piacere ricordarlo ogni volta che si vedono riflesse allo specchio?

Brunella Mira



Telefoto Upi
Firenze — Abito in jersey presentato da Roberta di Camerino

Telefoto Upi
Lisbona — La gente apprende dai giornali usciti con titoli vistosi le prime notizie sul «golpe» dei militari contro il governo

La rassegna dei libri

Ödön von Horváth: Teatro popolare (Adelphi Edizioni, Milano 1974; pagg. 297; lire 4.500).

Dopo lunghi anni di oscuro silenzio la personalità e l'arte di Ödön von Horváth viene rivalutata in tutta la sua eccezionale originalità e il suo indubbio talento.

Nato nel 1901, Horváth non tardò a diventare uno fra i più celebri autori teatrali tedeschi e il Premio Kleist che gli fu assegnato nel '31 fu insieme riconoscimento e consacrazione dell'autentica validità della sua opera.

Ironia, critica, angoscia sono le costanti riconoscibili nell'opera di Horváth alle quali si deve aggiungere quella pietà per i deboli che diventa sgomento per la condizione della donna, tratto quest'ultimo che caratterizza ed unisce in un simbolico legame i quattro testi teatrali che la Biblioteca Adelphi ci presenta con il titolo di «Teatro popolare» (traduzione di Umberto Gandini ed Emilio Castellani).

Una particolare situazione familiare e l'atmosfera tristemente fiera di una Germania che tentava una rinascita dalle tragiche rovine del primo conflitto mondiale, diedero a Horváth una precisa configurazione intellettuale, morale e politica che lo «volgono assai presto verso un'indagine incisiva quanto apparentemente smagata e divertita, di schietta ascendenza austriaca, sull'ambiente sociale che gli vive attorno», sino ad esplodere in una scottante tematica politico-sociale che egli tratta con una certa obiettività alla Voltaire.

«Teatro popolare» ci introduce nel mondo horvathiano con «Notte all' italiana», «Storia del bosco viennese» (riconosciuto come il suo capolavoro), «Kasimir e Karoline» e quel «Fede speranza carità» che è la voce di una disperazione ormai definitiva e invincibile. Questi quattro testi sono i più importanti nell'insieme dell'opera dell'autore tedesco il quale riconobbe come motivo drammatico di tutti i suoi lavori «l'eterna lotta tra coscienza e inconscio», là dove una certa terminologia psicanalitica unita ad una più o meno larga dimestichezza con psicologia e sociologia sono una nota familiare nel linguaggio e nella forma espressiva di Horváth cui una tragica fatalità tolse la vita a Parigi nel 1938.

G. P.

○

Renzo De Felice: *Il problema dell' Alto Adige nei rapporti italo-tedeschi dall'Anschluss alla fine della seconda guerra mondiale* (Editrice il Mulino, Bologna 1973; pag. 174, L. 1600).

Renata Allio: *L'organizzazione Internazionale del Lavoro e il sindacalismo fascista* (Editrice il Mulino, Bologna 1973; pagg. 149, L. 2000).

Simona Colarizi: *I democratici all' opposizione—Giovanni Amendola e l'Unione nazionale (1922-1926)* (Editrice il Mulino, Bologna 1973; pagg. 217, L. 2500).

Sempre nuove serie di pubblicazioni, sempre nuove iniziative editoriali: il mondo dei libri è in una corsa affannosa e instancabile e mantenersi al passo diventa a volte un' impresa ardua!

E' ora la volta della Società editrice il Mulino che ha dato vita da qualche tempo a una nuova collana volta ad approfondire i maggiori problemi relativi alle vicende contemporanee italiane e mondiali dal 1870 ad oggi, ricollegandosi direttamente all'attività di studio e di ricerca avviata negli ultimi quattro anni dalla rivista «Storia contemporanea».

Per la serie Saggi, dunque, la collana «Storia contemporanea» inizia la sua attività con tre volumi: «Il problema dell'Alto Adige nei rapporti italo-tedeschi dall'Anschluss alla fine della seconda guerra mondiale» di Renzo De Felice; «L'organizzazione Internazionale del Lavoro e il sindacalismo fascista» di Renata Allio e «I democratici all'opposizione - Giovanni Amendola e l'Unione nazionale (1922-1926)» di Simona Colarizi.

Renzo De Felice, ordinario di Storia dei partiti politici nell'Università di Roma, già autore di importanti opere tra cui un'ampia biografia di Mussolini, «Italia giacobina» e «Interpretazioni del fascismo», affronta con quest'ultimo lavoro una questione, quella dell'Alto Adige appunto, che fu sin dall'immediato dopoguerra uno dei problemi che più interferirono nei rapporti italo-tedeschi. Di viva chiarezza, il libro di De Felice prende in esame le vicende politico-diplomatiche del '39 apportando al loro intrinseco significato una nuova visione economica e sociale.

Il momento storico non muta per gli altri due libri, che affrontano tuttavia temi diversi: il dibattito che tra le due guerre si svolse entro l'Organizzazione Internazionale del Lavoro per la convalida dei poteri dei delegati fascisti, il primo; mentre nel secondo si affronta il dibattito che si sviluppò tra il 1922 e il '26 soprattutto intorno a Giovanni Amendola sul problema della democrazia borghese e sulla necessità di riunire in un fronte compatto tutte le forze costituzionali, legislative e democratiche frazionate in piccoli gruppi senza un'effettiva valenza politica.

Le autrici di questi due ultimi volumi sono ambedue insegnanti universitarie estremamente approfondite nello sviluppare il tessuto di una materia che, contenuto di una storia non lontana, ha trovato in loro delle attente e scrupolose interpreti.

G. P.

○

Documentazione sui Paesi dell'Est a cura del CESES (Centro Studi e Ricerche sui Problemi Economico - Sociali - Milano) n. 9, 30 settembre 1973 (mensile) - Lire 700.

○

Rivista marittima (nel centenario della nascita di Guglielmo Marconi; marzo 1974, n. 3; lire 600).

○

Uomo e sessualità N. 4: Adolescenza e società (Coines Edizioni, Roma; pagg. 130; lire 2.000).

○

Mino Blunda: *L'inglese ha visto la bifora* (Editrice Adelphi, Milano; pagine 56; lire 1.800).

E' MORTO ASSIEME A POMPIDOU ANCHE UN SUO PRESTIGIOSO PROGETTO PER L'ARTE MODERNA

Forse resterà soltanto un sogno il museo da cinquanta miliardi

Opera dell'architetto italiano Renzo Piano, dopo la scomparsa del Presidente che l'aveva caldeggiata la sua realtà sembra profilarsi molto nebulosa in un futuro molto lontano - Caratteri avveniristici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, aprile

Uomo di lettere e grande appassionato d'arte contemporanea, il Presidente Georges Pompidou sognava la creazione, a Parigi, di un «museo Pompidou» d'arte moderna che fosse tra i più prestigiosi del mondo: il progetto, attualmente in via di realizzazione, sarebbe dovuto essere inaugurato nell'aprile del 1976. Pochi giorni dopo la sua morte, però, c'è già chi parla di «ritardi di anni», e profetizza che il «museo Pompidou» farà la stessa fine dei due «monumenti di prestigio» voluti da De Gaulle per rappresentare la Francia nel mondo: il «Concorde» e il transatlantico «France». Entrambi, come noto, sono sopravvissuti ben poco al loro fautore: il «progetto Concorde» potrebbe essere accantonato da un giorno all'altro, il transatlantico sarà demolito tra qualche mese.

Georges Pompidou si è occupato personalmente, quasi ogni giorno del suo museo, che sarebbe dovuto sorgere sul «Plateau Beaubourg», nel «ventre» della capitale, il quartiere delle vecchie «halles». Pompidou aveva personalmente approvato la scelta del progetto, opera dell' architetto italiano Renzo Piano, che aveva difeso dagli attacchi e dalle critiche di coloro che lo consideravano «troppo futurista». Pompidou era intervenuto poi per facilitare l'acquisto di nuovi terreni e, soprattutto, ottenere dal ministero delle finanze crediti che nessuno, in Francia, avrebbe mai osato chiedere per costruire un museo: più di 50 miliardi di lire.

Ora che non c'è più Pompidou a risolvere certi problemi e a spianare certe difficoltà, la data dell'inaugurazione del museo, che dovrebbe inserirsi in un complesso più vasto, è rimessa in questione. Senza contare che, per le sue caratteristiche avveniristiche, la costruzione procede a rilento a causa di difficoltà tecniche impreviste. I responsabili starebbero per risolvere le questioni relative alla sicurezza-antincendio (sia per le opere che saranno esposte che per i visitatori) mentre la saldatura delle parti monumentali della struttura di acciaio (che sarà poi interamente «rivestita» di vetro), effettuata dagli stabilimenti siderurgici Krupp in Germania, si rivela più complicata e problematica del previsto.

Che cosa accadrebbe poi, per esempio, se il prossimo capo dello stato non fosse un «appassionato d'arte moderna» o vedesse nel «progetto Beaubourg» esclusivamente un' operazione destinata a un pubblico di «élite» e la considerasse, per tale motivo, alla stregua delle realizzazioni, prestigiose ma finanziariamente fallimentari, che si chiamano «Concorde» e «France»? Esiste, al riguardo, un preoccupante precedente: il «museo delle arti e delle tradizioni popolari». Concepito nel 1954, ci sono voluti più di dieci anni per costruirlo. Inaugurato nel 1969, è stato aperto solamente nel 1972, e non è mai stato terminato.

Nella migliore delle ipotesi il «museo Pompidou» non potrà comunque essere inaugurato prima di tre o quattro anni. Fino a tale data, Parigi non avrà alcun museo d'arte moderna: quello dell'«Avenue du President Wilson», a poche centinaia di metri dalla Torre Eiffel, che si erge sull'altra riva della Senna, chiuderà infatti le porte alla fine dell'anno. Tale decisione era stata presa in previsione del trasloco al «Centre Beaubourg». Creato nel 1945, il museo nazionale d'arte moderna dell'Avenue du President Wilson possiede un'eccezionale collezione di opere d'arte (in particolare di Vuillard, Bonnard, Picasso, Braque, Leger, Delaunay, Chagall) e ha sostenuto con successo la dura concorrenza del museo d'arte moderna di New York.

Il numero dei visitatori non ha cessato di aumentare passando in particolare dai 400.000 ai 500.000 del 1973. Anche se la chiusura ufficiale del museo è prevista per la fine dell'anno, la sua attività è ormai estremamente ridotta. L'ultima grande esposizione sarà quella dedicata a Much, poi, sui saloni del colossale edificio dell'«Avenue Wilson», calerà il sipario, e tutti i capolavori finiranno nelle cantine nelle quali rimarranno fino all'inaugurazione del «museo Pompidou».

Carlo Rebecchi



Telefoto Ansa
Roma — Il Capo dello Stato al monumento delle Fosse Ardeatine nell'anniversario del 25 Aprile

Morto in Svizzera Richard Huelsenbeck

Minusio (Cantone del Ticino), 25

Uno dei fondatori del movimento «Dada», il dottor Richard Huelsenbeck è morto sabato scorso a Minusio, nel Ticino, dove risiedeva da cinque anni; lo si è appreso in serata.

Huelsenbeck, un medico che aveva inizialmente esercitato la sua professione su varie navi prima di dedicarsi alla psicanalisi, a partire dal 1916 fece parte del gruppo che, insieme a Tristan Tzara e Hans Arp creò il movimento «Dada», primo abbozzo del surrealismo. *(Ansa)*

Cifra record per modello di nave

Londra, 25

Un modellino di nave da guerra del 18.mo secolo è stato venduto ad un'asta di Londra per 11.550 sterline (circa 17 milioni di lire), un record assoluto per il suo genere.

Il veliero, copia perfetta della «Royal Oak», orgoglio della flotta inglese, varata nel 1741, è lungo un metro e 15 centimetri ed è alto un metro e 42 centimetri.

La riproduzione del veliero, con i suoi 72 cannoni, è talmente perfetta che si può vedere a bordo un busto di re Giorgio II, come sulla vera «Royal Oak», e, scolpita a prua, la classica testa di leone.

Il modello era appartenuto a re Giorgio IV che l'aveva poi regalato al fratello, il duca di York.

Il compratore ha mantenuto l'incognito. La somma più alta pagata in precedenza per un modello del genere era di 2.000 sterline. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATIVA SPONTANEITA' NELLA PARTECIPAZIONE AI RITI DEL XXV APRILE

Nel commosso pellegrinaggio alla Risiera il riverente omaggio ai Caduti per la libertà

A S. Giusto la celebrazione dell'A.V.L. - Fervido richiamo agli ideali della Resistenza nella rievocazione del martirio di Paolo Reti - La manifestazione al teatro «Verdi»

Nell'anniversario della Liberazione si è ripetuto anche quest'anno il commosso, spontaneo pellegrinaggio — proseguito ininterrotto per tutta la giornata — di migliaia di cittadini alla Risiera di San Sabba, che in sé riassume la somma di lutti e di sacrifici sofferti dalle nostre popolazioni nel buio periodo della dominazione nazifascista e che idealmente vengono annualmente accomunati nel ricordo davanti alle tragiche celle ed ai resti del forno crematorio, l'unico attivato dai tedeschi sul territorio italiano. Le amministrazioni pubbliche hanno rinunciato quest'anno a solennizzare il 25 aprile con cerimonie e discorsi, in vista dell'inaugurazione — fra due mesi alla presenza del Presidente della Repubblica — del museo della Resistenza in coincidenza con il trentesimo anniversario dell'entrata in funzione della Risiera come campo di sterminio; delegazioni si sono limitate a deporvi corone, ieri mattina, a conclusione di un itinerario sui luoghi resi sacri dal martirio di tanti concittadini: il Comune, la Provincia e la Regione hanno deposto corone alla Risiera, dopo che una rappresentanza municipale ha reso omaggio al cippo della Resistenza al parco della Rimembranza, ai caduti di via D'Azeglio, di via Ghega, del poligono di Opicina e di Basovizza; al cippo della Resistenza ed alla Risiera sono state deposte corone anche a nome del commissario di governo e di altre ufficialità.

Presenti il Commissario di governo dott. Di Lorenzo e il prosindaco Giuricin, una messa al campo è stata officiata ieri mattina al parco della Rimembranza, al masso della Resistenza, a cura dell'Associazione volontari della libertà e della consorella Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti; dopo il rito, celebrato dal capellano capo del Presidio militare di Trieste, la ricorrenza è stata ricordata con un discorso del presidente delle associazioni, Picconi. Una messa in suffragio dei martiri della Resistenza è stata invece officiata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario per iniziativa dell'Associazione partigiani cristiani di Trieste e dell'Istria; la funzione è stata celebrata da don Mario Cividin, presenti l'on. Bologna, l'assessore comunale Orlando, la vedova del compianto ing. Gianni Bartoli, la signora Letizia Fonda-Savio.

Successivamente una delegazione di partigiani cristiani ha posto una corona d'alloro alla Risiera, dove è stato trucidato il martire cattolico democratico Paolo Reti; nell'occasione ha preso la parola il segretario provinciale dell'A.P.C., Luigi Cividin, per ricordare il contributo dato dai cattolici alla liberazione di Trieste; dopo aver sottolineato l'apporto d'azione e di pensiero allo sviluppo della lotta di liberazione recato da Paolo Reti, da don Edoardo Marzari, da Gianni Bartoli, da Marcello Spaccini, dal col. Fonda Savio e da Ercole Miani, ha soggiunto: «Dobbiamo ricordare l'anniversario della Liberazione per gli immemori e soprattutto perché i giovani ne comprendano l'alto significato morale ed il valore storico».

Nel vuoto delle cerimonie ufficiali alla Risiera, si è inserita quest'anno una celebrazione del 25 aprile al Teatro comunale «Giuseppe Verdi» ad opera delle Associazioni partigiane e del comitato unitario antifascista. Presente il vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, discorsi sono stati tenuti dal senatore comunista Paolo Sema (il quale ha in particolare inneggiato alla fratellanza italo-slovena) e dall'assessore comunale Dusan Hrescak, socialista; è seguito un concerto di canti della Resistenza europea nell'interpretazione del coro partigiano diretto dal maestro Kjuder; l'esibizione, iniziata e conclusasi con due versioni del canto partigiano «Na Juris», comprendeva numerosi canti sloveni, un paio di russi, uno vietnamita, ed un canto italiano, «Guarda che passa Brigata Garibaldi». Dopo la presentazione bilingue, applausi frenetici del pubblico che gremiva il teatro e conclusione con la consegna al direttore del coro, da parte del presidente dell'ANPI, Calabria, di un diploma attestante «la riconoscenza dei triestini per un complesso che porta anche all'estero un contributo di conoscenza — ha detto — sui canti del nostro popolo».



La Messa al campo dei Volontari della Libertà al parco della Rimembranza (Foto Rice)

Guido Salvi rieletto presidente dei granatieri

Ha avuto luogo, l'altra sera alla Casa del combattente, l'assemblea annuale della sezione granatieri «C. Stuparich» con larga partecipazione di soci. Il presidente dott. Salvi, dopo aver rivolto un reverente pensiero alla memoria dei soci scomparsi durante l'ultimo anno, ha svolto la relazione morale e quella finanziaria, che sono state approvate all'unanimità. Egli ha poi esposto il programma per la celebrazione del 50.o anniversario della costituzione della sezione che avrà luogo il prossimo 23 maggio. Per l'occasione verrà indetto a Trieste un raduno interregionale dei granatieri delle Tre Venezie e verrà scoperto un cippo-ricordo sul Colle di San Giusto. L'assemblea ha altresì deliberato di effettuare il 22 giugno prossimo un pellegrinaggio a Vicenza-Monte Cengio, per rendere omaggio — nella fausta ricorrenza — alla memoria della Med. d'Oro Carlo Stuparich immolatosi su quella cima.

L'assemblea ha poi proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo per il triennio 1974-1977, che risulta composto come segue: presidente dott. Guido Salvi, vicepresidente dott. Renato Quittan, segretario Alfonso Scabar, consiglieri: Paolo Fonda, Elio Giorgio, Mario Pellegrini e Palmiro Trevisan.

Con un go-kart è uscita dalla pista del «Luna park» di piazzale de Gasperi, l'infermiera Nedi Ferroni, di 19 anni, residente a Ravenna e attualmente all'Ospedale psichiatrico per un ciclo di lezioni. Nell'incidente la giovane donna ha riportato una ferita al tallone destro con sospette lesioni ossee.

INCIDENTE ALL'INCROCIO ROMA - GEPPA

DOPO LO SCONTRO COLLISIONI A CATENA

Si è ripercosso su due auto in sosta l'urto di una vettura con una motoretta

Dopo lo scontro con lo scooter, una macchina jugoslava ha proseguito ancora la sua corsa per una decina di metri andando a schiantarsi contro un'auto in sosta, che — a sua volta — è stata sospinta contro una terza automobile pure parcheggiata. Nell'incidente, avvenuto verso le 17, solo il conducente dello scooter è rimasto ferito. I danni sono rilevanti.

La collisione tra la vettura straniera e la «Lambretta», targata TS 35425, condotta da Roberto Germanis, di 17 anni, abitante in via Giuliani 48, è avvenuta all'incrocio tra le vie Roma e Geppa. Il giovane, che proveniva dalla via Ghega, era diretto verso il Corso quando, dalla sua destra, è sbucata la «124» targata Zagabria 156-703, il cui conducente, Ivan Zanic, di 46 anni, residente a Sebenico aveva proseguito oltre l'incrocio. La parte anteriore sinistra della «124» ha urtato così la motoretta, il cui conducente è stato catapultato al suolo. In seguito all'urto l'automobilista ha perduto il controllo della guida e la sua vettura ha proseguito ancora per un tratto senza controllo, arrestandosi contro una «1100» in sosta, che è stata sospinta con violenza contro la «Mercedes» che era parcheggiata avanti ad essa. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale, i quali hanno compiuto i rilievi di legge.

Lo scooterista è stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una contusione alla parte posteriore sinistra del bacino e una violenta contusione con escoriazioni alla nuca, nonché la totale amnesia retrograda. Roberto Germanis è stato ricoverato nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di una decina di giorni.

Infortuni sportivi

Infortunio di gioco per un giovane carrozziere al campo sportivo di San Luigi. Verso le 13 di ieri un'autovettura privata ha trasportato all'Ospedale maggiore il sedicenne Giampaolo Ferazzoli, abitante in via Corelli 6, che — giocando per conto della società sportiva Costalunga contro la compagine della Fortitudo — si era scontrato con un giocatore avversario riportando la distorsione del ginocchio destro. Il giovane calciatore è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo.

A Gorizia, nel corso della prima prova triveneta di regolarità motociclistica, valevole anche come selezione alla finale nazionale, un centauro triestino è rimasto seriamente infortunato. Si tratta di Pier Paolo Babich, il quale, a causa del fango, è caduto con la motocicletta mentre stava impegnando un tortuoso percorso nei pressi del valico di Plessiva. Soccorso dai sanitari della Croce Verde, lo sportivo triestino è stato trasportato all'Ospedale civile di Gorizia, dove è stato ricoverato con la prognosi di un mese per la frattura della rotula destra.

IN DIFESA DEGLI SCALI DI MUGGIA

SUL PIANO POLITICO L'AZIONE PER IL CANTIERE

Un intervento dei partiti di centrosinistra per assicurare la continuità del lavoro

Le segreterie dei partiti di centrosinistra si sono riunite per esaminare la situazione venutasi a creare al Cantiere Alto Adriatico di Muggia, recentemente sottoposto ad amministrazione controllata con provvedimento del Tribunale di Trieste.

Le segreterie hanno concordato nell'auspicio che tale provvedimento sia un presupposto idoneo per la soluzione del problema più immediato della continuità operativa del Cantiere, che, se interrotta, provocherebbe la disoccupazione delle maestranze oggi occupate e danneggerebbe un settore di vitale interesse per l'economia muggesana; ritengono, quindi, che ogni sforzo debba essere fatto per l'acquisizione della disponibilità finanziaria occorrente per la soluzione immediata, anche mediante aumento del capitale sociale da parte dei soci privati e pubblici, in modo da scongiurare il pericolo del fallimento. E' altresì necessario che si addivenga ad una indagine conoscitiva sulle reali possibilità del Cantiere nella attuale dimensione tecnico-organizzativa e sulle prospettive di sviluppo dello stesso.

Contestualmente in considerazione delle difficoltà e delle incertezze dimostrate dagli operatori privati partecipanti alla società che gestisce il Cantiere, sarà anche sviluppato il tentativo di far intervenire l'IRI o la GEPI nella Società Alto Adriatico.

Per il raggiungimento di questa finalità le segreterie dei partiti di centrosinistra si sono impegnate ad intervenire nei confronti della Giunta regionale e della Finanziaria Friulia e, se, del caso, anche presso le competenti sedi governative del Ministero delle partecipazioni statali e del Ministero del lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: San Marcellino — Il sole sorge alle 5.01 e tramonta alle 19.03; la luna nasce alle 7.49 e cala alle 23.45.

Ieri: temperatura massima 17,7, minima 10,4; pressione mb. 1005,1 stazionaria; umidità 66 per cento; vento kmh 8 da Nord-Ovest; temperatura del mare 13,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Delibere comunali

Relatore il prosindaco Giuricin, la Giunta comunale ha approvato l'acquisto di un terreno di proprietà demaniale per realizzare un prato sulla via Trissino antistante la nuova scuola elementare di Chiarbola; è stata inoltre deliberata la costruzione di 870 tombe di terza classe nel cimitero comunale di S. Anna.

Su proposta dell'assessore all'economato, De Gioia, è stato deciso l'acquisto di materiali diversi per la manutenzione dei campi sportivi e di attrezzature per il controllo dell'aria negli stabilimenti industriali per un importo complessivo di 3.300.000. Sempre su proposta dell'assessore De Gioia è stata approvata la spesa di lire 3.400.000 per l'allestimento dei seggi elettorali in occasione dell'imminente referendum popolare sul divorzio del 12 maggio.

Riprende il corso dell'Istituto di ragioneria

Proseguirà oggi il corso sulla «Contabilità analitica d'esercizio e il controllo dei costi» organizzato dall'Istituto di ragioneria del nostro Ateneo. Al corso, cui partecipano numerosi studiosi di varie università italiane, hanno preso parte nei giorni scorsi professionisti, dirigenti d'azienda e studenti. Oggi alle ore 9 parlerà il prof. Alfredo Guarini sul tema: «L'impiego delle tecniche di controllo dei costi nella pubblica amministrazione e condizioni preliminari per la loro concreta applicazione». Alle ore 15.30 il prof. Luigi Selleri discuterà della «Determinazione dei costi a fini di controllo nelle aziende ospedaliere pubbliche». Sono interessati funzionari di enti pubblici territoriali e di aziende di servizi pubblici, responsabili politici dei settori finanziari.

UNA RIUSCITA E INTERESSANTE INIZIATIVA

Dai ricordi di Marconi il «ponte» dei discepoli

Fra i vari cimeli in mostra a Palazzo Costanzi operano i radioamatori che parlano con il mondo

«Le mie invenzioni sono per salvare l'umanità, non per distruggerla». Le ha scritte Guglielmo Marconi, queste parole, che ora campeggiano accanto a un suo ritratto nell'interessante mostra promossa e organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione radiotecnica italiana (ARI), col patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Un consistente gruppo, quelli dell'ARI, di radioamatori preparatissimi e appassionati, che nella sala a pianoterra di palazzo Costanzi, dove è allestita la mostra fino al 1.o maggio (orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19), danno una dimostrazione eloquente della loro valentia, collegandosi con i radioamatori di tutto il mondo.

Accanto alle apparecchiature dell'epoca marconiana (non cimeli di Marconi), che rivestono un'indubbia importanza storica, c'è infatti una moderna stazione ricetrasmittente denominata, per l'occasione, IZ3SRL: questa è la sigla che contraddistingue la mostra triestina, della cui esistenza vengono informati i radioamatori dei cinque continenti. Le lingue ufficiali sono l'italiano, il tedesco, il francese, l'inglese, lo spagnolo e il russo, ma comunemente si parla in inglese, ed è un dialogo allora che varca anche l'oceano e affratella genti di idiomi e razze diversi. Sono colloqui per i quali ci si serve anche dei satelliti in orbita, che permettono collegamenti in onde ultracorte a notevolissime distanze.

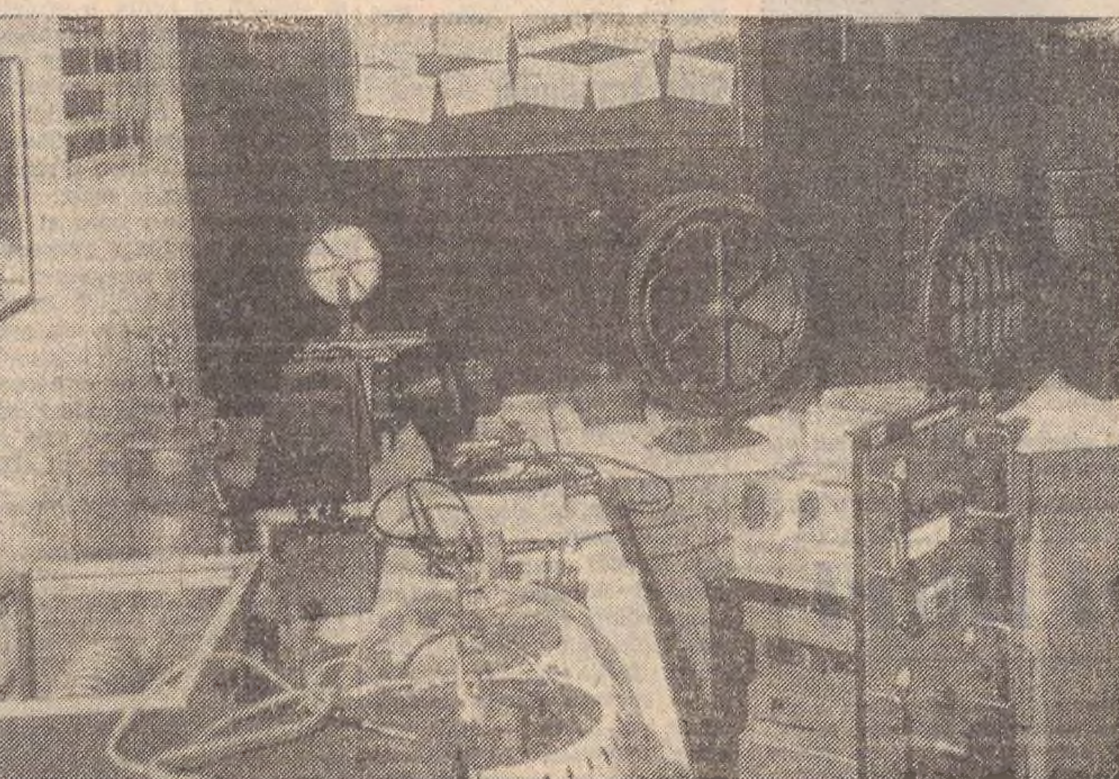
Una rassegna marconiana fatta tutta da radioamatori, dunque. Perché da questa categoria che, proprio recentemente, ha avuto riconoscimento ufficiale, in quanto ritenuta servizio di pubblica utilità? La risposta è semplice: perché il primo radioamatore è stato proprio il genio di Pontecchio, e coloro i quali hanno voluto seguire le sue orme ne vanno giustamente fieri. Ecco perché hanno voluto curare quasi con religiosità questa rassegna, che viene a costituire una panoramica della vita di Marconi, delle sue ricerche e delle sue esperienze; e, naturalmente, delle sue grandi scoperte unite ai collegamenti transoceanici.

Da quelli in villa «Grifone» di Pontecchio agli studi in Gran Bretagna (purtroppo anche nel suo caso si è rivelato valido, agli inizi, il detto del «nemo propheta in patria»), dove con l'appoggio di sir William Preece, direttore delle poste inglesi, ottiene il brevetto per la telegrafia senza fili («Marconi — è stato detto in quell'occasione — ha ideato per primo un nuovo e utilissimo mezzo di comunicazione fra le genti»). Marconi ritorna in Italia e a fine secolo provvede alle prime installazioni di stazioni radiotelegrafiche su navi da guerra; poi arriva il brevetto 7777 sui circuiti sintonici. Agli inizi del '900 dà il via al primo collegamento transoceanico da Poldhu, in Cornovaglia, a San Giovanni di Terranova; è la tappa fondamentale, quando la radiotelegrafia attraverso l'Atlantico: il sogno di Marconi è diventato realtà.

La carrellata sul grande genio italiano continua attraverso le immagini fotografiche che — a distanza di un secolo dalla sua nascita — acquistano un significato particolare: è quindi il momento del «detector» magnetico che sostituisce il Coherer; fino al 1914 si potenziano le reti telegrafiche e vengono migliorate le trasmissioni anche con l'avvento delle valvole termoioniche. Nel 1909 gli viene conferito il Premio Nobel per la fisica, e tre anni dopo — grazie alla sua invenzione — 712 naufraghi del «Titanic» possono essere salvati dalle navi che hanno captato il disperato SOS. Nel '29 Marconi acquista il panfilo «Rowenska», di circa 730 tonn., passato alla marina britannica: gli cambia il nome in «Elettra» e lo trasforma in laboratorio galleggiante.

Al visitatore attento non possono sfuggire altre importanti tappe: nel 1931 viene inaugurata da Pio XI — presente naturalmente Marconi — la stazione radio a onde corte della Città del Vaticano; segue l'esperimento dell'impiego delle microonde dall'«Elettra» alla stazione di Rocca di Papa, a una distanza di 220 chilometri: è l'avvio alla scoperta del radar, di cui Marconi può ritenersi a ragione un antesignano.

Una mostra da vedere, quindi, da visitare quasi con intima commozione. Purtroppo se ne esce con l'amaro in bocca: perché proprio ieri, nel centenario della nascita di Marconi, si attendeva la conferma che l'«Elettra», ormai di casa per noi, sarebbe stata sottoposta alfine ai tanto attesi lavori di restauro. Un'attesa che è andata delusa, e che non può non rammaricare.



Un angolo della mostra che raccoglie cimeli delle radiotelecomunicazioni (Foto Rice)

Struggente atmosfera a San Sabba nella Risiera - monumento (Foto Rice)

IL CONTRIBUTO CONCESSO PER IL VIETNAM

Sindaco e assessori oggi dal magistrato

La Giunta comunale si riunirà stamane... al palazzo di giustizia, essendo stata convocata dal giudice istruttore dott. Serbo, in relazione all'istruzione penale avviata in seguito all'adozione — avvenuta da parte della Giunta stessa il 27 febbraio 1973 — di una delibera riguardante l'erogazione di un contributo di un milione per ciascuno al Vietnam del Sud e del Nord.

L'adozione di tale delibera, ratificata dal Consiglio municipale esattamente due mesi dopo, aveva già provocato un'inchiesta da parte del P.M., che però aveva rilevato l'«insussistenza di fatti penalmente qualificati» pronunciandosi perciò per l'«inussistenza di motivi per esercitare un'azione penale»; di diverso avviso è stato invece il giudice istruttore, il quale ha disposto di procedere con rito formale per il reato di peculato.

Dell'accusa sono chiamati a rispondere il sindaco Spaccini e gli assessori Luciana Benni, Fulvio Del Tutto, Antonio De Luca Vittorio Gasparini, Lucio Lonza, Livio Lonzar, Paolo Pecorari, Iginio Vascotto, Ugo Verza, Ennio Abate e Fausto Faraguna, che aevvano sottoscritto la delibera giuntale e che stamane verranno sentiti dal giudice a distanza di 10 minuti l'uno dall'altro (sono invece estranei alla vicenda giudiziaria, essendo rimasti assenti da quella seduta giuntale, gli assessori Dolhar, Hrescak, De Gioia e Orlando). Analoghi procedimenti, avviati nei confronti di altre amministrazioni nella regione, si sono nel frattempo conclusi con altrettante assoluzioni.

Convocati i Consigli provinciale e comunale

Si riuniscono questa sera contemporaneamente il Consiglio comunale e quello provinciale, per procedere al disbrigo di un'ingente mole di deliberazioni d'ordinaria amministrazione, reso urgente dall'imminente pausa amministrativa in coincidenza con la fase finale della campagna per il referendum.

L'AGITAZIONE SINDACALE ALL'AEROPORTO

Cessato lo sciopero allo scalo di Ronchi

Alle 6 di ieri mattina è cessato all'aeroporto regionale di Ronchi lo sciopero di 24 ore del personale dipendente dal consorzio, che gestisce lo scalo. Rimane confermata, però dalla rappresentanza sindacale unitaria d'azienda, aderente alla Cisl e alla Cgil, l'astensione dal lavoro straordinario per tutte le prestazioni fino al raggiungimento di un accordo definitivo.

In una nota diramata alla stampa, la rappresentanza sindacale, rende pubbliche le ragioni dello sciopero e la piattaforma rivendicativa del personale in agitazione.

I dipendenti dal consorzio per l'aeroporto giuliano chiedono un avvicinamento ai trattamenti di cui fruisce il personale degli altri aeroporti consociati nell'AIGASA. Naturalmente, a questa associazione partecipa anche il consorzio aeroportuale di Ronchi dei Legionari. «Pur avendo presentato alla direzione una formale richiesta di avvio della trattativa fin dal 1.o marzo u.s. — afferma la nota sindacale — i dipendenti hanno accettato di attendere quasi un mese per la prima convocazione, a causa dell'asserita impossibilità di convocare il consiglio di amministrazione: un tanto, per dimostrare alla controparte la reale buona volontà di giungere ad un'effettiva soluzione dei problemi».

Vi sarebbero stati tuttavia ben tre incontri tra le parti, ma i rappresentanti del consorzio avrebbero seguitato ad asserire di «non avere il mandato per trattare da parte del consiglio di amministrazione, cercando così — riportiamo testualmente — di dilungare una trattativa che altri aeroporti AIGASA hanno risolto senza dover ricorrere a forme di lotta, il cui peso maggiore e immediato si ripercuote sui passeggeri». Comunque, la direzione dello scalo sarebbe stata avvertita con un certo anticipo dalla rappresentanza sindacale dello sciopero generale di 24 ore, per aver modo di istituire servizi di emergenza, tali da non far risentire disagi sensibili ai passeggeri. «Il personale dipendente dal consorzio per l'aeroporto giuliano — conclude la nota sindacale — si scusa con gli utenti per il disagio causato dallo sciopero effettuato mercoledì.

LA MARCIA DI PRIMAVERA E UN'EX TEMPORE

Podismo e arte sul Carso


(Foto Rice)

La «marcia di primavera» e una gara di pittura per ragazzi hanno attratto ieri sull'altipiano, per iniziativa delle locali società alpinistiche, una gran folla di concorrenti, che nelle giornate festive accolgono col più vivo entusiasmo questo tipo di scampagnate organizzate.

Alla «camminata» promossa dalla «XXX Ottobre» (che offriva in palio numerose coppe e premi, benché vi potessero partecipare anche coloro che non avessero ambizioni agonistiche ma soltanto il desiderio di una salutare passeggiata all'aria aperta) hanno partecipato quasi duemila concorrenti; particolarmente affollato il «via», dato alle 9.30 a Rupingrande sotto la minaccia della pioggia.

Lusinghiero successo è arriso anche all'«ex tempore» riservato ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni, svoltosi nella suggestiva cornice di Slivia. Nonostante che le condizioni del tempo, al mattino, non sembrassero invitanti, all'iniziativa dell'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie hanno aderito ben 120 ragazzi, i quali hanno lietamente invaso il borgo carsico; la pioggia del mattino non li ha affatto spaventati, anzi li ha spinti alla ricerca dei caratteristici porticati e delle balconate, che costituiscono uno degli aspetti tipici di Slivia.

I risultati, considerata anche l'età dei concorrenti, sono stati d'ottimo livello. Le opere saranno esposte al pubblico nella sala dell'Azienda del turismo di Sistiana, da domenica 28 aprile a domenica 5 maggio.

SEGNALAZIONI

Una volta si poteva telefonare al governo

Riceviamo questa lettera da Salerno: «Il sabato santo, trovandomi ospite di mio figlio, a Trieste, acquistai da una rivendita di frutta di via (omettiamo il nome), due chilogrammi di banane. Mi fecero pagarle a 940 lire al chilo. Il prezzo mi sembrò esoso, per cui mi informai presso un altro negozio e mi fu detto che il giorno prima il prezzo era stato di 580 lire mentre il sabato santo vi era stato un aumento a 640. Tornai per protestare nella rivendita citata e mi fu detto che non c'era stato errore: il prezzo era proprio di 940 lire al chilo.

«Non ho fatto in tempo a denunciare l'esosità del prezzo alle competenti autorità, ma desidero che venga preso qualche provvedimento. Egidio Guasio, Salerno».

Risposta per la scuola di Borgo San Sergio

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione "Appello al Comune da Borgo S. Sergio», pubblicata il 14 febbraio, ha precisato che, nell'intento di sopperire alle sempre più crescenti necessità e pur tra le obiettive difficoltà di istituire in tutte le zone cittadine scuole medie dell'obbligo, l'Amministrazione comunale ha provveduto a far funzionare nel corrente anno scolastico la nuova scuola media di Prosecco e a ultimare i lavori per la costruzione della scuola media dei Campi Elisi. Parimenti, per quanto riguarda i due rioni importanti di Borgo S. Sergio e di Gretta, va ricordato che la progettazione degli edifici scolastici ivi destinati a scuola media è stata ultimata; in particolare per la scuola media di Borgo S. Sergio, composta di ben 18 aule normali e di 6 speciali, la cui realizzazione comporterà per il Comune impegni finanziari di notevole entità, si porta a conoscenza che di recente il Consiglio comunale, nella seduta del 9 aprile, ha approvato il relativo progetto di costruzione.

Cani in autobus: nessuna risposta

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla segnalazione del 16 febbraio, cui né il sindaco né alcun assessore hanno mai risposto. Trattavasi del trasporto dei cani di piccola taglia sui mezzi pubblici, permesso a Milano e proibito a Trieste, e solo l'Acegat si è limitata ad informare che i cani sono ammessi sulla trenovia, tacendo per gli autobus.

«Nella nostra città, effettuata la rivoluzione del traffico, nessuno — enti pubblici od aziende private — pensa alla costruzione di posteggi, sotterranei o sapraelevati, per cui il problema "parcheggio" diventa sempre più grave. Il tassì è costoso e molto spesso introvabile. Il colmo è che in questa situazione l'Acegat reclamizza il mezzo pubblico e sullo stesso proibisce il trasporto dei cani! Come mai a Milano su ogni mezzo dell'ATM sono permessi due cani di piccola taglia muniti di guinzaglio e museruola? Come deve fare a Trieste chi possiede un cagnolino?

«Mi pare pertanto che il problema sia sempre di attualità e di facile soluzione. Perché nessuno risponde? Cap. Antonio De Polla».

Via Verga: che ne pensa l'ufficiale sanitario?

«E' con profondo rammarico che mi permetto ancora una volta di ricorrere alla vostra preziosa rubrica per lanciare il mio modesto e umile "j'accuse" nei confronti dell'Opedale psichiatrico e dell'amministrazione provinciale per lo stato deplorevole in cui è tenuto il boschetto del predetto ospedale dal lato della via Verga, oramai definitivamente destinato ad essere una succursale delle discariche ufficiali di immondizie del Comune di Trieste.

«A nulla sono valse infatti le segnalazioni fin qui inviate e precisamente l'articolo "Ciarpame in via Verga" apparso il 13 febbraio, la segnalazione «La pulizia in via Verga» del 7 marzo a firma dell'assessore ai servizi pubblici industriali Ennio Abate, la segnalazione "Lezione d'igiene" del 21 febbraio con 51 firme ed infine "La Provincia che ne dice?" apparsa il 16 marzo.

«A parte il Comune, c'è stato il silenzio più assoluto che denota quanto a cuore stia alla Provincia l'ecologia. Ma evidentemente la Provincia ha altri e più grossi problemi, talché questo diventa un'inezia! Mi si permetta soltanto di formulare sinceri auguri affinché le conseguenze di questo — che già precedentemente ho definito sconcio — non siano tali da giustificare un'azione penale in futuro. Che scherzetto sarebbe infatti se tutta quella porcheria alimentasse un bell'incendio in agosto!

«Come prevedevo, il verde primaverile ha nascosto pietosamente alla vista gran parte dell'immondezza gettata tra gli alberi dagli addetti dell'Ospedale psichiatrico ed attendiamo ora fiduciosi i dolci olezzi.

«Un grazie quindi alla Provincia che deve pensare ai quadretti da appendere nei suoi uffici direzionali e scorno ai cittadini comuni che devono pensare solo a pagare le tasse ed a star zitti.

«Ma con l'occasione rivolgiamo una pubblica richiesta all'ufficiale sanitario del Comune, prof. Fabiani, perché esamini se dal punto visto dell'igiene il problema possa essere così spavaldamente ignorato. Grazie per la pubblicazione. Edoardo Rigotti».

Contro la pena di morte

«Care "Segnalazioni" leggo la lettera del signor G.C., dedicata al tema, purtroppo molte volte sollevato, della pena di morte.

«A me sembra evidente che non si può e non si deve essere d'accordo sul ripristino di un sistema punitivo, si potrebbe aggiungere esclusivamente repressivo, come quello basato sulla pena di morte e sulle sue immediate ed ovvie conseguenze.

«Proprio il fascismo aveva voluto richiamare in vigore la pena capitale, nel tentativo di reprimere alcuni fenomeni criminosi molto simili a quelli attualmente ben conosciuti nel nostro Paese, e a cui il lettore G.C. fa esplicito riferimento.

«Il risultato, quella volta, e ciò avvenne regolarmente in tutti i paesi in cui la pena di morte esiste o fu rimessa in vigore, non appare, alla luce delle statistiche, portatore di quella pace e di quella tranquillità che i sostenitori della pena di morte invocano a supporto delle loro tesi. Al contrario gli atti di delinquenza rimasero stazionari, salvo aumentare nei mesi successivi all'entrata in vigore della massima pena, e quindi la pena di morte incominciò ad essere usata anche per fini politici.

«Lo stesso discorso, ovviamente, si può fare oggi, per alcuni paesi in cui la pena di morte esiste e viene ampiamente applicata. Basti qui pensare agli altissimi indici di delinquenza giovanile dell'Unione Sovietica, che risultano non soltanto dalle statistiche ufficiali, ma da numerose notizie che appaiono quasi quotidianamente sulla stampa nazionale e internazionale. In quel paese, che pure presenta una struttura complessivamente più solida della nostra, la fucilazione non ha portato alcun risultato positivo.

«In Spagna, per citare un caso del tutto opposto, la pena di morte è stata utilizzata, in questi ultimi anni, quasi esclusivamente per la repressione delle opposizioni politiche, e la unanime condanna del mondo civile ha posto il governo e l'intero apparato statuale iberico in stato d'accusa per l'infame uso della "garrota".

«Quasi identico il discorso per gli stati totalitari del centro e sud America, dove, accanto alla pena di morte è usata, per "convincere" gli oppositori ai governi militari, la tortura, che molto spesso è semplicemente un modo più raffinato e crudele per dare la morte a chi non vuole soggiacere alle violenze morali e fisiche dei "colonnelli" di turno.

«La pena di morte appare quindi uno strumento non soltanto immorale per imporre lo stato di terrore (qualunque denominazione esso possa prendere basti qui pensare al larghissimo uso della pena di morte negli stati della Chiesa, pena che veniva usata nella quasi totalità delle volte con la giustificazione della "salvezza dell'anima"), ma anche e principalmente un'arma potentissima in mano ai detentori del potere politico.

«Ancora una breve osservazione conclusiva. La pena di morte, come istituto giuridico, non appartiene certamente alla tradizione romana, cui la produzione normativa italiana, specialmente quella degli anni '30-40, vorrebbe rifarsi, ma ad una serie di istituti barbarici, tutti legati alla ben nota "legge del taglione", che i dotti dell'Impero rifiutarono sempre e che, a dire il vero, era già stata rifiutata da Hammurabi qualcosa come seimila anni fa, o giù di lì.

«Non repressione quindi, portata all'estremo con la pena capitale, ma prevenzione attuata con una seria educazione del nostro popolo ai propri diritti e ai propri doveri (e con ciò educazione a rispettare soprattutto la vita altrui); rieducazione e aiuto materiale, ma soprattutto morale a chi ha sbagliato; eliminazione delle cause prime della delinquenza e cioè la disoccupazione e la sotto-occupazione, la mancanza di strutture sociali adeguate per assistere il cittadino dalla nascita fino alla vecchiaia, qualunque sia la sua posizione sociale. e comunque elevazione del livello di vita di tutti quei gruppi e quelle categorie che vivono emarginate dalla società, non per propria libera scelta, ma a causa di una situazione di assoluta inerzia del potere politico ed anche a causa dell'inumana indifferenza della maggioranza dei cittadini. Dott. Terzo Unterweger-Viani».

Un'altra lettera: «Nella segnalazione "Delitti e castighi", un lettore, per appoggiare il suo assenso alla necessità di ripristinare la pena di morte, afferma che anche il Vangelo autorizza questo castigo con la cosiddetta "legge del taglione" (occhio per occhio, dente per dente).

«Ma tale insegnamento si legge nei libri dell'Antico Testamento, non nel Vangelo, nel quale si leggono invece queste parole di Gesù: "Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva". M. M.».

E' lì da otto anni la palizzata di via Cadorna

«Al protettore di tanti affanni che, sotto il titolo di "Segnalazioni" riesce tante e tante volte a risolvere cose sempre molto difficili e difficoltose, sottopongo questa volta, il caso di una palizzata, completamente inutile, che occupa circa cento metri di strada e che è là da ben otto anni, là, in via Cadorna, e che è stata piantata per proteggere i lavori di ampliamento del museo Revoltella, lavori che sono stati sospesi ormai da sei anni (e non si sa se e quando verranno ripresi).

«Quella palizzata non protegge niente, all'interno non c'è nulla, salvo due caldaie corrose dalla ruggine e un arbusto che ogni anno dà bellissime foglie verdi. Per toglierla ci vogliono al massimo due ore di lavoro: ma, una volta tolta, ci sarà più respiro per la viabilità più scorrevole, ed un più agevole svolgimento di lavoro di scarico e carico ai magazzini che ivi si trovano, ed anche per un certo numero di posteggi per auto (oggi, purtroppo, ovunque così scarsi).

«Forse ci sarà qualcuno dell'ufficio comunale competente che passando di là potrà riconoscere e considerare che il toglierla ora e rimetterla, al momento del bisogno, non accrescerà il disavanzo del Comune, salvo il problema delle multe se non si toglie il divieto di sosta. Grazie dell'ospitalità. C. T.».

Si riapre al culto a Muggia la chiesetta di San Sebastiano

Oggi, venerdì, in occasione della festa della Madonna del Buon Consiglio, contitolare della Chiesa di S. Sebastiano, l'Arcivescovo celebrerà la messa alle ore 17 nell'omonima chiesetta, riaprendola così al culto, dopo i recenti restauri. I muggesani e quanti lo desiderino sono invitati a partecipare.

Il Comune e i colombi: un vecchio problema

«Ho letto la segnalazione di 54 cittadini relativa ai colombi che infestano — non è possibile usare ormai un termine diverso — i tetti ed i cornicioni delle case di via Vergerio.

«Tali colombi ed altri, assai numerosi, si spostano e si soffermano anche sulle case di piazza Foraggi e di viale Ippodromo, arrecando con i loro abbondanti escrementi danni agli edifici ed agli indumenti dei passanti.

«Se alla prolificazione dei volatili contribuiscono alcune poche persone che, gettano loro continuamente del mangime per le strade e dalle finestre, la maggioranza dei casigliani è offesa da uno stato di cose al quale, nell'interesse primario dell'igiene e del decoro della città, il Comune deve porre efficaci rimedi, come hanno fatto con successo altre civiche amministrazioni che hanno saputo superare ogni sterile polemica.

«La sezione di Trieste dell'ENPA deve, dal canto suo, collaborare attivamente con il Comune all'urgente ricerca ed adozione dei rimedi. In caso contrario, molti cittadini potrebbero accusarla di irragionevolezza e di attenzioni solo consuetudinarie per detti animali; infatti, i colombi in numero eccessivo diventano purtroppo facile bersaglio di persone giustamente spazientite, di gatti e di cani. Dott. V. S.».

SCONCERTANTE ASPETTO DELLA RIVOLUZIONE DEL TRAFFICO

È un'isola da naufraghi quella di piazza Garibaldi

Una delle scenette più divertenti alle quali sia dato di assistere in città è quella delle incredibili evoluzioni cui sono costretti i pedoni in piazza Garibaldi, a seguito della «rivoluzione» del traffico qui attuata su indicazione degli esperti del Comune: in pratica, sul rialzo centrale alberato si può salire, ma non si può uscirne a meno di non ritornare sui propri passi. Infatti, con l'introduzione dei nuovi sensi unici — separati l'uno dall'altro dal piano rialzato centrale della piazza — sono stati eliminati anche tutti gli attraversamenti pedonali, ad eccezione di uno; e siccome il flusso del traffico è ininterrotto su entrambi i lati del rialzo centrale, non resta che attraversare tra l'una e l'altra macchina sfrecciante (impresa estremamente rischiosa, che ben pochi pedoni si azzardano ad affrontare) oppure ritornare da dove si è venuti.

L'unico accesso alla piazza è quello regolato dal semaforo dall'angolo di viale D'Annunzio verso il quale converge anche l'attraversamento dall'angolo di via del Bosco con via Molino a Vento. Ed una volta che un passante abbia raggiunto l'«isola» non può riguadagnare la... terraferma; arriva al capo della piazza dove si leva la colonna della Madonnina dorata, e non può proseguire; con aria sconsolata guarda all'incessante flusso di veicoli che lambiscono la piazza — in salita da largo Barriera verso viale D'Annunzio e in discesa dal viale D'Annunzio attraverso la deviazione di via Raffineria — e si arrende, tornando indietro, oppure si lancia coraggiosamente, rischiando la pelle, per guadagnare l'una o l'altra «riva» opposta, la quale è diventata proibita anche per l'avvenuta soppressione di un altro attraversamento pedonale, quello sulla via Oriani fra le vie Toti da una parte e Vasari dall'altra.

A parte questo acuto disagio per i pedoni e il costante pericolo di qualche disgrazia, la nuova situazione viene lamentata con accenti polemici anche dagli ambulanti delle bancarelle e dalla rivendita di giornali, che vedono sempre più rarefatto il passaggio dei pedoni, che imparano a girare... al largo, una volta ammaestrati del tranello teso a chi impegni la piazza. In più si aggiunge il disagio dei quattro esercizi pubblici che si affacciano sulla piazza sul lato compreso tra la via Pascoli e la via Foscolo e che sono titolari di altrettanti posteggi di tavolini all'aperto su un rialzo centrale diventato irraggiungibile. Un cameriere non può rischiare d'infilarsi in mezzo al traffico per attraversare, con il vassoio in mano; deve perciò girare intorno a mezza piazza, attraversando dapprima la via Pascoli, poi la via Raffineria, raggiungendo l'angolo di viale D'Annunzio e infine passando dall'altra parte; e ciò dopo aver pazientemente atteso il «verde» a più semafori. A questo punto il caffè al cliente arriva ormai freddo (e d'estate i gelati si scioglieranno lungo la strada). Di questa situazione, assolutamente insostenibile, si sono fatti interpreti presso il Comune in particolare i rappresentanti delle esercenti; una delegazione della Fipe è stata ricevuta nei giorni scorsi dall'ing. Fabio Devescovi, responsabile dell'ufficio del traffico, ma senza ottenere gli invocati risultati; il funzionario si è limitato a dichiarare che il «quiz» è in pratica senza soluzione e che nel «rivoluzionare» la circolazione nella zona di piazza Garibaldi il Comune non ha fatto che applicare alla lettera le indicazioni scaturite dallo studio a suo tempo commissionato alla società Somea.

Altri passi sono stati pertanto compiuti presso l'assessorato alla polizia e annona, da esso dipendendo la concessione per le occupazioni di suolo pubblico, per le quali gli esercenti di piazza Garibaldi pagano la rispettiva tassa senza averne però un corrispettivo, essendo loro in pratica proibito l'accesso ai tavolini. Ma ciò che soprattutto preoccupa è l'incolumità dei pedoni, che i «maghi» del traffico non possono ritenere salvaguardata con la semplice eleminazione degli sbocchi d'attraversamento, in quanto la più parte dei passanti preferisce avventurarsi ugualmente in mezzo alla frenetica circolazione dei veicoli piuttosto che rassegnarsi a rifare il cammino a ritroso.

Da stamane all'ACT tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire da oggi, venerdì 26, avrà inizio la scadenza quadrimestrale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale superiore a 9 HP.

L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti, presso la sede dell'ente in via Cumano 2, dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.45 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, in cui sarà osservato l'orario 8-13. Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17; in via Flavia di Aquilinia 17 ed in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.15. Sabato le delegazioni rimangono chiuse.

ARRESTATO IN VIALE XX SETTEMBRE UN UBRIACO

Se ne andava barcollando con un coltello in tasca

Un caporal maggiore dell'esercito ha bloccato ieri pomeriggio in viale XX Settembre, all'altezza del cinema «Eden», un uomo ubriaco, armato di coltello. Il sottufficiale, Antonio Boscolo, aveva visto che dalla tasca dei pantaloni di un uomo che ondeggiava in mezzo al viale, sbucava il manico di un coltello. Gli si è avvicinato, cercando di trattenerlo. Ma lo sconcertante personaggio non voleva fermarsi ed ha continuato a camminare a zig-zag con il pericolo di cadere da un momento all'altro per terra, rischiando anche di bucarsi la pancia. Il caporal maggiore, dopo aver fatto telefonare al «113» da un commilitone, ha deciso di trattenere l'uomo in attesa della polizia. Sul posto è accorsa la «Giulia» con il maresciallo Dellia, l'appuntato Giusti e la guardia Tuzzi, i quali hanno subito tolto il coltello all'uomo, che appariva però molto tranquillo. Dalla tasca sinistra dei pantaloni è uscito il coltello da cucina lungo 26 centimetri (la lama era lunga 11).

Fatto salire sulla «Giulia», l'uomo è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di etilismo, per cui è stato poi trasferito in Questura e dichiarato in stato di arresto. Addosso aveva soltanto una maglietta e un paio di calzoni. Agli agenti ha detto che non era in grado di ricordare dove avesse lasciato la giacca nella quale c'era il portafogli con un po' di denaro e i propri documenti. Ha dichiarato di chiamarsi Mario De Giorgi, di avere 43 anni e di abitare in via Fabio Severo 59. Ha dichiarato che il coltello gli poteva servire in caso di brutti incontri. Il maresciallo Dellia lo ha denunciato all'autorità giudiziaria per ubriachezza e per «porto abusivo di arma di cui non è ammessa licenza».

Volevano bere ancora ma sono finiti in cella

Pretendevano da bere dopo l'orario di chiusura del locale, e sono finiti, in seguito alle loro intemperanze, in cella di sicurezza. Protagonisti della vicenda, che si è svolta ieri notte in un'osteria di via Piccardi 4, sono Antonio Zocchi (32 anni, erta dei Pruni 3) e Fabio Vatta (30 anni, via Pellico 12).

La mezzanotte era ormai suonata, quando i due sono giunti sul posto con la macchina del Vatta. Sono entrati nel locale, ordinando da bere, ma il gestore, Modesto Giagodi, 44 anni, via Paganini 4, ha fatto loro osservare che era ormai tardi e che egli stava per chiudere, invitandoli quindi ad andarsene. Lo Zocchi ed il Vatta hanno insistito, ne è sorta un'accesa discussione ed il Giagodi si è visto quindi costretto a telefonare al «113».

Sono intervenuti il maresciallo Maier e l'appuntato Spaccarelli del Pronto intervento della «Mobile», i quali, però, non hanno avuto migliore fortuna con i loro tentativi di persuasione. I due hanno reagito con male parole e con bestemmie, e gli agenti hanno durato fatica per farli uscire.

Caricati sull'autoradio e portati in questura, entrambi hanno ricominciato a fare il diavolo a quattro. I due sono stati dichiarati in arresto, dovranno rispondere di resistenza ed oltraggio.

Incarichi e supplenze nelle elementari

Il Provveditorato agli Studi comunica che è stata pubblicata l'Ordinanza Ministeriale relativa agli incarichi e alle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1974-75.

Per quanto riguarda la presentazione delle domande il Provveditorato precisa che gli insegnanti elementari non iscritti nelle Graduatorie Provinciali Permanenti possono aspirare all'incarico a tempo indeterminato e alle supplenze temporanee nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1974-75 solo nella Provincia di residenza; a tale scopo devono fare pervenire domanda in carta legale entro il 27 maggio prossimo al Provveditore agli Studi della Provincia medesima.

La residenza acquisita in data non successiva al 27 febbraio 1974 è requisito indispensabile per il conferimento dell'incarico o della supplenza.

Gli insegnanti elementari iscritti nella Graduatoria Provinciale Permanente che aspirano all'incarico a tempo indeterminato devono presentare domanda su carta legale entro il 10 settembre prossimo.

Per ogni altra notizia gli interessati possono prendere visione dell'ordinanza negli uffici degli Ispettorati scolastici, delle Direzioni didattiche e nella sede del Provveditorato.

Concorso delle F.S. per ispettori medici

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste comunica agli iscritti che la Gazzetta Ufficiale n. 81 del 27 marzo ha pubblicato un bando di concorso pubblico a due posti di ispettore medico presso l'Azienda autonoma delle F.S. di cui al D.M. n. 10670 del 10.6.1973.

Per informazioni gli interessati si rivolgano al ministero dei trasporti e dell'aviazione civile Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato compartimento di Trieste - Ufficio sanitario compartimentale (telefono 36841 int. 381).

In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura, agenti della Mobile hanno proceduto all'arresto di Sergio Bencich (35 anni, via Tonello 1), il quale deve scontare sei mesi di reclusione.

LADRI IN UNA VILLA: IL PROPRIETARIO E' ALL'ESTERO

Spaccano col piccone la cassaforte a muro

A colpi di piccone ignoti scassinatori hanno dato l'assalto a una piccola cassaforte a muro riuscendo — dopo aver compiuto un grosso varco nella parete — a sfondare il lato superiore del forziere.

Quando sia avvenuto il colpo non si sa con esattezza, come non si è nemmeno in grado di precisare cosa sia stato rubato dalla cassaforte, in quanto il dott. Livio Zeno Zencovich, proprietario della villa sita a Barcola, in viale Miramare 213, è assente da qualche tempo da Trieste. Una sua conoscente, che ha scoperto per caso il furto e ha avvertito la polizia, provvederà a telegrafare la notizia in Inghilterra, dove il dott. Zeno si trova attualmente.

La signora Emilia Cuccheli Senigaglia, abitante in viale XX Settembre 16, recatasi a Barcola per dare un'occhiata alla villa dall'esterno, aveva notato alcuni frammenti di vetro sotto una finestra. Siccome la volta precedente non c'erano, la signora si è allarmata ed ha telefonato al «113».

Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e gli agenti sono entrati nella villa assieme alla signora (che aveva le chiavi) e a un vicino di casa. Si è così potuto constatare che ignoti avevano spaccato le tapparelle della finestra della cucina che dà sul retro della villa e avevano quindi mandato in frantumi i vetri per entrare così nell'interno.

Gli scassinatori hanno frugato un po' dappertutto ed hanno staccato alcuni quadri, alla ricerca della cassaforte, che hanno trovato in una camera da letto del primo piano. Con un piccone, rinvenuto in cantina, hanno quindi intaccato la parete mettendo a nudo la parte superiore della cassaforte, che è stata sfondata. Dallo squarcio sono riusciti a «pescare» alcuni cofanetti portagioie che sono stati abbandonati naturalmente vuoti, sul letto.

Unico elemento «personale» lasciato dai ladri, due mozziconi di sigarette «Marlboro». Per conoscere l'entità del furto sarà necessario, come si è detto, attendere il ritorno a Trieste del padrone di casa. A quanto pare il dott. Zeno è assicurato contro il furto.

Un altro furto. Senza lasciare alcuna traccia ignoti ladri (che hanno fatto uso di chiavi false) si sono introdotti nell'appartamento di Antonio Perotta, di 45 anni, abitante in via Pascoli 10, dove si sono impossessati di alcuni pezzi di argenteria e di indumenti da donna. Il derubato, che lamenta un danno di 150 mila lire circa, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di PS di Barriera, i quali hanno iniziato le indagini.

Da malore improvviso è stata colta la pensionata Teresa Babaizza, di 85 anni, alloggiata alla casa di riposo San Nazario di Sistiana. La vegliarda è caduta sul pavimento della camera da letto riportando la frattura del femore e la sospetta frattura del polso destri. I sanitari della CRI l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore.

Tradizione rievocata alla Società di Minerva

Alla Società di Minerva, Ricciotti Giollo ha tenuto una conferenza sul tema: «Quaresime e quaresimalisti d'altri tempi a Trieste e in Istria». Lo spunto è stato offerto dal ritrovamento casuale di una ventina di poesie stampate nel secolo scorso e dedicate ai predicatori che venivano invitati a Capodistria per il periodo quaresimale. Sulla base di questi rari documenti (il più antico è del 1832) l'oratore ha illustrato le figure dei quaresimali, mettendo, fra l'altro, in evidenza come tutti provenissero da città italiane come, in alcuni componimenti, Capodistria, benché sottoposta da dominio austriaco, fosse definita terra d'Italia.

Interessanti anche gli accenni a quaresimalisti presenti a Trieste, dei quali il conferenziere ha messo in luce il diverso stile oratorio, rilevando numerosi aneddoti.

Giollo, che da anni si dedica con passione agli studi e alle ricerche sulla storia patria e il folclore, ha parlato anche delle tradizioni della mezza quaresima: veglioni, concerti, balletti e opere, soffermandosi sulla «vecia» che non va confusa con il fantoccio di fine carnevale. Infatti la «vecia» veniva bruciata il giovedì di mezza quaresima, dopo che al fantoccio, segato a metà, venivano fatti uscire dolciumi e frutta.

Tutta la conferenza è stata una rievocazione del passato, con ricordi vivi di personaggi tratti dall'oblio.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, alle 16.30, nella sede del CCA, verrà conclusa l'attività sociale con una conversazione del dermatologo dott. Antonio De Giacomi sul tema: «Pelle ed ecologia». Nel corso della riunione la presidentessa Fulvia Costantinides consegnerà a nome del sodalizio alla consorte del Commissario del Governo della regione Friuli - Venezia Giulia, signora Giuliana Di Lorenzo, presidentessa della sezione femminile della C.R.I., una somma in denaro a favore delle attività assistenziali che la benefica istituzione svolge nella nostra città.

La donna cristiana

Come annunciato, oggi, venerdì 26, presso il Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), alle 19, su invito del Centro italiano femminile, padre Bruno Ferron O.F.M. parlerà su: «La donna oggi e Caterina da Siena». L'ingresso è libero.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

I prezzi dei tendaggi

sono aumentati: noi ve li offriamo ancora al buon prezzo di una volta: ricamato extrafine, nuovi disegni, a lire 4000; bottonato, stampato fantasia a lire 2800... il tutto in 300 cm altezza, terital. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Lux Moda

Occhio all'autobus! *Lux Moda!!!* Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Piazza Goldoni e i comizi

Il Comune informa che, conformemente a quanto già in precedenza stabilito, a seguito dei comizi che saranno tenuti sul rialzo in piazza Goldoni per la propaganda elettorale per il referendum domani, sabato 27 dalle ore 18 e domenica dalle ore 11, l'esercizio del posteggio di custodia dei veicoli nella piazza anzidetta dovrà venir sospeso con un anticipo di circa mezz'ora sull'orario dei comizi suddetti.

La Madonna di Semedella

La comunità di Capodistria operante in seno all'Associazione delle comunità istriane ha promosso anche quest'anno la tradizionale festa della Madonna di Semedella. L'appuntamento per i capodistriani è fissato alle 16.30 di domenica 28 al santuario di Monte Grisa, dove il concittadino don Giorgio Bacci celebrerà una messa. Successivamente, nella sala attigua al tempio, avrà luogo il consueto incontro per la tombola gastronomica e per l'offerta dei «bussolai».

Concerti in piazza

La banda dei ricreatori comunali «Toti e Gentilli» terrà una serie di concerti pubblici nei vari rioni cittadini. Inizierà la serie domenica 28 aprile, alle 11.30, in piazza della Borsa, eseguendo un programma di marce e musiche varie.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino proietterà i film del recente «Concorso delle vacanze '74», non ancora presentati in pubblico. Seguirà una discussione sulle opere presentate.

«La Pasqua in Istria»

Domani, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, lo studioso capodistriano Ricciotti Giollo, terrà una interessante conversazione letteraria con proiezione di fotografie, sul tema «Pasqua d'altri tempi in Istria». L'ingresso è libero.

Documentario turistico

Lunedì 29 aprile, alle 12, al cinema Grattacielo di via Battisti, verrà proiettato il documentario «Dove volano ancora i gabbiani». Dedicato ai centri balneari di Grado, di Lignano e della Riviera triestina, il documentario è stato prodotto dall'Assessorato regionale del Turismo in collaborazione con l'Ufficio stampa della Regione Friuli - Venezia Giulia e realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste, per la regia di Giulio Mauri.

Consulte rionali

Si riunirà stasera la Consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio nella sede di strada dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: attività della Consulta.

Al «Giovanni XXIII»

Al Cineforum del Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, domani, sabato 27, alle 20.30, verrà proiettato il film di Bergman «Luci d'inverno».

Lectura Evangelii

Oggi nella sala dei «Servizi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle 19.15, padre Domenico Scaroni concluderà il corso di Lectura Evangelii, parlando su: Gesù «Il viandante senza riposo» dal Vangelo di Marco, cap. 1, 35-38.

ASPETTI DELL'INIZIATIVA LEGATA ALLA RAFFINERIA DI LUGUGNANA

Così nel progetto della SNAM l'oleodotto Muggia - Portogruaro



Il tracciato da Trieste a Portogruaro dell'oleodotto progettato della SNAM per rifornire di greggio la raffineria di Lugugnana

Un nuovo terminal marino nel vallone di Muggia e un oleodotto da Trieste a Portogruaro — iniziative entrambe che hanno suscitato opposizioni al Consiglio comunale di Muggia — sono stati progettati dalla SNAM per alimentare la grande raffineria in costruzione a Lugugnana.

Mentre si attende che, in proposito si pronunci l'Ente Porto (la decisione definitiva sarà presa, com'è noto, dal Ministero della marina mercantile) è utile conoscere nei particolari ambedue i progetti. Di quello riguardante il terminal nel vallone di Muggia abbiamo già parlato sabato scorso; vediamo ora le caratteristiche del progettato oleodotto Trieste-Portogruaro.

Secondo il piano il manufatto — del diametro di 26" — partirà dell'area della raffineria Aquila e, seguendo il tracciato delle esistenti condotte SIOT e Aquila attraverserà la zona industriale di Trieste. Di qui, sempre in parallelismo con l'oleodotto SIOT, il nuovo oleodotto verrà posato, pressoché per tutto il percorso carsico, nella striscia di terreno già asservita dalla SNAM per la costruzione del gasdotto Trieste-Mestre.

In questo tratto, contemporaneamente al Trieste-Portogruaro, verranno posati i due oleodotti del diametro di 10" per prodotti finiti Trieste-Visco di proprietà della società Aquila. La posa congiunta di queste condotte permetterà un sensibile contenimento delle opere di scavo e dei movimenti di materiale riducendosi così al minimo sia i danni ai terreni attraversati sia il disturbo alle popolazioni interessate.

Da Ronchi dei Legionari a Portogruaro il tracciato dell'oleodotto, compatibilmente con le esigenze urbanistiche dei diversi insediamenti, si affiancherà alla fascia autostradale o a zone già occupate da altri servizi sempre allo scopo di limitare il più possibile i danni a terzi. I numerosi corsi d'acqua che si incontrano lungo il percorso verranno attraversati in subalveo rispettando l'integrità degli argini che peraltro verranno rinforzati e opportunamente sistemati in corrispondenza degli attraversamenti stessi.

Il progetto dell'oleodotto, redatto secondo i più avanzati e severi criteri di sicurezza, prevede fra l'altro l'installazione di organi di intercettazione razionalmente intervallati, la realizzazione di efficaci sistemi per le telecomunicazioni, il telecomando e il telecontrollo degli impianti, la protezione elettrica attiva della condotta nonché la segnalazione in superficie delle tubazioni posate.

Particolare cura verrà inoltre posta nel ripristino dei terreni attraversati con particolare riguardo alla zona carsica per la quale sono previste anche opere di rinverdimento e rimboscamento tali da cancellare anche le tracce della posa del gasdotto Trieste-Mestre che non erano state completamente eliminate.

A questo progetto è strettamente collegato quello del terminal marino di Trieste il cui assetto è stato studiato in modo da minimizzare gli effetti del moto ondoso e soprattutto l'azione dei venti dominanti. Inoltre il sistema di ormeggio, con le briciole arretrate rispetto alla linea di accosto delle navi, è stato progettato per resistere alle massime sollecitazioni che le petroliere attraccate possano esercitare nelle peggiori condizioni di vento e di mare.

Le due piattaforme di attracco del terminal saranno accessibili dalla terraferma a mezzo di pontili percorribili anche da mezzi pesanti e saranno dotate di impianti antincendio telecomandati in grado di proteggere per tutta la loro lunghezza le navi ormeggiate.

Per la protezione del mare da eventuali inquinamenti accidentali le due piattaforme saranno provviste di idonei piani di raccolta; inoltre per l'intero terminale è stato previsto un efficace sistema antinquinamento costituito da una barriera fissa metallica verso terra e da barriere mobili galleggianti verso mare in grado di circondare completamente l'area occupata dalle navi all'ormeggio. Altri mezzi mobili per la raccolta di eventuali colaggi saranno comunque messi a disposizione del terminale marino.

Per il rifornimento di greggio delle raffinerie di Portogruaro e di Trieste tanto la SNAM che l'Aquila impiegheranno navi cisterna di grande tonnellaggio dotate dei più moderni dispositivi per la prevenzione dell'inquinamento. Pertanto il traffico marittimo riguardante il nuovo terminale risulterà quantitativamente contenuto e qualitativamente pulito.

In particolare per quanto riguarda la SNAM saranno prevalentemente utilizzate le quattro navi cisterna da 250.000 TDW recentemente ordinate ai Cantieri navali di Monfalcone che, fra l'altro, saranno anche provviste di impianto di depurazione per lo scarico delle acque igienico-sanitarie. A questo proposito è opportuno ricordare che la SNAM, prima di quelle ordinate, ha già fatto costruire dai Cantieri navali di Monfalcone due supercisterne da 250.000 TDW.

Dal nuovo traffico non dovrebbe pertanto derivare alcun aggravamento della situazione ambientale del Golfo di Trieste e della Baia di Muggia in particolare.

Risulterebbe invece sicuramente più dannoso, sotto il profilo ecologico, un incremento del traffico di piccole unità, quale necessariamente si verificherebbe nel caso di mancata realizzazione degli impianti previsti dall'ENI, e quindi in situazione di carenza di prodotti petroliferi nelle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

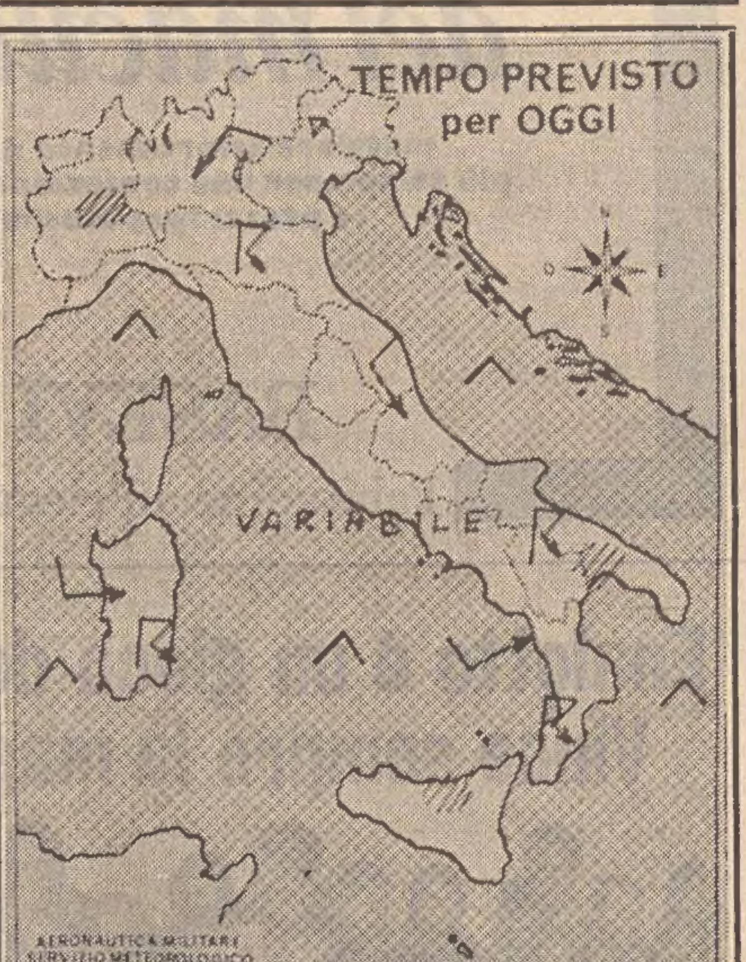
Si fa rilevare infine che qualora nel porto di Trieste venissero realizzate le infrastrutture necessarie (impianto di degassificazione e bacino di carenaggio) il traffico delle supercisterne potrebbe tradursi in un significativo apporto di lavoro sia per i cantieri di riparazione, sia per la Grandi Motori Trieste costruttrice dell'80 per cento degli apparati motori installati sulle navi cisterna della SNAM.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

La circolazione di aria relativamente fredda e umida, stabilitasi sull'Italia, determina ovunque condizioni di tempo estremamente variabili, caratterizzata da alternanza di schiarite e annuvolamenti, prevalentemente cumuliformi, accompagnati da rovesci e temporali, più frequenti sulle regioni settentrionali e lungo il versante adriatico. In mattinata le zone di sereno potranno essere più estese sull'Italia centro-meridionale-tirrenica. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	18	Bologna	4	19	Roma-N.	11	18	Catanzaro	7	9
Bolzano	7	13	Firenze	6	18	Fiumic.	11	17	Reggio C.	11	16
Verona	5	14	Pisa	5	17	R.-Eur	11	18	Messina	10	14
Venezia	10	15	Ancona	11	16	Campob.	7	13	Palermo	11	16
Milano	7	14	Perugia	8	15	Bari	10	13	Catania	9	17
Torino	4	13	Pescara	10	18	Napoli	11	14	Alghero	6	17
Genova	7	13	L'Aquila	4	14	Potenza	5	7	Cagliari	8	18

«Vernice» conviviale della collettiva alla Bora

Si sono riuniti in gaio convito nel ristorante alla Bora di Borgo Grotta Gigante gli artisti concittadini partecipanti alla riuscitissima mostra collettiva allestita in quei locali e ideata da Alceo Brazzati: Mariano Cerne, Aizetta, Antoni, Bastianutto, Bomben, Bossi, Burgher, Cej, Cerni-Goi, Coloni, Dambrosi, Ferfoglia, Fusco, Grimalda, Hirst, Milia, Polla, Ulcigrai, Vranich, Zandegiacomo e Zulian. Nel corso della serata, allietata dall'orchestra del maestro Valismeri si è svolta anche un'asta, condotta da Ulrico Bianchi; il ricavato viene devoluto all'UILDM.

La rassegna d'arte, che ha avuto questa insolita e simpatica «vernice», potrà essere visitata sino all'8 maggio.

DUE EGIZIANI ED UN GIORDANO GIUDICATI DAL TRIBUNALE PENALE

RUBAVANO VETTURE IN ITALIA E LE «PIAZZAVANO» ALL'ESTERO

Presente solo Sadat - Condannati ciascuno a cinque anni e mezzo

Tre condanne a cinque anni e mezzo di reclusione sono state irrogate dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Biagio Giancotti (giudici dott. Fermo e dott. Cola; P. M. dott. Coassin; canc. Mariuccia Zorzet), al termine di un processo per traffico di automobili (rubate in Italia e «piazzate» per lo più in Jugoslavia), a carico di tre arabi: due egiziani ed un giordano. Uno dei tre è omonimo del leader egiziano, ma il nostro Mohamed Adib Sadat, un operaio di 32 anni, è di nazionalità giordana, nativo di Kheirijach. Gli egiziani sono invece Kamel Kamel Emil, di 25 anni, ed Edris Fathley Mohamed, di 23 entrambi studenti e residenti al Cairo. Dei tre, soltanto l'Adib Sadat è comparso a piede libero al processo; gli altri due sono latitanti, e sono stati quindi giudicati in contumacia.

Le accuse erano per tutti di furto pluriaggravato e continuato, con l'aggravante del numero dei partecipanti (almeno tre, ma si ritiene che avessero avuto dei complici, rimasti sconosciuti), di otto automobili, in parte a Milano ed in parte nella nostra città (una delle macchine era francese); di falsità materiale in atti pubblici continuata ed aggravata, per avere falsificato i documenti relativi alle vetture, facendole risultare a loro nome oppure dei loro complici o magari di persone inesistenti, per poterle quindi vendere; ed infine di un altro reato di falsità aggravata, apponendo sugli stessi documenti timbri e suggelli dei competenti uffici.

I fatti avvennero fra l'ottobre del 1971 ed il febbraio del 1972, quando l'attività del terzetto venne scoperta. Per primo fu arrestato il Kamel Kamel Emil (20 febbraio), poi fu la volta del Fathley Mohamed (17 marzo) e finalmente il 24 marzo venne catturato l'Adib Sadat.

Nell'estate successiva tutti e tre vennero scarcerati per decorrenza dei termini, con l'obbligo, però, di osservare le disposizioni relative alla libertà provvisoria. Ma soltanto l'Adib Sadat ha sempre ottemperato a questi obblighi: gli altri due preferirono prendere il largo, rendendosi irreperibili.

Ora, al processo, l'Adib Sadat, che è stato interrogato con l'ausilio di un interprete, ha cercato di negare ogni sua partecipazione ai furti ed agli altri reati, ma le sue proteste d'innocenza non hanno convinto i giudici.

Il P. M., dott. Coassin, sostenendo la responsabilità di tutti e tre gli imputati sia per quanto riguardava i furti sia i reati di falsità, ha proposto per ciascuno di essi, complessivamente 6 anni e 7 mesi di reclusione e 450 mila lire di multa. L'avv. Barbagallo, (che ha difeso di fiducia l'Adib Sadat, e d'ufficio gli altri due), ha proposto la derubricazione dell'accusa di furto pluriaggravato e continuato in quella di ricettazione, mentre per gli altri due reati ha invocato l'assoluzione.

Il Tribunale, come si è detto, ha ritenuto gli imputati colpevoli di tutti e tre i reati, infliggendo a ciascuno di essi 5 anni e 6 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, e condannandoli infine al pagamento delle spese di giudizio.

Rinviato il processo per disturbi a un comizio

Per l'assenza di un difensore, l'avv. Battello impegnato in Assise nel processo per la strage di Peteano, è stato rinviato a nuovo ruolo il processo fissato ieri l'altro davanti al Tribunale penale (presidente Ligabue, P. M. Coassin) contro nove giovani che il 27 aprile 1972 avevano disturbato («vociando», dice il capo d'accusa) un comizio del MSI in campo San Giacomo. Si tratta di Alfio Stefanich (di 21 anni, abitante in viale Miramare 33), Paolo Deganutti (anni 22, via Coroneo 1), Emilio e Maurizio Costantino (24 e 26 anni, via Carducci 20), Alvise Nobile (24 anni, via San Nicolò 33), Luciano Milesi (anni 22, viale Miramare 39), Fabio Debelli (anni 25, via Costalunga 49), Bruna Celli (anni 21, via Filzi 8) e Dario Visintini (anni 34, campo San Giacomo 6). Lo Stefanich è inoltre imputato di violenza, nei confronti di un capitano dei carabinieri.

Viaggio d'istruzione a Vienna col MSOI

Nel quadro degli scambi culturali con le regioni viciniori, che fanno parte del tradizionale programma del Gruppo M.S.O.I. (Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale) di Trieste, s'inserisce quest'anno una manifestazione che riguarda in particolar modo l'Austria e che si preannuncia interessante per i molteplici aspetti che presenta.

Si tratta di un viaggio d'istruzione a Vienna in svolgimento da ieri al 1.o maggio cui parteciperà un gruppo di studenti universitari e delle scuole medie superiori, i quali s'incontreranno con i giovani della Osterreichische Liga für die Vereinten Nationen (organismo analogo al M.S.O.I.) per discutere alcuni problemi dello sviluppo industriale.

Di sviluppo industriale, infatti, si occupa l'UNIDO, istituto specializzato delle Nazioni Unite che ha sede a Vienna, e che con l'IAEA, altra agenzia specializzata dell'ONU che si occupa di energia atomica, sarà meta della visita dei giovani triestini. Essi assisteranno inoltre ad una conferenza sulla politica estera austriaca, che verrà tenuta da un membro del Ministero per gli Affari Esteri, ed avranno la possibilità di incontrare alcuni funzionari della Commissione Austriaca per l'UNESCO.

In preparazione a questo viaggio è stata tenuta nei giorni scorsi, nella Sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza, una conferenza sul tema: «Le Organizzazioni economiche internazionali dipendenti dalle Nazioni Unite».

Oratore è stato il prof. Augusto Sinagra incaricato di Organizzazione internazionale alla facoltà di Scienze Politiche della nostra Università. L'illustre giurista ha iniziato la sua trattazione confutando la diffusa opinione, che attribuisce alla maggior parte delle Organizzazioni internazionali la personalità giuridica. Infatti, non si può senz'altro desumere dall'esistenza e necessarietà di accordi e organizzazioni internazionali una diminuzione della sovranità statale a favore di altri enti istituzionalizzati. Ciò sarebbe in diretto contrasto, sia con la realtà quotidiana, sia coi fondamenti stessi della teoria generale del diritto.

Sulla base dunque della necessità della cooperazione economica tra Stati, ma anche e soprattutto della sua volontarietà e della inesistenza della personalità giuridica nelle Organizzazioni internazionali, il prof. Sinagra ha svolto un excursus sugli enti, collegati alle Nazioni Unite, che, direttamente o indirettamente, tentano di risolvere i problemi finanziari, monetari e di aiuto ai Paesi in via di sviluppo, che il mondo d'oggi ci pone.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Vouk nell'anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000, da Dina Saraval e Angela Calabrò 4000 pro Istituto professionale di Stato per il commercio (Cassa scolastica); dalle sorelle e dal fratello 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Antonia Destro dagli amici e conoscenti della via Balamonti 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 7000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Emilio Ricchetti dalla moglie Ada 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Rifugio animali ASTAD, 20.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro CRI; da Etta e Armando Cargnelutti 5000 pro Centro tumori; da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Mario Levi Minzi da Bruno e Albina Breschi 10.000, da Antonio e Wanda Breschi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Rita e Guido Fradeloni 5000 pro Centro tumori; da Emy e Anita Seghini 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria e Tullio Devescovi 5000 pro Centro tumori; da Lea e Giuseppe Vidoli 5000 pro Fondo Banelli; da Nera de Denaro 10.000, da Fausta e Libero Pinamonti 5000, da Pina Hilty 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Sgubin dalle famiglie Travani e Della Barca 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Renato Comici da Pia Romano 5000 pro ECA e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Sigon da Genia Tonut 1500, da Giorgia Orlando Gabrieli 10.000 pro Istituto Gino Palutan.

In memoria di Fabio Valmarin dalla famiglia Cuzzi 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Lidia Morpurgo da Anita Battera 5000, dalla famiglia Lavers 3000 pro Comunità israelitica (Colonia estiva Carlo Morpurgo).

In memoria di Narcisa Andriolo da Messineo, Gerdina, Agliata e Ongaro 20.000 pro Istituto Tereslano Casa di Nazareth.

In memoria di Carlo Vichi da V. Weiss 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Gerca ved. Coretti dalla famiglia Cosmo 5000, dalla famiglia Nello Travan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gioacchino Germelli dalle famiglie Giorgio, Odilia e Sergio Coloni 150.000, dalla famiglia Paolo Spinetti 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Vittorio Degrassi da Alberta Bernussi Micol 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gilda Greatti 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei suoi cari da Gilda Greatti 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Anna de Lorenzi da Jolanda Cumar 3000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Giuseppe Bradamante da Ervino e Liana Azzopardo 5000 pro Lega Nazionale; dalle zie Apollonio Vitali e Amelia Calegari 6000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Teodolinda Armani ved. Glerean dai colleghi della Banca Cattolica del Veneto (Sede e agenzia n. 1 di Trieste) 36.000 pro Istituto provinciale assistenza materna infantile.

In memoria di Mario Minzi dai cugini Steidler 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giordano de Cillia da Tina, Graziella e Giorgio Tassinari 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Elio Tassinari 2000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Antonio Marzotti 2000, da Nino Mamini 2000 pro Centro tumori; da Leonildo Mamini 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Pietro Mamini 2000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Alberto Martini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Valentino Filli da Sandro e Rossella 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria ved. Ferialdi da Tina Bevilacqua 5000, da Silvio Godenigo 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei genitori Lina e Paolo Cipriani e della sorella Paola da Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Unione italiana ciechi; da Netty Bisia 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fabio Valmarin da Egone ed Elsa Calafati 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da N. N. 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Andreina Ronzani Zanoni (Bologna) da Dea e Ubaldo Cossutti 15.000 pro Centro tumori.

Da Guido Voivodich 5000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria di Lidia Morpurgo dall'avv. Gino Pincherle 3000 pro Comunità israelitica (Asilo d'infanzia Carlo Morpurgo); da Nelda Silvestro 5000 pro Comunità israelitica (Colonia estiva Carlo Morpurgo).

S'INIZIA DOMANI LA SETTIMANA DELL'UILDM

Appello alla lotta contro la distrofia

Purtroppo è in aumento il numero dei colpiti dal crudele male - «Nella ricerca la speranza»

Un nuovo accorato appello è stato rivolto alla cittadinanza a favore degli ammalati di distrofia muscolare progressiva. Per una settimana, da domani, in tutta la regione, sarà ricordato ai cittadini che esiste un penoso problema da affrontare seriamente e con il massimo impegno. E' il problema della miodistrofia, malattia contro la quale la medicina e la scienza non hanno trovato ancora rimedio. Il numero dei distrofici, assai più alto di quanto non si creda, è purtroppo in costante aumento: così risulta dall'indagine clinico-genetica, unica nel suo genere, che l'équipe medico-scientifica dell'UILDM ha promosso in tutta la regione. Le cure e il trattamento fisioterapico di cui questi ammalati abbisognano sono costosissime ma sempre necessarie e, in molti casi, indispensabili per prolungare la vita dei più piccini.

La distrofia muscolare che va sotto il nome di Duchenne è il tipo più grave poiché colpisce il sistema muscolare dei bambini (quasi sempre maschi) intorno ai tre anni. C'è una progressiva perdita delle forze, i muscoli non obbediscono e il malato deve vivere in carrozzella e peggiora sempre di più. Soltanto l'intelligenza rimane lucida, spesso viva più del normale. Il giovane distrofico, insomma, «si vede morire lentamente» e molti non superano il ventesimo anno. Le cause della malattia sono ancora sconosciute: si sa soltanto che è ereditaria e che è trasmessa dalla madre sana. Nella ricerca, la speranza: questo il motto dell'UILDM i cui studi, per quanto onerosi, hanno sempre trovato tra i cittadini generosissimi finanziatori. E' a Trieste, sede del comitato regionale e della sezione provinciale, che l'UILDM è nata; da qui si è irradiata in tutta Italia (ormai sono ben 35 le sezioni funzionanti). Questa iniziativa di cui la città può essere orgogliosa, durante il convegno inaugurale dell'EAMDA (alleanza europea), presenti Belgio, Regno unito, Francia, Danimarca, Germania, Italia, Jugoslavia e Olanda, ha suscitato l'unanime ammirato plauso per la sua organizzazione, per la sua vitalità e per la sua realtà operante in tanti settori, dall'assistenza alla ricerca, alla fisioterapia alle borse di studio e ai centri elioterapici.

L'UILDM si appella ancora una volta alla solidarietà della popolazione per aiutare coloro che non hanno avuto la sorte amica.

Da domani, a mercoledì 1.o maggio incluso, gruppi di signore, di giovani, di persone di buona volontà, raccoglieranno fondi nelle vie cittadine, nelle scuole, nelle fabbriche e nei vari enti, con lo slancio che caratterizzò le precedenti iniziative, nella certezza che tutti risponderanno all'appello con la solidarietà di sempre.

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'arruolamento di quattromila militari di truppa volontari a ferma biennale. Sono ammessi al concorso i giovani di età compresa fra i 16 e i 20 anni, in possesso dei requisiti morali e fisici richiesti e che non siano stati ancora chiamati alle armi per il servizio di leva. Domande entro il 2 maggio.

GLI ACCADEMISTI DI MODENA IN VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Visita al «Piemonte Cavalleria»



(Foto Rice)

Del reggimento «Piemonte Cavalleria» sono stati ieri ospiti gli allievi del secondo anno di corso dell'Accademia militare di Modena. I giovani, che erano accompagnati dal generale Bartolini, comandante dell'Accademia, da ufficiali e sottufficiali stanno compiendo un giro di visite d'istruzione alle unità del V Corpo d'armata dislocate nel Friuli - Venezia Giulia. Il col. Filippo Spaziani comandante del reggimento, assieme a un gruppo di ufficiali, ha guidato gli accademisti nella visita agli impianti della caserma «Brunner» di Villa Opicina. Infine è stata deposta una corona al monumento ai caduti del «Piemonte» e il col. Spaziani ha rivolto il saluto agli allievi.

Il prof. Giorgio Bazo al Circolo della stampa

Al Circolo della sampa di corso Italia 12, prosegue la serie delle conversazioni promosse dalla Facoltà di scienze politiche dell'Università per aprire un dialogo con operatori politici, amministrativi, sociali e culturali della regione. Nelle scorse settimane sono stati trattati problemi riguardanti la sanità pubblica e l'assistenza. Oggetto di discussione sono ora alcuni aspetti economici regionali.

Questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, il prof. Giorgio Bazo, docente di Economia politica, tratterà il tema: «Analisi strutturale delle economie regionali in Italia, con particolare riferimento al Friuli - Venezia Giulia».

Nella stessa sede, domani, sabato 27 aprile, sempre alle ore 17.30, il prof. Vincenzo Faenza svilupperà l'argomento: «Attuale assetto e tendenze evolutive della zootecnia nel Friuli - Venezia Giulia».

INDAGINE REGIONALE SUL PROBLEMA DELLE VACANZE

FERIE PER TROPPI NEL MESE DI AGOSTO

La concentrazione riguarda il 73 per cento dei lavoratori Più utile per le industrie uno scaglionamento dei turni

Secondo le statistiche ufficiali rese note dall'ISTAT, nel Friuli-Venezia Giulia coloro che nello scorso anno hanno usufruito di un periodo di «vacanza» — vale a dire di un periodo di almeno quattro giorni consecutivi trascorsi fuori della propria residenza abituale, a scopo di riposo o di svago — rappresentano il 32 percento della popolazione residente: in cifre assolute, sono stati complessivamente 381 mila.

Al problema delle «vacanze» — cui non è estraneo l'elemento economico, oltre a fattori d'ordine familiare, personale e sociale — si ricollega strettamente quello riguardante l'attuale sistema di concessione e ripartizione (oltre che la durata) delle ferie. In merito alle quali va ricordato come da un'apposita rilevazione statistica attuata per iniziativa dell'amministrazione regionale sia risultato che nel Friuli-Venezia Giulia il 60 per cento degli addetti alle attività industriali gode annualmente di un periodo di ferie della durata di tre settimane e il 36 per cento di due settimane, mentre il 3 per cento ha raggiunto il traguardo delle quattro settimane di ferie e lo 0,4 per cento usufruisce di una sola settimana di ferie.

La medesima indagine ha rivelato che il 73 per cento di tali addetti va in ferie nel mese di agosto. Gli inconvenienti causati da questa elevata concentrazione delle ferie in un unico mese impongono — per unanime ammissione di tutti gli interessi alle attività produttivo-economiche — una tempestiva e adeguata soluzione del problema dello scaglionamento delle ferie in un più ampio arco di tempo.

Secondo una valutazione avanzata a conclusione dell'indagine citata, l'aliquota della popolazione (attiva e non attiva) del Friuli-Venezia Giulia interessata al problema delle vacanze destagionalizzate — in un arco di tempo che va dalla stagione estiva a tutto l'anno, con punte in corrispondenza dei periodi estivo, natalizio e pasquale — si aggirerebbe intorno alle 700 mila unità.

In questa cifra sono comprese circa 200 mila persone cosiddette «attive», fra cui 73 mila addetti al settore del commercio e del turismo, 50 mila pubblici dipendenti, 42 mila addetti all'agricoltura. Per tali persone esistono sovente vincoli che condizionano la scelta del periodo delle ferie: stagionalità dell'attività produttiva (edili, agricoltori), continuità del servizio e via dicendo.

E' interessante confrontare queste cifre con quelle emerse dalla citata indagine dell'ISTAT: il numero delle persone interessate — direttamente o indirettamente — allo scaglionamento delle ferie è quasi il doppio, rispetto a quello di coloro che nello scorso anno hanno potuto usufruire di un periodo di vacanza fuori della loro abituale residenza.

Va rilevato che le aziende si sono generalmente dichiarate favorevoli ad una diversa distribuzione delle ferie. Peraltro, motivi d'ordine tecnico richiedono che il problema venga affrontato — e risolto — tenendo nel dovuto conto le esigenze di ottimizzazione dello sfruttamento degli impianti produttivi, onde conseguire la necessaria espansione dello sviluppo industriale del Paese, senza peraltro ignorare le esigenze d'ordine sociale ed economico connesse con la ristrutturazione del tempo di lavoro (ferie, orari di lavoro, uso del tempo libero).

Giovanni Palladini

Il Comune rende noto che prossimamente, nel cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta n. LIV con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 19 aprile 1964 al 27 maggio 1964.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE OPERE SONO ESPOSTE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Gara d'arte fra alunni promossa dai genitori



Veramente pregevoli le oltre 300 opere che sono state oggetto di viva curiosità del pubblico

E' stata inaugurata al CRAL — Stazione Marittima, la mostra concorso di arti figurative tra gli studenti delle scuole medie superiori di Trieste. Alla mostra partecipano oltre cento studenti di undici istituti della città con quasi trecento opere, tra fotografie a colori, fotografie in bianco e nero, opere di pittura e sculture. Le opere presentate, che dimostrano un alto livello di tecnica e maturità artistica tra gli studenti, sono state molto ammirate dal pubblico che molto numeroso visita la mostra. Da notare che oltre ai premi assegnati da una qualificata giuria, è stata indetta una votazione tra i visitatori per segnalare e premiare le migliori opere presentate, e incoraggiare così la divulgazione di questa vocazione artistica tra i giovani.

La mostra resterà aperta al pubblico oggi e domani dalle ore 16 alle 19; il giorno 28 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. La cerimonia di chiusura con la contemporanea premiazione delle opere vincenti avrà luogo il 28 alle ore 19, alla presenza delle autorità.

UNA MOSTRA «GIOVANE» DA MARTEDI' ALLA MARITTIMA

Illustrazione e omaggio all'hobby del modellismo

Si tratta di oltre duecento accurate riproduzioni in plastica L'iniziativa è dovuta alla nuova sezione triestina dell'IPMS

(Fa. P.) — *Oltre duecento tra riproduzioni di aerei, navi, mezzi militari e scene di battaglia (i cosiddetti «diorami») verranno esposti da martedì prossimo, 30 aprile, fino al 5 maggio nei locali della Stazione marittima per la prima mostra-concorso di modellismo plastico organizzata dalla sezione di Trieste dell'IPMS, in collaborazione con il CRAL dell'Ente autonomo del porto.*

Dei modelli, più di 150 saranno presentati da una quarantina di appassionati non soci dell'IPMS: divisi in due categorie a seconda dell'età («studenti» dai 16 ai 21 anni, «senior» oltre i 21 anni), verranno giudicati da un'apposita giuria che assegnerà i numerosi premi gentilmente offerti dall'Azienda di soggiorno e turismo, dal Comune, dall'Aeronautica militare, dall'Aeronautica Macchi, dall'editore Albertelli, da Stem Mucchi Editore, dall'Italsider e da alcune ditte locali. Altri 50 modelli saranno presentati fuori gara dai soci dell'IPMS.

Ma che cos'è l'IPMS? E' la sigla dell'«International Plastic Modellers' Society», nata in Inghilterra nel 1964 con lo scopo di promuovere i contatti tra i modellisti, sia su scala nazionale che internazionale, per facilitare scambi di informazioni e di materiale, per pubblicare riviste e monografie sull'argomento che diano la massima affidabilità sul piano tecnico e storico. In dieci anni sono sorte diciannove filiazioni della società in altrettanti paesi: quella italiana è stata costituita nel 1968 e conta attualmente circa 500 soci.

A Trieste è stato creato un centro di modellismo lo scorso gennaio, che fa capo al CRAL delle Assicurazioni Generali. «Il nostro centro — dice Carlo d'Agostino, un giornalista specializzato nella trattazione di temi aeronautici, che ne è il presidente — conta attualmente una quindicina di soci, ma sappiamo che a Trieste gli appassionati di modellismo sono molto numerosi, forse qualche migliaio. Scopo della nostra mostra è quindi anche quello di entrare in contatto con nuovi appassionati e di avvicinare e aiutare soprattutto i più giovani. Siamo convinti infatti che il modellismo plastico potrebbe essere utilmente inserito nelle scuole durante le ore di applicazioni tecniche: esso impegna non soltanto le capacità manuali, l'attenzione e la pazienza, ma presuppone anche, quando è fatto seriamente, una documentazione storica e tecnica che consente di creare modelli perfettamente aderenti alla realtà».

D'altra parte, il momento del modellismo nel nostro paese appare particolarmente favorevole. Negli ultimi anni si sono imposte sul mercato alcune ditte italiane che hanno spezzato la supremazia americana e inglese nel settore, e vi sono delle ottime riviste che si occupano di modellismo, presentando via via i nuovi modelli messi in commercio e suggerendo possibili elaborazioni e conversioni. Le stesse scatole di montaggio stanno diventando sempre più accurate e aggiornate, fino al punto di presentare dei modelli — com'è avvenuto anche recentemente nel caso di due aerei, l'«Alpha Jet» e l'«MRCA» — prima ancora che il velivolo reale esca dallo stadio di progetto o di prototipo. Per non accennare a quanto avvenuto anni or sono, quando si parlò addirittura di violazione di segreto militare per la messa in commercio di un modellino del sommergibile «Polaris» coperto ancora dal più assoluto «top secret».

DOMANI L'INIZIATIVA DELL'USSI

Simposio a Muggia di giornalisti sportivi

Muggia ospiterà domani l'annuale simposio dei giornalisti sportivi della regione iscritti all'USSI per conferire il «Premio all'atleta regionale» 1973 ai due campioni del mondo di vela, Roberto Bertocchi e Roberto Apostoli, primi negli F.J. a Nieuwpoort (Belgio) nonché il premio nazionale «Ciro Verratti» (scuola-sport) per i figli dei giornalisti sportivi a Costantino Soncini. E' stata scelta la cittadina di Muggia perché i due campioni mondiali sono muggesani, appartenenti a quel sodalizio velico. I giornalisti, inoltre, terranno praticamente a battesimo la neo-costituita Azienda di Soggiorno e Turismo che organizza il simposio e farà da guida alle autorità invitate e ai giornalisti in un giro dei posti storico-artistici e turistico-imprenditoriali della zona, ivi compresa l'area destinata al progettato «Marina» che si propone di risolvere parte del problema degli approdi dei natanti da diporto nel nostro golfo.

Alla cerimonia sono state invitate autorità amministrative, sportive e in particolare del mondo velico giuliano. Invitati e associati che non abbiano propri mezzi motorizzati si troveranno al Circolo della Stampa (Trieste corso Italia 12) alle 11.30. Il convegno a Muggia è fissato per le ore 12 nel parco dell'albergo ristorante «Lido». La premiazione avrà luogo alle 13.30. Seguirà la colazione.

Cronache degli spettacoli

Questa sera al «Verdi» il «via» alla stagione sinfonica di primavera

Questa sera alle ore 21, con l'esecuzione dell'ouverture da «I Maestri Cantori di Norimberga» di Wagner, sarà dato il «via alla stagione sinfonica di primavera. Il concerto, diretto dal Maestro Georges Sebastian, prevede anche l'esecuzione della «Verklärte Nacht» di Schönberg e della V Sinfonia di Ciaikowski. Domani lo stesso concerto verrà eseguito per il turno B alle ore 18. Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

Il pubblico preferisce che la prosa inizi alle 20

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, a seguito delle disposizioni ministeriali emanate questo inverno per anticipare gli orari degli spettacoli onde ridurre i consumi di energia elettrica e termica nella politica di austerità generale, aveva indetto tra gli abbonati e gli spettatori un referendumi per conoscere le indicazioni del pubblico sugli orari di inizio degli spettacoli in modo da poter recepire nella maniera più soddisfacente eventuali indicazioni per la prossima stagione.

Il referendum si è tenuto contemporaneamente nei teatri Politeama Rossetti ed Auditorium nel periodo dal 7 al 19 marzo e ha dato i seguenti risultati:

— voti espressi a favore degli spettacoli con inizio alle ore 20, 2635 Politeama Rossetti, 514 Auditorium per un totale di 3149;

— voti espressi a favore degli spettacoli con inizio alle ore 20.30, 1970 Politeama Rossetti, 273 Auditorium per un totale di 2243.

La differenza dei voti a favore dell'inizio degli spettacoli alle ore 20, registra 906 voti in più rispetto ai voti espressi per le 20.30. E' sintomatico notare che due sole giornate sulle complessive 11 hanno registrato un maggior numero di voti per le 20.30 che per le 20. In tutti gli altri nove giorni, la posizione degli spettatori si è espressa costantemente a favore di un orario anticipato alle 20.

Sulla base di queste indicazioni il Teatro Stabile vedrà di programmare l'orario della prossima stagione tenendo conto anche di altre esigenze emerse nel corso del sondaggio. Un ulteriore rilievo statistico verrà operato nel corso della programmazione dell'ultimo spettacolo in abbonamento al Politeama Rossetti, «Casa di Bambola», e verrà richiesto agli spettatori un parere dettagliato sulla stagione 1973-74 mediante una pagella degli spettacoli.

Concerto ad Aquileia del coro «S. Ignazio»

Domani alle ore 21, il coro «S. Ignazio» di Gorizia sosterrà un concerto polifonico nella patriarcale basilica di Aquileia.

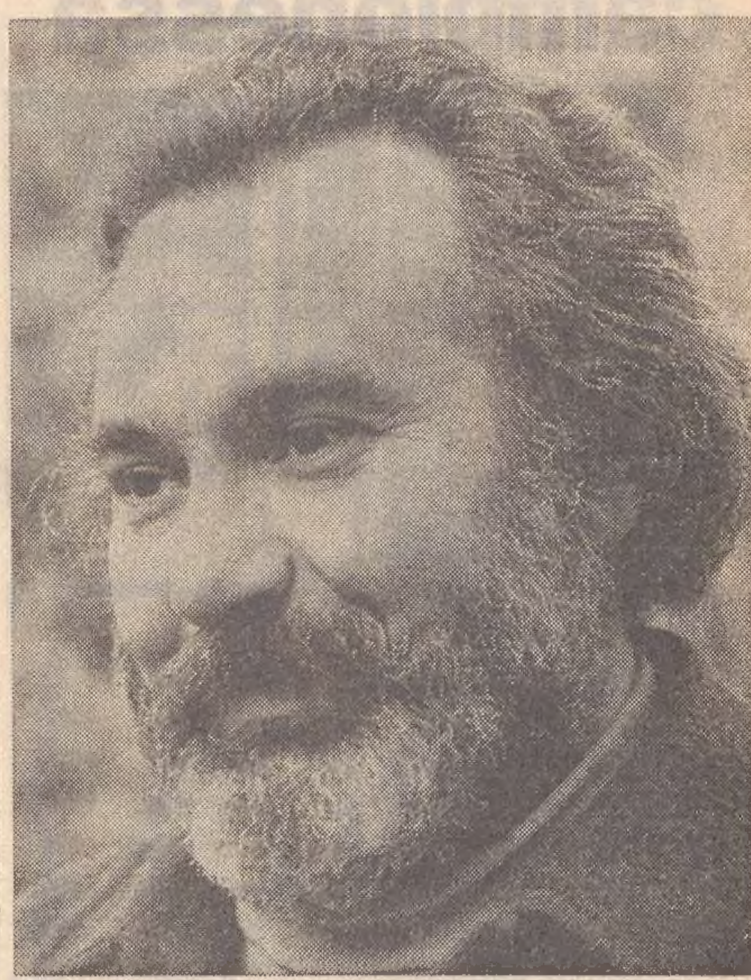
CONVERSAZIONE DI MARIO MARANZANA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«Preferisco il teatro: là mi sento più libero»

Nel quadro dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, ospite dell'ultima tornata è stato l'attore Mario Maranzana. Egli ha fatto anzitutto il punto sulle sue esperienze di attore di teatro, cinematografico e televisivo, in riferimento alle quali ha messo in rilievo la sua predilezione per il teatro, ove, — ha detto — «si sente più libero»; ferma restando la validità degli altri mezzi espressivi.

L'ospite si è inoltre ampiamente diffuso sulla realtà del teatro d'oggi e sul rapporto tra questa, la cultura ed il potere. In riferimento al lavoro «Casa di Bambola» di Ibsen che andrà prossimamente in scena al Teatro Stabile di Trieste, e nel quale egli interpreterà il ruolo del dott. Rank, Maranzana ha dichiarato che si tratta di un personaggio eminentemente umano nel quale egli, ad onta del suo aspetto vitale ed esuberante nota l'esemplificazione della vita che sfugge.

Alcuni felici aneddoti narrati dall'ospite con sottile arguzia, alcuni dei quali riguardanti la nostra città, hanno concluso il caloroso incontro.



Una tipica espressione dell'attore concittadino Mario Maranzana

MARTEDÌ MARTINOTTI AL C.d.S.

Gli orizzonti europei di Ferruccio Busoni

Il ciclo 1973-74 delle manifestazioni culturali dedicate dal Circolo della stampa alla musica, si concluderà martedì 30 aprile con l'annunciata commemorazione di Ferruccio Busoni, a cinquant'anni dalla morte. La figura e il pensiero del grande pianista e compositore, che da Trieste ha iniziato il suo prodigioso cammino, saranno ricordati da uno dei maggiori studiosi dell'arte busoniana, il musicologo Sergio Martinotti, docente di storia della musica all'Università Cattolica di Milano.

Sergio Marinotti, di cui l'editore Guanda ha recentemente pubblicato un volume su Anton Bruckner (prima monografia italiana del musicista austriaco) ha dedicato a Busoni numerose pagine del suo ampio volume «Ottocento strumentale italiano» (ed. Forni, Bologna). Collaboratore della Radiotelevisione italiana e delle più importanti enciclopedie musicali europee (UTET, Grove, ecc.), critico del periodico «La Tribuna» di Roma, autore di saggi fondamentali pubblicati da riviste italiane e straniere, Martinotti parlerà sul tema «Gli orizzonti europei di Ferruccio Busoni», integrando la propria conferenza con l'audizione di esempi musicali. L'attesa manifestazione, che assume un significato celebrativo ufficiale nella nostra città, avrà luogo martedì prossimo alle ore 18 nella sede del C.d.S. in corso Italia 12.

Film di Corman alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21, «la Cappella Underground» presenta in riedizione esclusiva il capolavoro di Roger Corman «Sepolto vivo» (1962, in italiano), interpretato da Ray Milland e Hazel Court. Ispirato alla novella omonima di Edgar Allan Poe, il film è fra le riuscite più alte del ciclo-Poe creato da Corman, e che comprende dei film ormai ritenuti dei classici come «Il pozzo e il pendolo», «La tomba di Ligeia», «La maschera della morte rossa».

Torneo a Sistiana di «ballo liscio»

Avrà luogo stasera in un noto locale di Sistiana — con inizio alle ore 22 — nel corso di un gala danzante, l'atteso torneo «Ballo liscio». In programma gare di valzer, tango e mazurca. Alla coppia vincitrice assoluta della manifestazione verrà conferito il «Trofeo Ballo Anni Trenta», mentre premi sono previsti per tutte le coppie di ballerini.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sul comizio di Almirante

A nome del gruppo della DC, i consiglieri Rinaldi, Richetti e Sai in una interrogazione al sindaco Spaccini hanno richiesto «una pubblica presa di posizione del Comune contro le gravissime e irresponsabili affermazioni che l'on. Almirante, dimostrando quanto fasulla sia la maschera di perbenismo che tenta di accreditare presso l'opinione pubblica, ha fatto nei confronti dei cittadini di lingua slovena, affermazioni intrise di razzismo, di odio e di vero proprio incitamento alla violenza». «Infatti l'on. Almirante — sostengono i consiglieri d.c. — è venuto a riproporre a Trieste le note tesi del Movimento sociale ispirato al nazionalismo esasperato e a un pericoloso revanscismo, in un momento particolarmente delicato, compiendo un'autentica provocazione e tentando di suscitare occasioni di scontro e di turbamento nella nostra città». «Per quanto la riguarda — conclude l'interrogazione — la DC denuncia ancora una volta la vera natura antidemocratica ed estremista del neofascismo, e ribadisce, assieme alle altre forze di centro-sinistra che si opporrà a qualsiasi tentativo di creare nella nostra città occasioni di tensione e di contrapposizione nazionalistica, salvaguardando i traguardi di civile convivenza e di progresso democratico già raggiunti in queste terre».

Dal canto suo il capogruppo consiliare del MSI-DN, Giacomelli, si è rivolto al sindaco «per sapere se in un momento così delicato della vita nazionale e cittadina non intenda smentire pubblicamente quanti hanno attribuito all'on. Giorgio Almirante frasi mai pronunciate e concetti mai espressi nel suo recente comizio. Affinché Ella possa pubblicamente e documentatamente sbugiardare questi signori, la invito ad ascoltare assieme, così come ha già fatto il sottoscritto, la registrazione del discorso dell'on. Almirante. Avrà così modo di rendersi conto che la parte di discorso relativo alla Zona B e alle relazioni con la Jugoslavia è durata meno di 15 minuti e che la minoranza slovena di Trieste non solo non è stata attaccata, ma neppure nominata. L'on. Almirante ha invece attaccato i comunisti triestini e quanti in posizioni di potere in Trieste hanno fatto una politica filo-jugoslava anche in questa occasione. Sarebbe quindi corretto che quanti si sentono chiamati in causa dall'on. Almirante non tramutino gli appunti a loro rivolti in attacchi alla minoranza slovena locale e replichino (se lo ritengono opportuno) in prima persona e non nella mutata veste di difensori degli sloveni». Il consigliere invita infine il Sindaco «a ricordere a tutti, a evitare future perdite di tempo, che proprio per tagliare spazio a certi equivoci i discorsi importanti dell'on. Almirante vengono registrati, a Trieste e altrove».

Oggi la Lega celebra Tommaseo

Oggi la Lega Nazionale di Trieste in unione alla sezione di Dalmazia onorerà Niccolò Tommaseo. La commemorazione del grande italiano avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 5 e sarà tenuta dal dalmata avv. Oddone Talpo.

In precedenza il dott. Oreste Inchiostri offrirà alla Lega Nazionale, in omaggio, i sette volumi del dizionario della lingua italiana del Tommaseo nella sua nuova compilazione del 1879. Alla manifestazione cui interverranno le maggiori autorità cittadine sarà gradita la presenza dei soci della Lega, dei dalmati, degli studenti e di quanti s'interessano all'argomento.

Le difficoltà finanziarie degli Ospedali Riuniti

I consiglieri Spetic e Monfalcon (PCI) hanno presentato al Sindaco la seguente interrogazione: «La situazione debitoria presso i nostri Ospedali Riuniti sta progressivamente aggravandosi a causa della mancata riforma sanitaria, per cui viene tenuto in piedi in primo luogo il sistema arcaico e clientelare delle Mutue; ora proprio le Mutue hanno raggiunto la cifra record di oltre 13 miliardi di debiti nei riguardi degli ospedali, a causa del ritardato pagamento delle rette dal 1970 in qua. Quale conseguenza a questa situazione, come pure di altre difficoltà finanziarie degli Ospedali, si sta profilando concretamente la possibilità che alla fine del corrente mese di aprile non sia possibile pagare gli stipendi al personale. Ciò ovviamente significherebbe l'inizio della paralisi dell'assistenza ospedaliera alla cittadinanza». Da qui una sollecitazione al Sindaco affinché intervenga con urgenza presso il Governo «perché esso provveda a far coprire i crediti degli Ospedali, scongiurando così almeno l'aspetto più incombente ed immediato degli effetti negativi delle politiche sanitarie che sono state sin qui perseguite».

Il «caso» dell'IACP

I consiglieri Depolo e Di Giorgio (MSI) hanno presentato un'interrogazione al Sindaco «per sapere se abbia letto con la dovuta attenzione l'articolo apparso nella sesta pagina del "Piccolo" del 18 aprile 1974 ed intitolato "Registrazioni compromettenti nella coda al 'caso dell'IACP' ". In detto articolo si dà notizia dell'esistenza di un processo penale a carico di un assessore del PSDI e di un consigliere comunale del PSI. Vi si legge che i due sono imputati di "concorso in truffa, interesse privato in atti d'ufficio, ed altro" e che vi sarebbero addirittura delle registrazioni compromettenti». Gli interroganti desiderano perciò «sapere i motivi per i quali l'assessore interessato, quale membro altamente qualificante della Giunta, non abbia sentito il bisogno di dare una smentita, negando l'esistenza dei fatti esposti nel giornale, e quali siano le valutazioni e le conseguenze che ella intende trarre da tale comportamento del suo assessore».

Urge il completamento dei lavori allo stadio

Il consigliere Fabiani (DC) prospetta in un interrogazione un particolare problema riguardante lo Stadio Comunale «Pino Grezar». Chiede precisamente se vi sia l'intenzione di far completare il rivestimento in tartan delle pedane del salto in alto e del lancio del giavellotto facendo presente che «tale opera è necessaria per poter ospitare manifestazioni di carattere nazionale e internazionale di atletica leggera (si ha notizia che la Federazione competente è intenzionata ad assegnare sin da questa stagione alla nostra città».

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Lavoratori di terra e di mare

«Spettabile rubrica, siamo dei lavoratori di terra e di mare, prossimi alla pensione e gradiremmo qualche ragguaglio circa il calcolo dei periodi di malattia ai fini della pensione.

« 1) Per coloro che possono vantare più di 15 anni di lavoro a terra per l'INPS possono far valere 12 mesi di malattia per la pensione INPS e 12 mesi per la pensione Previdenza Marinara?

«2) Dato che il contributo figurativo per malattia (quello che viene accreditato) è uguale — per l'INPS — alla media delle percezioni degli ultimi 12 mesi, se uno si ammala al 28.o giorno dopo il licenziamento, la media predetta viene fatta calcolando 11 mesi di lavoro e 1 di disoccupazione o contano soltanto gli ultimi 12 mesi di lavoro?

«3) Perché, mentre per i lavoratori di terra, il calcolo della pensione tiene conto degli aumenti contrattuali, per i marittimi, invece, valgono delle tabelle ferme al 1.o gennaio 1971, se si esclude la scala mobile; cioè per noi non contano le retribuzioni effettive?

«Grati se vorrete chiarirci le idee in questo problemino che riguarda o prima o poi tutti noi. Vi ringraziamo. Eugenio Manetti».

1) Ai sensi dell'art. 57 della Legge 27.7.1967, n. 658, i periodi di malattia tempestivamente accertata sono riconosciuti utili sia agli effetti della pensione a carico della Cassa previdenza marinara sia di quella da liquidarsi a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, se l'ultimo periodo di lavoro antecedente l'inizio della malattia è stato compiuto con imbarco su navi mercantili.

2) Per tutti i periodi di contribuzione figurativa e quindi anche per quelli di malattia si calcola come versato un contributo pari alla media, arrotondato per eccesso, dei contributi effettivamente versati nell'anno anteriore a ciascun periodo. Nel caso particolare segnalato dal lettore la media sarà calcolata su soli 11 mesi.

3) Anche le tabelle delle retribuzioni vengono variate, ai sensi dell'art. 7 della legge 27, ogni biennio in relazione ai mutamenti intervenuti nella situazione retributiva del settore marittimo.

Legge 336 ai privati

Il lettore Salvatore Marsetti ci invia una lunga lettera di legittima protesta verso il Governo, il Parlamento ed i partiti politici per non avere esteso i benefici della ben nota legge 336 agli ex combattenti ed invalidi dipendenti da ditte private. Ne citiamo soltanto il contenuto per insufficienza di spazio e perché sull'argomento più volte ci siamo intrattenuti e, da quando è stata promulgata abbiamo sempre ripetuto che non è assolutamente equa se non incostituzionale una legge che, per lo stesso titolo, benefici una sola categoria di cittadini trascurandone un'altra.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«RISCHIATUTTO» RICONFERMA LA BESTETTI

Stravagante campionessa

Milano, 25

La genovese Roberta Bestetti si è confermata campionessa con un'altra vittoria a sorpresa di un milione e 980 mila lire. Ha giocato bene, ha sempre risposto con precisione e con sicurezza, ma non riusciva ad azzeccare le carte buone, quelle che permettono di consolidare gli spiccioli conquistati con le normali domande del tabellone. A quattro domande dal termine, ecco finalmente un superjolly, l'ultimo in palio, l'unico toccato alla campionessa. Ha scommesso 300 mila lire che il paese più esteso, dopo la Russia, è il Canada, si è portata a quota 920 mila distanziando definitivamente gli avversari, uno dei quali, il palermitano Franco Rizzo, fino a quel momento si era trovato in testa, ma che è finito a zero dopo la domanda di raddoppio.

Il Rizzo, ex sollevatore di pesi, impiegato delle poste, è venuto al «Rischiatutto» per rendere omaggio al Manzoni. Si presentava infatti sulle opere dello scrittore lombardo con particolare riguardo ai «Promessi Sposi». Se la cava piuttosto bene con le prime dieci domande facendo otto centri; è assistito dalla fortuna nella fase dei pulsanti (2 superrischi, due jolly, due rischi). Al momento di concludere, fra errori e risposte azzeccate, ha un gruzzolo di 640 mila lire che purtroppo perde confondendo porta Vittoria con porta Orientale, l'attuale porta Venezia, quella nei cui pressi sorgeva il lazzaretto di manzoniana memoria. L'altro sfidante, era un ragazzone di Volpiano (Torino), lo studente Enrico Cerutti, che per mole ricorda molto il campione geografo di Ciriè, Domenico Giacomino. La materia scelta riguardava la campagna del Pacifico durante la seconda guerra mondiale.

Enrico Cerutti sta terminando gli studi all'istituto tecnico per diventare perito meccanico, ma la sua passione è l'aviazione. Difatti ha chiesto di frequentare il corso triennale di allievo ufficiale all'accademia di Pozzuoli. Era venuto al «Rischiatutto» non per curiosità o perché spronato dagli amici, ma proprio per vincere. Che fosse deciso a giocare testardamente si è visto subito, dopo aver risposto a nove delle prime dieci domande, si è prenotato ai pulsanti per ben 21 volte. Un passamano trovato alla seconda richiesta, gli ha sottratto un superrischio; più in là un altro passamano gli ha di nuovo soffiato il gioco. Tuttavia la condotta di gara gli aveva permesso di tallonare da vicino gli avversari. La 27.a domanda è un rischio, potrebbe essere la volta buona per passare in testa, invece Enrico Cerutti, che pure aveva dimostrato di conoscere piuttosto bene gli avvenimenti legati alla Resistenza, al 25 aprile, si è perso al momento di indicare le tre linee militari tedesche (gotica, Hitler, Gustav). Ha superato la domanda finale sul primo bombardamento di Tokyo, ma ha racimolato soltanto 200 mila lire.

«Meglio di niente», è stato il primo commento, ma poi non ha retto, è scoppiato in lacrime. Le domande a cui dovevano rispondere i concorrenti riguardavano letteratura americana, Sardegna, i colossal, aviazione, 25 aprile.

E veniamo alla stravagante campionessa, arrivata al Teatro della Fiera con un'appetitosa torta pasqualina, golosamente chiestale da Mike Bongiorno. Questa volta il cuore di Roberta Bestetti batteva meno forte, l'emozione era più controllata che non la settimana scorsa. Però un piccolo incidente (durante le prove ha battuto la testa contro una «giraffa») è bastato a metterla in crisi. Forse ha anche un po' giocato sulla disavventura: il bernoccolo non era poi tanto evidente, e del resto la neo-campionessa, con femminile astuzia, l'ha subito nascosto sotto una ciocca di capelli. La sua presunta paura non è sempre convincente, visto che, a parte qualche esitazione più civettuola che reale, risponde puntualmente ed esattamente. La domanda finale era piuttosto facile: si trattava di riconoscere la mazurka in do diesis minore, opera 30 di Chopin. (Ansa)

«Aminta» discussa alla rassegna degli Stabili

Firenze, 25

Reazioni contrastanti per «L'Aminta» di Torquato Tasso, presentata nella elaborazione di Giancarlo Cobelli e Giancarlo Palermo, dal Teatro Stabile dell'Aquila alla decima rassegna degli Stabili: alcuni hanno applaudito, altri hanno mostrato il loro dissenso. Si tratta infatti di un'opera che così come viene presentata, è destinata probabilmente a dividere anche la critica ed a far discutere molto. La storia del timido pastore Aminta e della ritrosa e selvatica Silvia, infatti, non segue fedelmente il testo originale, ma è «interpretata» dagli autori e da Cobelli che del Teatro stabile dell'Aquila è anche regista, in maniera del tutto personale. C'è quindi chi ha visto in questo lavoro una dissacrazione dell'opera non giustificata dai risultati raggiunti e chi, invece, ne ha apprezzato lo spirito e le trovate; c'è chi ha rilevato delle profonde contraddizioni tra il testo originale che, in fondo rappresenta il trionfo dell'amore, con la cruda realtà di certe scene che intendono riproporre in modo attuale certi problemi, e chi ha approvato pienamente questa trasposizione dando atto a Cobelli e Palermo di aver saputo rendere l'opera di Tasso perfettamente aderente a certe «verità» del mondo di oggi.

Non è tanto quindi sulla presenza di un gruppo di pecore sullo sfondo del palcoscenico, sulla trasformazione di Venere in una serva negra, di alcune battute in francese, inglese o spagnolo che si può evidenziare il contrasto, quanto sullo spirito con il quale il lavoro teatrale è stato impostato. E su questo, appunto, almeno dalle reazioni suscitate dalla prima rappresentazione al teatro della «Pergola», sarà forse difficile mettere d'accordo sia il pubblico sia la critica. Meno perplessità, invece, sull'apporto degli interpreti, ed in particolare di Daniel Sola, Carmen Scarpitta, Carla Cassola. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il pollo con vocalizzi Un «Burbero» da rivedere

«Tribuna del referendum» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la terza «tribuna del referendum» a cui patrecipano i partiti e i gruppi politici rappresentati in Parlamento e i promotori del referendum stesso. La trasmissione di stasera è così articolata: dalle 20.40 alle 21.05 dibattito DC-PSI; alle ore 21,05 alle 21.30 dibattito promotori - PCI.

* * *

«Facciamo insieme un giornale» (TV-1, ore 12.55) — Il presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti, Virgilio Lilli, partecipa alla puntata odierna di questa rubrica illustrando l'attività del giornalista. A proposito dei piccoli giornali ha detto che questi costituiscono «il vivaio del giornalismo» e che è augurabile che «gli uomini fin da piccoli "giochino" al giornale, cioè che attraverso il gioco del giornale si preparino al lavoro del giornale che è un lavoro serio, importante e profondamente sociale». Lilli conclude l'intervista invitando i giovani a fare piccoli giornali allo scopo di «comunicare con il mondo esterno».

* * *

«Rassegna di marionette e burattini italiani» (TV-1, ore 17.15). La storia del leggendario sovrano che istituì la tavola rotonda viene oggi raccontata dai burattini di Helda Sacerdote in «Re Artù e il mago Merlino»: uno spettacolo interessante ricco di scenari, costumi e personaggi.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.30) — Una puntata, quella che va in onda stasera, densa di nomi noti, a partire da Nicola di Bari che sarà intervistato in studio, per arrivare a Miranda Martino e a Neil Sedaka. Partecipano alla trasmissione anche Antonella Bottazzi e, in due filmati, Carly Simon e gli Olivers Onions. Il classico è rappresentato da Astor Piazzolla.

* * *

«A tavola alle 7» (TV-2, ore 19) — Il calciatore Josè Altafini parla stasera della cucina brasiliana nel corso di questa rubrica gastronomica presentata da Ave Ninchi. La «sfida» sarà lanciata stasera tra il basso Nicola Rossi Lemeni e la soprano Virginia Zeani, che cucineranno rispettivamente il «pollo alla Lemeni» e «Il pollo alla transilvana».

* * *

«Ore 20» (TV-2, ore 20) — Il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, senatore Giovanni Pieraccini, partecipa stasera a questa rubrica con un servizio sulla ricerca scientifica in Italia.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 21) — Viene eseguito stasera il «trio» a cui Beethoven volle dare il numero «uno» inaugurando così ufficialmente la serie dei propri lavori. Il «trio», in sol maggiore, è interpretato dal violinista Isaac Stern, dal violoncellista Leonard Rose e dal pianista Eugene Istomin.

* * *

«Il burbero benefico (TV-2, ore 21.40) — Viene replicata stasera questa famosa commedia di Goldoni magistralmente interpretata da Cesco Baseggio. Tra gli altri interpreti Mario Valdemarin, Arnoldo Foà, Emma Danieli e Marisa Solinas. (Ansa)

Jimmy Durante (82 anni) interpreta due canzoni

New York, 25

Oltre mille persone commosse alle lacrime hanno salutato con un uragano di applausi Jimmy Durante che martedì sera ha partecipato a un ricevimento convivial svoltosi all'albergo «Waldorf Astoria» di New York in occasione delle riunione annuale dell'associazione statunitense degli editori di giornali.

Durante — che ha compiuto 82 anni il 10 febbraio scorso e da un anno e mezzo ha gli arti sinistri paralizzati a causa di una trombosi — ha intonato a bassa voce due delle sue canzoni più note, «Inka-Dinka-Doo» e «Young at Heart». Sebbene la sua voce non superasse a volte il sussurro, al termine tutti i presenti si sono alzati in piedi riservando al non dimenticato cantante e attore una vera e propria ovazione. Gli occhi di Durante — che, seduto su una sedia a rotelle, non aveva voluto rinunciare al cappello a cencio che gli è caro — si sono rimpiti di lacrime. «Grazie a tutti», ha detto con voce tremante per la commozione.

Nel corso della cerimona l'editore William Randolph Hearst junior ha consegnato a Durante il premio «Silver Lady» per la sua eccezionale carriera di uomo di spettacolo. (Ansa)

Michel Simon in ospedale

Parigi, 25

«Le condizioni di salute di Michel Simon non sono gravi, ma lo choc è stato rude»: è quanto si afferma all'ospedale Cochin ove il celebre attore — che ha 79 anni — è stato ricoverato ieri in seguito a una caduta nella quale ha riportato una frattura dell'omero sinistro e una lussazione della spalla.

Se l'incidente è di per sé banale — l'attore è scivolato su un marciapiede dei Grandes boulevards reso sdrucciolevole dalla pioggia — le sue conseguenze suscitano qualche inquietudine a causa dell'età di Michel Simon, che ha alle spalle oltre sessant'anni di carriera nel mondo dello spettacolo. Esordì infatti al «Music Hall» nel 1911 prima di lanciarsi nel teatro e divenire, a partire dagli anni '20, una stella del firmamento cinematografico. Durante l'ultimo mezzo secolo ha interpretato 40 lavori teatrali, una settantina di film e numerosi «originali televisivi». Ha ottenuto i premi di interpretazione maschile delle rassegne cinematografiche di Venezia e di Punta del Este per «La beauteé du diable». (Ansa)

Gli eroi del West in «Whisky e fantasmi»

Roma, 25

«Mi chiamo Napoleone Bonaparte Higging, sono un cow boy non violento, un hippy del West, insomma un personaggio potenzialmente molto simpatico». Lo ha detto Tom Scott (alias Alberto Terracina, ventisei anni, vari lavori in teatro e in televisione prima di dedicarsi al cinema), in una pausa della lavorazione del film «Whisky e fantasmi, di cui è protagonista.

Il film narra le peregrinazioni di questo strano individuo in compagnia del fantasma di David Crockett (Fred Harris) alla ricerca di un tesoro sepolto, e gli incontri con vari personaggi del West ormai diventati mitici, come Pecos Bill e Johnnie Appleseed (Semedimela).

La regia è di Anthony M. Dawson (alias Antonio Margheriti), autore, tra l'altro, di una fortunata serie di film di fantascienza presentati negli Stati Uniti e di «Ming ragazzi!» interpretato anch'esso dalla coppia Tom Scott - Fred Harris. (Ansa)

RITORNA SUL VIDEO L'OPERA DELLO SCRITTORE VERONESE

Salgari all'ingenua senza giudizi critici

Verrà messo l'accento sul risvolto umano dell'autore e sulla sua profonda esigenza di evasione con la fantasia

Roma, 25

Due sono le ragioni per le quali a più di settant'anni dalla morte di Emilio Salgari, la televisione ha ritenuto opportuno di riproporlo alla memoria del pubblico, a breve distanza di tempo. Mentre, infatti, è ancora recente la trasmissione di Ugo Gregoretti «Sandokan», la rubrica di aggiornamenti culturali «Sapere» a cura di Enrico Gastaldi sta preparando, nel centro di produzione TV di Milano, un ciclo articolato in cinque puntate e intitolato «Il mito di Salgari».

Perché il bisogno di rievocare il più popolare autore di romanzi d'avventura vissuto a cavallo tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo? Risponde Laura Benzi, collaboratrice del regista Paolo Luciani: «L'ispirazione, sul piano della creatività artistica, attraversa un momento di stasi: per stimolare la fantasia occorre rifarsi, fatalmente, alle opere del passato. Ci sono poi gli inevitabili "corsi e ricorsi", in base ai quali sia nella letteratura sia nel teatro ritornano alla ribalta autori dimenticati al punto da essere ignorati dai giovani».

Laura Benzi sostiene poi che il ciclo di «Sapere» non sarà un bis rispetto alla trasmissione di Gregoretti: «Sandokan», una lettura critica del mondo di Salgari dal quale sono state affascinate due generazioni è a volte caustica e critica quanto il «recupero» dello stesso Salgari fatto da Aldo Trionfo, in chiave intellettualistica, nello spettacolo teatrale «Le tigri di Mompracem». Invece, «Il mito di Salgari» vuole essere una interpretazione fedele e ingenua dei romanzi e dei personaggi di Salgari coi quali egli stesso si identificò per sottrarsi a una vita piena di grigiore. L'interpretazione non sarà corredata da giudizi critici. In compenso, uno «speaker» si inserirà per illustrare l'opera in generale dello scrittore veronese, attraverso un'analisi sociologica e psicologica che dovrebbe aiutare i non più giovani a «ritrovare» Salgari, e i ragazzi a «scoprirlo» per rifiutarlo, oppure per accettarlo con entusiasmo più o meno simile a quello dei loro genitori.

In sostanza, «Il mito di Salgari» fa credito alle capacità del pubblico sul piano della recettività e della sensibilità e, secondo Luciani, non lo condiziona «a priori» come avrebbero tentato di fare Gregoretti e Trionfo. Si tratterà inoltre di una rievocazione realistica ma non per questo oleografica. L'obiettivo del regista Luciani è di mettere l'accento sul risvolto umano di Emilio Salgari e sulla profonda esigenza di evasione; un'esigenza che lo indusse a trasferirsi, con la fantasia, nei suoi «eroi» per rifiutare il tipo di vita angusta alla quale era costretto dalle circostanze anche di carattere finanziario. Salgari non visse mai nell'agiatezza, gli editori specularono sui suoi romanzi, ed egli soffrì facendo di tutta una erba un fascio al punto di togliersi la vita in uno squallido appartamento di Torino nel 1911, a soli 49 anni.

La ricostruzione della vita e dell'attività dello sfortunato scrittore, sfortunato nonostante la popolarità ottenuta, andrà in onda a partire dal 15 maggio prossimo. Ciascuna delle cinque puntate sarà formata da parti sceneggiate e da sequenze di film e di documentari. L'attore Piero Nuti, per sottolineare la proiezione fantastica dell'autore nei suoi personaggi, interpreterà tre ruoli: quello di Emilio Salgari, di Sandokan e del Corsaro Nero. Con Nuti reciteranno, tra gli altri, Roberto Pistone, Ornella Ghezzi e Gianni Quillico. Il compito di «spiegare» Salgari, lo spirito dei suoi 85 romanzi e la sua funzione è stato affidato da Giovanni Mariotti, che cura il programma, ai critici Mario Spagnol e Pietro Citati. Il rapporto tra la vita dello scrittore fatta di rinunce e la sua opera, dovrebbe risultare la chiave più adatta a rivivere, con nostalgia, il periodo dell'adolescenza, o a conoscere, nel caso dei telespettatori più giovani, uno dei romanzieri maggiormente dotati di immaginazione. Sotto il profilo psicologico, l'opera di Salgari dovrebbe essere giudicata, infine, una reazione o più precisamente una ribellione alla vita.

L'attore giapponese Toshiro Mifune ha deciso di aprire a Monaco di Baviera un ristorante specializzato in pietanze del suo paese. Si tratterà del primo ristorante giapponese ad entrare in esercizio nella città.

In occasione delle celebrazioni del 25 aprile, la «Scale Film» ha annunciato la realizzazione del film «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale» ispirato ai valori della Resistenza. Il film è stato diretto da Gian Vittorio Baldi e interpretato da Lino Capolicchio, Macha Meril, Riccardo Cucciolla, John Steiner e Delia Boccardo.

ERANO SPOSATI DA DIECI ANNI

Burton - «Liz» sì al divorzio

Motivo: inconciliabile incompatibilità

Hollywood, 25

Elizabeth Taylor e Richard Burton divorzieranno. Lo hanno dichiarato gli stessi interessati. Una dichiarazione dei due attori annuncia: «Elizabeth Taylor e Richard Burton hanno chiesto al loro avvocato e da lungo tempo amico, Aaron Frosch, di procedere legalmente allo scioglimento del loro matrimonio, sulla base di un'inconciliabile incompatibilità di carattere. Frosch ha detto che il divorzio sarà ottenuto a Berna, in Svizzera, dove i Burton risiedono da molti anni».

La Taylor si trova da due giorni a Hollywood, dove è giunta dopo aver trascorso una vacanza alle Hawaii. Burton è ricoverato da alcuni giorni in una clinica di Santa Monica, con una bronchite.

Sposatisi dieci anni fa, Liz Taylor e Richard Burton hanno vissuto un'unione spesso tempestosa. Ci fu una separazione l'estate scorsa, seguita da una riconciliazione verso Natale, ma i rapporti sono di nuovo peggiorati da quando, il mese scorso, i due sono tornati in Califorina. La Taylor era stata sposata quattro volte in precedenza, e Burton una.

LINA WERTMULLER TRA I GRANDI

Piace a New York «Amore e anarchia»

New York, 25

«E' il miglior film mai fatto da una donna ed il miglior complimento che io possa fare a Lina Wertmuller è che non sembra affatto il film di una donna, sembra invece il film di un'artista». Lo ha scritto parlando di «Amore ed anarchia», presentato da una settimana a New York al «Little Carnegie» (lo stesso cinema che ospita sempre i film di Fellini, Bunuel, Bergman e di alcune delle principali firme cinematografiche mondiali), uno dei critici più noti e «incontentabili» degli Stati Uniti,Rex Reed del «Daily News».

«Amore ed anarchia», secondo Reed, «è tecnicamente brillante, commerciale, ben strutturato, soggiogante, universalmente attraente per qualsiasi pubblico eppure riesce a fare una profonda dichiarazione di natura politica senza picchiare sulla testa del pubblico con un'aria di superiorità». «E' un film molto potente eppure commovente a diversi livelli — afferma Reed — e le interpretazioni che uniscono tra loro i vari livelli sono meravigliose», Lina Polito, Mariangela Melato e Giancarlo Giannini sono i nomi che Reed cita dicendo in particolare di Giannini che «a poco a poco incanta lo spettatore fino al punto da diventare una forza vitale più grande di quelle che lo schermo cinematografico è in grado di contenere». Di Lina Wertmuller indubbiamente sottolinea che parte del popolo anonimo combatté non poco e morì nella lotta contro la dittatura, in Italia»

Recensioni positive sono state pubblicate anche dalla «Village Voice» e da altre pubblicazioni spiecializzate nel settore degli spettacoli. (Ansa)

A un pianista inglese il premio «Casella»

Napoli, 25

George Blackshaw, di 25 anni, inglese di Manchester ha vinto il XII premio internazionale pianistico «Alfredo Casella», organizzato dall'accademia nazionale napoletana.

Blackshaw ha studiato a Londra e si è perfezionato a Leningrado; due anni fa conquistò il terzo posto al concorso «Casella».

Al secondo posto si è classificato il francese di origine nordafricana Pierre Aghessy di 18 anni; al terzo il tedesco Gererd Opitz di 22 anni.

Al concorso «Casella» hanno partecipato 950 pianisti in rappresentanza di 33 paesi. I finalisti sono stati dodici; nessun italiano è andato in finale.

La cerimonia della consegna dei premi ai primi tre classificati avverrà lunedì 29 aprile al termine di un concerto nel teatro «San Carlo». (Ansa)

Frank Sinatra si esibirà in Giappone

New York, 25

Un rappresentante di Frank Sinatra a New York ha annunciato che il cantante terrà un numero imprecisato, ma limitato, di concerti in Giappone alla fine di giugno e all'inizio di luglio.

Dalla stessa fonte si precisa che Sinatra parteciperà, il 30 giugno all'annuale festival musicale di Tokio. (Ansa)

Indetto il premio «Giovanni D'Anzi»

Milano, 25

Per onorare la memoria del maestro Giovanni D'Anzi, morto lunedì scorso, il Circolo della Stampa di Milano ha indetto il «premio Giovanni D'Anzi» inteso a valorizzare la canzone milanese o comunque ispirata a Milano.

La prima edizione del premio sarà annunciata in tutti i particolari lunedì 27 maggio durante una serata al Circolo della Stampa, organizzata anche come «omaggio alla memoria del maestro da anni socio ed entusiasta animatore di numerose iniziative del circolo stesso». Alla serata interverranno personalità del mondo della cultura, dello spettacolo e della musica.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Stasera alle ore 21 inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Domani alle ore 18 concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Turno B.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Oggi riposo.
EDEN 16, 18, 20, 22.15: «La badessa di Castro». Amori proibiti, passioni impossibili, nel periodo dell'Inquisizione con Barbara Bouchet. In technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.20: «Il profumo della signora in nero» con Mimsy Farmer. Colori. (Giallo). V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Comunque sarà vietato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.

FENICE. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.20: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terecen Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Appassionata». Un film affascinante prodotto da Tonino Cervi, con D. Muti, E. Giorgi, G. Ferzetti, N. Davoli. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.20: «UFO... annientare S,H,A,D,O, stop. Uccidete Straker» con Ed Bishop. Colori. Per tutti.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato.

AURORA. 16. A richiesta ultime repliche dello straordinario technicolor «Jesus Christ Superstar». II settimana.
CAPITOL. 15.30, 17.40, 20, 22. Un film da vedere dall'inizio. «Una donna e una canaglia», con F. Fabian e L. Ventura. Suspense amore e avventura nell'ultimo bellissimo film poliziesco di C. Lelouch («Un uomo e una donna»). Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Ultime repliche del divertentissimo technicolor: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. V. m. 18 anni. III settimana.
MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor. II settimana di straordinario successo. Ultimi giorni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Una ragazza dal corpo caldo». Technicolor con M. Sijedahl. Severamente viet. min. 18. Film svedese.

IMPERO. 16.30. Ritorna «La guerra dei mondi», con G. Pal. Tratto dal romanzo di H. G. Welles «Il terrore viene da Marte». Technicolor.
MIGNON. 15.30, ult. 21: «La battaglia del deserto». Guerra.
VITTORIO VENETO. 15.45. L'ultimo capolavoro di F. Fellini «Amarcord» (Mi ricordo), con Pupetta Maggio, A. Brancia, Magali Noel, Ingrassia, Orfei. Un delizioso film che vi divertirà immensamente.
ABBAZIA. 16: «La porta del cannone». Capolavoro a colori con John Garko e I. Demick.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'erede». Jean Paul Belmondo, con Carla Gravina in una delle sue migliori interpretazioni. Un film avvincente d'intensa drammaticità. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Amico stammi lontano almeno un palmo».
ASTRA. 16. Monica Vitti nel divertentissimo film: «Teresa la ladra». Technicolor. Visibile a tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Da Hong Hong l'urlo, il furore, la morte», con Chen Chen Chang. Avvincente. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Il trionfo di King Kong». Il più spettacolare film di fantascienza mai visto sugli schermi. Technicolor con Michael Keit e Harry Halcombe.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Furia gialla» con Chang-Yi e Golden Harvest. Avevano le dita mortali come proiettili e le spade veloci come pistole. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La stangata».
CAPITOL. 15.30: «Dov'è finita la 7.a compagnia?».
CENTRALE. 15.30: «Il viaggio».
ODEON 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo».
CRISTALLO. 15.30: «La badessa di Castro». V.m. 18 anni.
PUCCINI 15: «La governante». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le piacevoli notti di Justine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO Inc. 17.30: «La lunga notte del '43» con E.M. Salerno e B. Lee. V m. 16 anni. Ult. 21.30.
CORSO. 17.15: «Chi ucciderà Charley Varrick?», con W. Matthau e F. Farr. V. m. 14 a. Ult. 21.30.
VERDI. 17.15: «I duri di Oklahoma» con G. Ciscot e F. Dunaway. Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «La tana della volpe rossa» con E. Porter e J. Kempt. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Cosa vogliono da noi queste ragazze?». Film inchiesta sui rapporti amorosi tra i giovani. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il viaggio» con Sofia Loren e Richard Burton. Colori.
EXCELSIOR. 16: «Un tipo che mi piace». Con Jean-Paul Belmondo e Annie Girardot. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Tutti per uno, botte per tutti». Western. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I pirati dell'aria». C. Heston, Yvette Mimieux. Cinemascope in technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin. Comico.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30, 21.30: «Canterbury proibito» con F. Benussi e P. Viotti.

CORMONS

ITALIA. 19, ult. 21.30: «Le donne sono deboli», con A. Delon e J. Sassard.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente».

RONCHI

RIO. «Zambo il dominatore della foresta».

PALMANOVA

ITALIA. «Uomini selvaggi».
GARIBALDI. «Novelle galeotte d'amore».

GEMONA

SOCIALE. «Piedone lo sbirro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lady Frankenstein».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il mio nome è nessuno».

CASARSA

ROMA. «Tom e Jerry in addio gattaccio crudele».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: E ora l'orchestra; 13: Giornale radio; 13.23: Che passione il varietà; 14: Giornale radio; 14.07: Un disco per l'estate; 14.40: Ben Hur, 15.a puntata; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Leggo anch'io; 18: La sfinge a sei corde; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Rassegna di cantanti; 20.20: Ascoltando Franck Pourcel; 20.40: Tribuna del referendum; 21.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 22: Mina presenta: Andata e ritorno; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Orietta Berti e Hengelbert Humperdink; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace, 40.a puntata; 10: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto del Melos Ensemble; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.30: Le stagioni della musica: Il Rinascimento; 16: Il disco in vetrina: danze viennesi dell'epoca Biedermeier; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Musica leggera; 18.40: Su il sipario; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Origine e sviluppo delle civiltà; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore: le muse; 22.15: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il Varmo»; 15.30: Piccolo concerto; 15.40: «Il sorriso ai piedi della scala»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Mondo del disco; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Le canzoni più della settimana; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario, 20.30: Giornale radio; 20.45: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.50: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Pronto soccorso», 6.a puntata.
12.55: «Facciamo insieme un giornale».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Re Artù e il mago Merlino», burattini.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Toomai e Kala Nag: «Piccole invidie».
18.10: «Vangelo vivo».
18.45: Sapere: «Eisenhower», 1.a parte.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: Tribuna del referendum
20.40: Dibattito a due: DC-PSI.
21 05: Dibattito a due: PCI-Promotori.
21.30: «Adesso musica», classica leggera pop.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30: Milano: Corsa Tris di galoppo.
18.00: «TVE - Progetto».
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «A tavola alle 7», con Ave Ninchi, Luigi Veronelli.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Trio op. 1 n. 2 in sol maggiore», di Ludwig van Beethoven.
21.40: «Il burbero benefico», commedia di Carlo Goldoni; con Cesco Baseggio, Mario Valdemarin.

TV Capodistria (a colori)

16.45: Sport - calcio; 19.45: Telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.50: Balletto.

Televisione jugoslava

10: Coro di bambini; 11.15: Favola musicale; 16.15: Sport - calcio; 18.15: Telegiornale; 18.20: Telefilm; 19.15: Il teatro in casa; 20: Telegiornale; 20.40: Giochi quiz; 21.35: Cartoni animati; 22: Telegiornale; 22.15: Telefilm.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER L'INCREMENTO DEGLI SCAMBI

Fra Italia e Cina incontri a Pechino

Sono previste quattro riunioni ufficiali in seno alla commissione economica mista

Pechino, 25

Il ministro Marco Francisci, vice direttore generale per gli affari economici alla Farnesina, è giunto all'aeroporto di Pechino questa mattina per presiedere i lavori della terza riunione della commissione economica mista italo-cinese.

La delegazione governativa italiana è composta di tre alti funzionari del ministero degli affari esteri — il ministro Francisci e i consiglieri Giorgio Reitano e Elio Pesso — e due direttori del ministero del commercio con l'estero, Mario Gerbino e Felice De Ruvo. Fa parte della delegazione il consigliere commerciale dell'ambasciata a Pechino Alberto Balladelli.

Dopo lo stabilimento delle relazioni diplomatiche nel 1970, i governi cinesi e italiano hanno firmato un accordo commerciale e hanno deciso la formazione di una commissione mista cino-itailana (che si riunisce una volta all'anno alternativamente nelle due capitali) per fissare il quadro base degli scambi tra i due paesi e esaminare congiuntamente i problemi e le prospettive di incremento future. L'ultima riunione si è tenuta a Roma lo scorso anno e il presente è il secondo incontro che si tiene a Pechino.

La cifra globale degli interscambi tra i due paesi ha raggiunto l'anno scorso i 120 miliardi di lire circa, con una bilancia commerciale decisamente favorevole per la Cina. Nel 1973 l'Italia ha importato 50 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Il saldo negativo è dovuto all'aumento dei prezzi degli articoli cinesi (conseguente all'aumento mondiale) e al crescente fabbisogno del mercato italiano di prodotti alimentari e tessili.

Nel corso di cinque intense giornate di lavoro (sono in programma quattro riunioni ufficiali) la delegazione italiana esaminerà, insieme alla controparte cinese, lo stato attuale degli scambi commerciali tra i due paesi e le possibilità di incremento.

(Ansa)

DOPO DIECI GIORNATE DI INTENSA ATTIVITA'

AMMAINATA LA BANDIERA DELLA 52.a FIERA DI MILANO

Positivi risultati della rassegna in base a sondaggi degli organizzatori - Grande affluenza del pubblico

Milano, 25

Un violento temporale, accompagnato da una copiosa grandinata, si è abbattuto nel tardo pomeriggio nel recinto della cinquantaduesima Fiera internazionale di Milano che, in serata, con la tradizionale cerimonia dell'«ammainabandiera», ha concluso ufficialmente la sua intensa attività, durata 12 giorni.

Un primo sondaggio sull'andamento delle contrattazioni, compiuto dagli organizzatori della rassegna nei 171 gruppi, sottogruppi e settori merceologici in cui è suddivisa l'enorme varietà di beni e di servizi presentati alla «campionaria», ha dato «risultati positivi», mentre un esame particolareggiato del volume degli affari conclusi nei principali settori merceologici pare confermare questa affermazione.

Si tratta ovviamente di impressioni, che dovranno concretarsi nei prossimi mesi perché è noto — precisa una nota del servizio stampa dell'Ente — che le trattative avviate durante il periodo di apertura della Campionaria difficilmente si esauriscono nell'arco di soli 12 giorni. Più spesso, per la necessità di raggiungere un accordo sulle diverse clausole contrattuali, esse si trasformano in ordini definitivi soltanto parecchio tempo dopo la chiusura del mercato fieristico.

Alla rassegna hanno partecipato ufficialmente 80 Paesi europei ed extraeuropei, tra cui, per la prima volta, la Repubblica popolare di Cina, che ha ottenuto, assieme agli stati africani e ai paesi dell'America latina, un grande successo di pubblico. Gli espositori sono stati 10.662, di cui 7.942 italiani e 2720 stranieri, con un calo, rispetto al 1973, dello 0,99 per cento e dell'1.48 per cento.

Il numero dei visitatori — secondo quanto si è appreso — è stato nettamente superiore a quello dell'anno scorso che fu di oltre due milioni e 200 mila.

Giornata pesante per la lira

Londra, 25

Notizie (non confermate e non smentite) concernenti un avvicendamento alla guida della Banca d'Italia, diffuse da organi di stampa italiani e prontamente rimbalzate all'estero, hanno originato un appesantimento della lira sui mercati europei.

Ai listini ufficiali di chiusura delle maggiori «piazze» internazionali, la moneta italiana registrava perdite più incisive dei giorni scorsi: i quantitativi scambiati sono stati molto inferiori alla norma, dato che il sistema bancario italiano era oggi inattivo per festività nazionale.

A Francoforte, si è registrato un cambio di 3,987 marchi per 1000 lire, con una perdita dello 0,41% rispetto al 3,913 di ieri. A Bruxelles, il cambio è stato fissato a 6,0025 franchi per 100 lire, con una flessione dello 0,65% sul livello di 6,0415 di ieri. Ad Amsterdam la lira ha quotato 41,28 centesimi di fiorino per 100 unità; la flessione è stata, in questo caso dello 0,69%, sul cambio di ieri di 41,36. A Zurigo, la lira è stata trattata a 0,4655 franchi svizzeri per 100 unità, cambio praticamente inalterato ai livelli di ieri; analogamente a Londra dove — con 1.534,75 lire per sterlina — la flessione è stata minima rispetto al 1.532 di ieri sera.

(Italia)

L'ANDAMENTO DEI SETTORI PRODUTTIVI NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 1974

AUMENTO DEL TRE PER CENTO DEL REDDITO NAZIONALE LORDO

Determinante l'apporto attribuito al ritmo di crescita delle attività industriali
Cautela nell'analisi dei dati in rapporto ai risultati prevedibili a fine anno

Roma, 25

Il reddito nazionale lordo al costo dei fattori è aumentato nel corso del primo trimestre del 1974 di circa il 3,0 per cento. Alla luce di una serie di elementi correttivi, è da ritenere che lo sviluppo si sia messo su un tasso di circa il 7,5 per cento in termini reali. Gli elementi già comunicati ufficialmente, che rendono possibile questa valutazione di larga massima, sono costituiti dagli andamenti dei maggiori settori della vita economica nazionale.

Per quanto si riferisce alla produzione industriale — calcolata dall'«Istat» — essa è aumentata del 17,4 per cento nel corso del primo bimestre dell'anno e tutto lascia ritenere che analogo rapido ritmo di accrescimento si sia avuto anche nel mese di marzo. Nel 1973, la produzione industriale salì dell'8,3 per cento, contribuendo in modo determinnante allo sviluppo del reddito, calcolato.

Sempre nello scorso anno, la produzione lorda vendibile dell'agricoltura e della zootecnia ebbe una dilatazione del 7,4 per cento: nel primo trimestre dell'anno — agrariamente ben poco significativo — le conclusioni delle campagne degli agrumi, delle pomacee e delle olive hanno registrato complessivamente discreti progressi, conducendo a un aumento della produzione lorda vendibile (stimabile induttivamente sui dati «Irvam») intorno al 4,5-5,0 per cento.

Più complessa la valutazione dell'apporto fornito dal settore edilizio: il discreto ritmo di produzione dei settori sussidiari (laterizi, tondo per cemento, cemento, vetro in lastre, ecc.) denota un buon assorbimento e, quindi, un andamento congiunturale non del tutto insoddisfacente e probabilmente un poco migliore di quello esistente un anno fa. La pianificazione di questi elementi porterebbe a valutare in un più 3-5 per cento il prodotto del settore nei primi tre mesi del '74 rispetto allo stesso periodo del '73.

Nel settore delle attività terziarie — turismo, commercio, credito, trasporti, assicurazione, professioni — l'attività è stata caratterizzata da diversificazioni notevoli da comparto a comparto. Buona certamente l'attività commerciale, incisivi gli effetti dell'austerità energetica sul turismo, molto attivi i comparti bancario ed assicurativo, in forte rimonta il settore dei trasporti di merci e collettivi di persone. In complesso, non si dovrebbe essere lontani dal vero ipotizzando un prodotto lordo al costo dei fattori aumentato del 4-6 per cento.

Intorno al 3 p.c. dovrebbe valutarsi (sempre a prezzi costanti l'incremento del prodotto lordo della pubblica amministrazione,

La composizione ponderata dei vari prodotti di settore induce a stimare a non meno del 10 p.c. l'aumento del reddito lordo al costo dei fattori espresso in lire costanti rispetto al medesimo periodo dell'anno passato. Questo, tuttavia, non deve indurre in errore, perché il primo trimestre dell'anno scorso fu caratterizzato da un insoddisfacente andamento della produzione industriale (bassa domanda e scioperi diffusi) e agricola.

L'incremento del 10 p.c. nel primo trimestre di quest'anno deve essere depurato dalle accidentalità che si ebbero 12 mesi fa e inquadrato in una serie di provvedimenti recentemente adottati o di imminente adozione miranti a combattere l'inflazione contenendo i consumi.

Ciò significa, in pratica, che prevedere il reddito 1974 sulla base del solo primo trimestre è del tutto arbitrario. Questo reddito — in termini reali — è salito di circa il 10 p.c. nel primo trimestre su un anno prima; depurando dall'accidentalità e riconducendo a tasso annuo si ottiene un progresso del 7.5 per cento. Inserendo nel discorso anche i provvedimenti cui si è fatto cenno, è facile concludere che il risultato finale potrà essere assai prossimo a quel 5 p.c. cui si riferiscono le previsioni formulate a suo tempo in sede ufficiale, anche se buona parte di quel 5 p.c. di aumento risulterà poi realizzato nel corso del primo trimestre.

(Italia)

INVOCATI NUOVI INCENTIVI PER IL TURISMO

L'ESPERIENZA NEGATIVA DELLA «PASQUA BAGNATA»

Secondo la Confcommercio bisognerà abolire al più presto le restrizioni contro gli stranieri dettate dall'«austerity»

Roma, 25

I risultati della Pasqua 1974, secondo la «Confcommercio», non possono essere considerati soddisfacenti. Le prime stime, provenienti dagli agenti di viaggio e dagli albergatori, che più degli altri possono «sentire il polso» della situazione, secondo il notiziario della «Confcommercio» confermano le negative previsioni della vigilia.

In via generale, il clima pessimo in gran parte dell'Italia più tradizionalmente meta del turismo pasquale (quella centrale e meridionale) ha ridotto al minimo il movimento turistico interno, già ridotto per le ormai ben note misure restrittive alla circolazione e per l'aumento del prezzo del carburante.

Del resto, nelle famiglie italiane medie ci si è chiesto se la spesa per una gita pasquale con tempo cattivo fosse ragionevole; e la risposta, palesemente, è stata negativa. Così il turismo interno ha segnato il passo. Quello dall'estero è stato meno colpito dalla situazione, anche se, globalmente, si è notato, in molte aziende dell'ospitalità e della ricettività, un calo di presenze rispetto alla Pasqua del 1973.

Occorre rilevare che gli albergatori hanno mantenuto in limiti molto ristretti gli aumenti di tariffe, che non sono andati oltre il 10 per cento. Ciò nonostante, le difficoltà economiche che travagliano la maggior parte dell'Europa, dovute essenzialmente al progredire dell'inflazione, mettono in causa molti programmi di viaggio anche se, nel cambio con la nostra lira, gli stranieri sono ancora avvantaggiati. Se non si perviene ad abolire al più presto le restrizioni nei confronti dei turisti stranieri per quanto concerne il prezzo agevolato della benzina, che è un ottimo incentivo, le previsioni non possono che mantenersi pessimistiche.

Vero è che per la stagione estiva, in talune zone (come la Liguria), le prenotazioni dall'estero sembrano aver raggiunto un buon livello; ma è da temere che resteranno sacrificati i viaggi più lunghi, che con opportune facilitazioni avrebbero dovuto condurre sempre più numerosi turisti stranieri nell'Italia meridionale e insulare.

Questo è un fatto che occorre tener presente perché si adottino immediati rimedi, più volte indicati dalle categorie degli operatori turistici e dalla stessa confederazione. Ogni ritardo potrebbe compromettere in modo ancor più grave l'andamento del turismo in Italia, con danno di tutta la comunità nazionale.

(Italia)

Il rincaro dei carburanti per gli aerei

Roma, 25

Il problema del rilevante aumento del prezzo del carburante avio, più che quadruplicato dal 1.o gennaio 1973 a oggi (da 20-21 lire al litro a 90 lire) è stato affrontato dall'on. Enzo Poli membro della commissione trasporti e aviazione civile.

Il parlamentare socialdemocratico ha presentato un'interrogazione al ministro dei trasporti per conoscere quali provvedimenti s'intende adottare sull'esempio di quanto è stato fatto da quasi tutti i paesi del mondo «per assicurare la sopravvivenza delle compagnie aeree a gestione pubblica o a gestione privata, sopravvivenza — sottolinea l'interrogazione — che è tanto più compromessa per queste ultime impossibilitate, come è noto, a usufruire del supporto dei fondi statali di dotazione» a seguito dell'eccezionale aumento del prezzo del carburante.

L'on. Poli richiama poi l'attenzione sulle «gravissime conseguenze che si avrebbero nella continuità del trasporto aereo — nel caso in cui il disinteresse dimostrato finora dai pubblici poteri per questo importante problema dovesse ancora perdurare — dato che inevitabilmente si giungerebbe a breve scadenza alla inevitabile soppressione di tutti quei servizi interni caratterizzati da insufficiente convenienza gestionale ma di alto valore socio-economico per l'utenza e per l'interesse generale del paese».

(Ansa)

BORSE ESTERE

NEW YORK

Il continuo aumento nei tassi d'interesse bancario degli USA e la decisione di alcune banche di portare il tasso base al 10,75 per cento hanno ulteriormente depresso il mercato azionario americano. Wall Street ha chiuso a 827,68, perdendo 4,69 punti. Praticamente tutti i settori hanno ceduto in eguale misura.

LONDRA

Chiusura tendenzialmente irregolare. Leggere flessioni dei titoli di stato, come pure dei titoli auriferi, forse in seguito ai recenti avvenimenti che hanno avuto come protagonista l'oro. In rialzo alcuni titoli bancari, irregolari i finanziari. Indice a 293,4 (— 0,39).

A ZURIGO — Quarto consecutivo giorno di chiusura in ribasso. Cedono i bancari, stabili gli assicurativi, irregolari i finanziari e gli industriali. Indice a 223 (— 0,50).

A FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo, con inversione di tendenza. Aumentano i prezzi dei chimici e degli elettrici, irregolari gli acciai e gli automobilistici, pressoché stabili gli altri settori. Indice a 586,40 (più 0,27).

LA «MONTEDISON» E IL MONDO DELL'EDITORIA

CEFIS: «NON ABBIAMO ACQUISTATO TESTATE»

Un contributo al sostegno della «Gazzetta del Popolo» attraverso l'integrazione della sua base pubblicitaria - Propositi del futuro

Milano, 25

Nel corso dell'assemblea degli azionisti della «Montedison», tenutasi ieri, il presidente Cefis ha accennato, fra l'altro, alle notizie sulla presunta partecipazione del Gruppo all'acquisto di testate giornalistiche:

«A differenza di quasi tutti gli altri maggiori gruppi industriali — ha premesso Cefis — non abbiamo acquistato alcun giornale o agenzia di stampa. Siamo sempre stati profondamente contrari a un sistema in cui la stampa è sempre più largamente dominata da gruppi economici estranei al mondo editoriale, che tendono a strumentalizzarla a fini particolaristici.

«Il graduale restringersi dell'area di una editoria autonoma — ha proseguito Cefis — ha in effetti impedito, a nostro danno, la comunicazione della verità e favorito le deformazioni sollecitate da comportamenti e indirizzi non certo disinteressati. Ne abbiamo tratto le conseguenze necessarie e abbiamo concluso che è forse giunto il momento in cui non possiamo più disinteressarci a una situazione di cui, soli, continuiamo a fare le spese.

«Abbiamo perciò contribuito — ha dichiarato Cefis — al sostegno di un importante quotidiano, "La Gazzetta del Popolo", attraverso un'integrazione della sua base pubblicitaria. Tale integrazione lascia comunque il "budget" pubblicitario complessivo del Gruppo a livelli largamente inferiori a quelli degli anni precedenti. E' questa un'iniziativa che abbiamo assunto dopo meditata riflessione, convinti che è nostro dovere cercare di contenere le iniziative a nostro danno e, soprattutto, di promuovere un pluralismo di voci in cui anche la nostra possa farsi sentire nelle stesse condizioni degli altri».

Il presidente ha concluso così: «Il Gruppo è ben consapevole del fatto che le sue stesse dimensioni e i suoi profondi legami con la realtà economica e sociale italiana ne fanno, indipendentemente dalle quote di proprietà pubblica o privata, un'impresa veramente del Paese. E intende operare sulla base di questa sua precisa consapevolezza e delle responsabilità che ne derivano. La società sa di essere, oggettivamente, un punto di riferimento importante nella vita industriale del paese. E sente, come tale, anche la responsabilità di dover operare, nei limiti in cui ciò le sia possibile, per la formazione di un effettivo impegno unitario da parte dell'intera industria italiana.

«La "Montedison" non tende ad assumere ruoli privilegiati ed esclusivi, ma è anzi convinta che solo il concorso di tutte le forze economiche più valide possa permettere la soluzione dei grandi problemi che ci attendono».

(Ansa)

Petrolio in Cina

Hongkong, 25

La produzione petrolifera della Repubblica popolare cinese è salita dai 7 milioni di tonnellate del 1963, a 50 milioni nel 1973, aumentando di sette volte in un decennio: lo rileva la rivista «Commercio e viaggi», una delle pubblicazioni filocomuniste di Hongkong. La Repubblica popolare, secondo le valutazioni della rivista, si sta sempre più avvicinando all'Indonesia, massimo produttore dell'Estremo Oriente, che nel 1973 ha raggiunto i 60 milioni di tonnellate di greggio.

Nel 1952 il prodotto totale cinese era stato di 440 mila tonnellate, e nell'epoca prerivoluzionaria non veniva estratta neppure una goccia di petrolio.

L'analisi dell'andamento dell'industria petrolifera cinese è pubblicata da «Commercio e viaggi» in un numero speciale dedicato alla fiera di Canton attualmente in corso. Un altro giornale maoista di Hongkong, il «Wen Wei Pao», ha dal canto suo confermato una notizia che veniva considerata ancora incerta e cioè che la società a capitale cinese «Feoso» costruirà a Hongkong, nell'isola di Tsing Yi, un grosso deposito per carburanti.

(Ansa)

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	169,96	(— 3,88)
Francoforte	173,36	(+0,56)
Hongkong	chiuso	(—)
Londra	169,00	(— 1,75)
Macao	chiuso	(—)
Milano	chiuso	(—)
New York	169,30	(— 1,75)
Parigi	chiuso	(—)
Roma	chiuso	(—)
Zurigo	171,00	(inv.)

A CURA DELL'ESERCITO STATUNITENSE

Una stele presso Pisa onora Guglielmo Marconi

Busto dello scienziato scoperto a Ginevra Inaugurata a Londra una mostra antologica

Firenze, 25

Il 21 novembre 1911 Guglielmo Marconi, da Coltano di Pisa, collegò via radio l'Europa con l'America del Nord, l'Africa e l'Italia. Lo storico avvenimento è stato ricordato oggi a qualche centinaio di metri dal luogo dove avvenne la prima esperienza, presso gli impianti della RAI e di un complesso ricetrasmittente dell'esercito americano che fa capo al comando europeo del genio trasmissioni. Sono stati i militari del cetro statunitense a raccogliere i fondi necessari per la realizzazione di un monumento che oggi è stato inaugurato. Si tratta di una semplice stele che reca questa iscrizione in italiano ed in inglese: «In memoria di Guglielmo Marconi. Da questo luogo, il 21 novembre 1911, congiunse l'Europa, l'America del Nord e l'Africa per mezzo di comunicazioni senza filo facendo così di Coltano un punto focale per lo sviluppo delle comunicazioni mondiali. L'esercito americano».

Il monumento dedicato allo scienziato italiano è stato consegnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti, John Volpe al sen. Giuseppe Togni, ministro delle poste e telecomunicazioni, nella sua veste di presidente del comitato nazionale per le onoranze a Guglielmo Marconi. Dopo il saluto del comandante dell'ottavo comando logistico di campo Darby, col. Russo, e la lettura di cenni storici del tenente colonnello Campbell, comandante del centro trasmissione di Coltano, il monumento è stato scoperto con la benedizione dell'arcivescovo di Pisa, mons. Matteucci.

In mattinata, una solenne cerimonia si è svolta a Ginevra, nel quadro della conferenza amministrativa mondiale di radiocomunicazioni marittime, per celebrare il centenario della nascita di Marconi. In questa occasione è stato scoperto un busto dell'insigne scienziato italiano, dono della delegazione britannica all'Unione internazionale di telecomunicazioni (UIT). Nel corso della cerimonia il capo della delegazione italiana ha letto un messaggio inviato per la circostanza dal sen. Giuseppe Togni, ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

«In questo giorno del 25 aprile 1974, centenario della nascita di Guglielmo Marconi desidero associarmi — dice fra l'altro il messaggio — all'omaggio reso dalla vostra assemblea a questo grande scienziato che ha aperto al progresso umano nuovi e suggestivi orizzonti. Anche l'importante lavoro che avete appena avviato in questa conferenza si muove sulla scia aperta da Marconi, che operò sin dagli inizi della sua attività soprattutto per i navigatori e per la salvaguardia della vita umana in mare».

A Londra si è aperta oggi al museo delle scienze una mostra antologica dedicata allo scienziato italiano. I visitatori potranno vedere le apparecchiature usate da Marconi per le sue prime scoperte, nonché documenti relativi ai suoi studi. La mostra è stata inaugurata ieri dalla vedova dello scienziato italiano. (Ansa - Ap)

IL TEMPO HA COSTRETTO IN CASA BUONA PARTE DEGLI AUTOMOBILISTI

TRAFFICO RIDOTTO SULLE STRADE PER COLPA DEL «PONTE BAGNATO»

Solo in Lombardia si è registrato un intenso movimento - Nubifragio in Liguria con ingenti danni alla viticoltura - Incidenti sull'Appennino tosco-emiliano

Roma, 25

La maggior parte degli automobilisti italiani sono rimasti a casa in occasione del «ponte bagnato», iniziato oggi, con possibilità di circolazione per tutti (domenica toccherà però solo alle targhe pari). La pioggia che si registra quasi ovunque, qualche grandinata e alcune nevicate — sui rilievi alpini e nel Trentino-Alto Adige presso il Passo del Giovo, con conseguente chiusura dello stesso — hanno indotto chi si apprestava a fare le valigie a rinviare le «minivacanze» al terzo ponte dell'anno; quello, cioè, collegato al 1.o maggio. Pertanto, mentre sulle autostrade e strade statali il traffico veicolare è stato normale rispetto alla media giornaliera, se non scarso, un notevole movimento si è avuto all'interno delle grandi città.

Unica regione nella quale si registra un intenso movimento veicolare ovunque — cioè comprese le autostrade e le statali — è la Lombardia, con particolare riferimento alle zone adiacenti Milano ove oggi si chiude la campionaria e sono in corso manifestazioni politiche per l'anniversario della Resistenza. Traffico piuttosto intenso è stato segnalato anche in Brianza. In relazione alla 1000 chilometri automobilistica di Monza, che attira verso l'autodromo decine di migliaia di persone.

In Liguria, il Savonese è stato iersera flagellato da un violento nubifragio che si è successivamente spostato sul ponente di Genova e sullo Spezzino, in particolare modo sulle Cinque Terre. Riomaggiore e Vernazza risultano i centri più colpiti e ingenti sono stati i danni provocati dalla violenta grandinata alle colture della vite. Il traffico sulle strade e sulle autostrade che si dipartono da Genova è — a detta della polizia stradale — normale. Risulta invece intenso alla Spezia, sia sulle autostrade sia sulle strade statali. Il tempo che anche stamane è risultato non favorevole con violenti rovesci di pioggia specie sul capoluogo ligure, ha evidentemente scoraggiato quanti pensavano di approfittare della cessazione della austerità veicolare.

Il movimento automobilistico lungo le autostrade e le strade nazionali ha assunto proporzioni leggermente maggiori nella seconda parte della giornata. Le condizioni meteorologiche sono rimaste incerte un po' ovunque, tranne che in Campania, Abruzzi, Piemonte. Si è trattato quindi, in massima misura, di spostamenti su brevi percorrenze. Qualche incidente è stato registrato sull'Appennino tosco-emiliano e nella Venezia Giulia, con conseguenti ingorghi.

Anche in Sicilia, a causa delle non buone condizioni del tempo, il secondo lungo «ponte» dell'anno si sta svolgendo all'insegna di un traffico estremamente ridotto su tutte le principali strade dell'isola. La pioggia che per tutta la giornata di ieri è caduta incessantemente ha fatto rivedere i programmi per il «ponte» ad un buon numero di siciliani. La pioggia è continuata a cadere per tutta la mattinata di oggi e soltanto nel primo pomeriggio il sole ha fatto una fugace apparizione lungo la fascia costiera settentrionale.

Pochi ancora i turisti nell'isola, conseguenza questa della «austerità», dovuta alla crisi petrolifera. Le condizioni del tempo — secondo i meteorologi — continueranno a mantenersi ancora incerte per qualche giorno. (Italia)

PRESSO NAPOLI

TENTATA RAPINA con sparatoria in banca

Napoli, 25

Un tentativo di rapina è stato compiuto ieri sera da cinque persone nella sede centrale della «Banca Fabbrocini» a Terzigno, comune dell'entroterra vesuviano, a 27 chilometri da Napoli.

Una «Giulia 1750» con la targa di cartone si è fermata in prossimità della sede della banca. Sono scese due persone — una delle quali indossava la divisa di agente di publica sicurezza — che si sono dirette verso la porta secondaria della banca. Al custode, Michele Brodo di 53 anni, che aveva accanto un amico, Michele Tortora di 46, i due, dichiarando di essere dei portavalori, hanno chiesto di aprire la porta; al rifiuto del custode, che non li ha creduti, i rapinatori hanno colpito lui e l'amico con il calcio delle armi.

Nello stesso tempo, dall'automobile, sono scese altre tre persone, con il viso coperto da passamontagna e armate di mitra e di pistola. I cinque, dopo aver minacciato con le armi due persone che stavano per investire, hanno cominciato a sparare contro la porta della banca, nella quale si trovavano una decina di persone.

Subito dopo i cinque, ritenendo forse che fosse stato dato l'allarme, hanno rinunciato alla rapina, salendo sull'auto e allontanandosi. (Ansa)

CHIUSA L'ULTIMA GRANDE VERTENZA DEI METALMECCANICI

Accordo raggiunto per la Sit-Siemens

L'incremento salariale è di lire tredicimila e per alcune categorie di L. 18.500 - Riprendono oggi le trattative per gli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

E' stato raggiunto stanotte al ministero del lavoro l'accordo per l'ultima delle grandi vertenze metalmeccaniche ancora aperte: quella relativa ai 30 mila lavoratori della Sit-Siemens.

L'intesa prevede un incremento di circa 18.500 lire di cui 13 mila uguali per tutti e 5.500 lire come perequazione per alcune categorie; contributi a carico dell'azienda per la creazione di infrastrutture sociali nella misura dello 0,70 per cento del monte-salari; ulteriori facilitazioni per i lavori studenti; la definizione degli interventi di riorganizzazione del lavoro ai fini dell'accrescimento della professionalità dei lavoratori per i reparti di lavorazione meccanica, speciali e di montaggio; la regolamentazione del lavoro straordinario con controllo delle organizzazioni sindacali.

Inoltre un comunicato ministeriale ricorda le intese di massima, conseguite nei giorni scorsi, per gli aspetti relativi agli investimenti, all'occupazione e ai passaggi di categoria. Tra l'altro l'azienda si è impegnata a realizzare nel Mezzogiorno tre nuovi stabilimenti e un centro di ricerca con la creazione di 7.400 nuovi posti di lavoro. Per quanto riguarda i passaggi dalla seconda alla terza categoria l'operazione interessa tutto il personale di produzione in forza (circa 11 mila lavoratori) e dovrà essere portata a termine entro la fine del 1975. Per i lavoratori nuovi assunti, i tempi di passaggio sono stati fissati in 36 mesi.

La federazione dei lavoratori metalmeccanici ha espresso un giudizio positivo sull'accordo che domani sarà all'esame dei consigli di fabbrica e dalla prossima settimana all'approvazione delle assemblee dei lavoratori.

Intanto, com'è noto, le trattative sull'accordo raggiunto il 24 febbraio scorso per il rinnovo del contratto di lavoro del personale ospedaliero saranno riprese domani nella sede della FIARO (Federazione italiana delle associazioni regionali ospedaliere). All'incontro, convocato dalla stessa FIARO per cominciare la operazione di stesura dell'intesa, parteciperanno tutte le organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo a eccezione dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (A.N.P.O.) e della Confederazione italiana medici italiani (CIMO). Queste due organizzazioni hanno ribadito la loro «indisponibilità» alla ripresa del negoziato per sottolineare il giudizio negativo, più volte espresso, sull'unicità contrattuale con il personale ospedaliero non medico. Dal canto suo l'Associazione degli assistenti ospedalieri (A.N.A.A.O.) ha comunicato alla F.I.A.R.O. che, in caso di ulteriori rinvii nella stesura dell'accordo, la categoria «rivedrà il proprio atteggiamento anche in relazione alla ripresa delle azioni sindacali».

R. R.

A VENEZIA

TRADIZIONE D'AMORE per la festa di S. Marco

Venezia, 25

Venezia ha oggi festeggiato il patrono della città, San Marco. Anche se la giornata è nuvolosa, numerosi sono stati i veneziani e i turisti che hanno affollato Piazza San Marco, i «campielli» e le «calli». Si è ripetuto anche il tradizionale dono del «bocolo», un bocciolo di rosa che viene offerto alle spose, alle fidanzate, alle madri.

L'offerta del «bocolo» trae le sue origini da un'antico leggenda secondo la quale due giovani fidanzati, ostacolati dai genitori nei loro propositi di nozze, riconfermarono alle famiglie, proprio nel giorno di San Marco, la volontà di unirsi in matrimonio, anche a costo di aspettare la fioritura di un roseto, inaridito da anni, che era nel giardino fra le loro case. I genitori si misero a ridere e assentirono, certi che il «miracolo» non sarebbe mai avvenuto. Di lì a poco però il roseto ebbe nuova vita e, dopo le foglie, spuntarono i primi boccioli.

Da quel giorno — secondo la leggenda sarebbe trascorso più di un millennio — i veneziani offrono il «bocolo» la mattina della festa del Patrono. Nell'occasione la Croce Rossa Italiana ha allestito, in Piazza San Marco, un chiosco dove vengono vendute rose rosse a duemila lire l'una. I fiori giunti a Venezia per questa «tradizione d'amore» sarebbero oltre 30 mila. Nella basilica di San Marco dove, nell'altare maggiore, è conservato il corpo dell'Evangelista, il patriarca di Venezia, cardinale Luciani, ha celebrato un solenne pontificale. (Ansa)

AVVOCATO A ROMA sul banco degli imputati

Roma, 25

Davanti alla quarta sezione penale del tribunale comparirà domani Alfredo Tucci, un avvocato di 39 anni accusato di aver offeso l'onore e il prestigio dei vigili urbani Ladislao Coss, Luciano Ferrezza e Sebastiano Gilesi nell'esercizio delle loro funzioni.

Il fatto che ha condotto in un'aula di giustizia come imputato l'avv. Tucci risale al 13 dicembre 1971. Tucci si era fermato con la propria auto nel parcheggio dell'«ACI» di piazza Colonna, quasi del tutto sgombro. Fermata la vettura si avvicinò a lui un vigile invitandolo a sportarsi perché si trattava del parcheggio riservato ai deputati. L'automobilista non aderì all'invito, rimanendo al volante della vettura. Poco dopo fu chiamato un carro-grù che, agganciata l'auto con dentro Tucci, la portò nel cortile della questura. Qui però gli agenti dichiararono di essere incompetenti a risolvere il caso, cosicché la vettura, con l'automobilista sempre al volante, fu scaricata in via di San Vitale. Il tutto durò circa sette ore.

Secondo l'accusa, Tucci avrebbe offeso l'onore e il prestigio dei vigili urbani rivolgendosi a loro con queste frasi: «Sono un libero cittadino, e avvocato per giunta. L'ordinanza del questore è illegale; farò scoppiare una bomba politica. Questi sono veri e propri abusi. Io me ne frego dell'ordinanza del questore, dei ministri e di tutto il Parlamento. Sto qui e non mi muovo perché tutto ciò è anticostituzionale». (Ansa)

PREGIUDICATO FERITO con una fucilata

Napoli, 25

Un pregiudicato di 20 anni, Antonio Di Donato, è stato ferito alle spalle con un colpo di fucile da caccia. Dopo l'episodio, avvenuto in circostanze non ancora chiarite, il giovane è stato accompagnato all'ospedale Cardarelli (dove è ricoverato con riserva di prognosi) da un vicino di casa il quale ha detto che il ferito era a terra, sanguinante, davanti al portone della sua abitazione, a Sant'Antimo.

A SEGUITO DI INDAGINI SULLA GESTIONE DELL'AUTOMOBILE CLUB

Chiesto il rinvio a giudizio dell'ex presidente dell'ACI

Oltre che per l'avv. Bertett il provvedimento viene proposto per il direttore del P.R.A. Alfredo Paroddi e per il segretario generale Francesco Mungo

Roma, 25

Il sostituto procuratore della Repubblica Niccolò Amato, al termine di un'inchiesta durata otto anni sulla gestione dell'Automobile Club d'Italia, ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex presidente dell'ente, Luigi Bertett, del segretario generale Francesco Mungo e del direttore Pubblico registro automobilistico (PRA) Alfredo Paroddi.

Vari sono gli episodi nei quali Amato ha ravvisato gli estremi dell'illecito penale. Il primo riguarda la riscossione di diritti ed emolumenti da parte dell'ACI. Secondo l'accusa, l'ente avrebbe preteso dagli automobilisti italiani, in un periodo di oltre dieci anni, «balzelli maggiorati o non dovuti».

«Gli emolumenti percepiti — aggiunge il magistrato — devono ritenersi illegittimi, non essendo conformi a quelli previsti dalla legge in vigore, cioè alle tariffe approvate con i decreti ministeriali del 15 giugno 1953 e dell'8 settembre 1966». Secondo il pubblico ministero, gli utenti non avevano possibilità di scelta in quanto l'ACI è l'unico ente incaricato di svolgere le pratiche automobilistiche in questione e sarebbero stati indotti in errore in quanto confidavano nella rettitudine di comportamento dell'ACI.

Il dott. Amato afferma che la responsabilità dei dirigenti dell'ente si desume tra l'altro dal loro comportamento. Essi — sempre secondo l'accusa — prima di emanare le istruzioni ritenute legittime, facevano i doverosi sondaggi in sede periferica per accertare le eventuali reazioni degli utenti di fronte alle richieste di emolumenti maggiorati. In questo fatto, attribuito a Bertett e a Paroddi, il magistrato ha configurato la concussione.

Tale reato era stato attribuito anche a 64 conservatori del Pubblico registro automobilistico operanti in tutte le province d'Italia. Per costoro, che sono stati difesi dagli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, il pubblico ministero ha sollecitato il proscioglimento perchè il fatto non costituisce reato. Nella requisitoria si osserva che i conservatori hanno eseguito gli ordini ricevuti, dando applicazione alle istruzioni della Direzione centrale dell'ACI. «E' praticamente impossibile — aggiunge il pubblico ministero — sindacare caso per caso per stabilire se essi siano stati consapevoli o meno della illegittimità di quelle istruzioni ricevute».

Il dott. Amato ha chiesto il rinvio a giudizio di Bertett e di Mungo per peculato, per aver trattenuto gli interessi maturati presso la Banca Nazionale del Lavoro, dove venivano depositati gli incassi della tassa di circolazione, la cui esazione all'epoca era attribuita in esclusiva all'ACI. Tali somme potevano giacere per almeno 20 giorni nell'istituto di credito prima di essere versate alla Tesoreria provinciale, previa trattenuta da parte dell'ACI della quota di aggio stabilita. Ma l'ente — fa rilevare il pubblico ministero — tratteneva anche gli interessi maturati, che invece erano di esclusiva pertinenza dello Stato.

Una seconda imputazione di peculato è stata attribuita dal dott. Amato al solo Bertett per un altro episodio. Tra il maggio 1966 e l'aprile '67 la Banca Nazionale del Lavoro elargì all'ACI dieci milioni di lire affinché fossero distribuiti tra i funzionari più meritevoli. La somma fu personalmente divisa tra dipendenti dall'avv. Bertett, mentre, secondo il pubblico ministero, l'erogazione doveva essere fatta dal comitato esecutivo dell'ente in quanto era stata regolarmente inserita nel bilancio. Quindi il presidente non poteva disporre direttamente. Il dott. Amato ha invece chiesto l'assoluzione con formula ampia di Bertett dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, ritenendo che egli non abbia mai approfittato della sua carica per conseguire un vantaggio personale. Il pubblico ministero ha consegnato la requisitoria al giudice istruttore Antonio Alibrandi, il quale ora dovrà valutare le sue richieste e stabilire se esse siano da accogliere o no.

L'indagine sull'ACI prese l'avvio dopo una denuncia presentata all'autorità giudiziaria nel 1966 dall'allora ministro dei trasporti Scalfaro, al quale erano pervenute numerose segnalazioni con le quali si accusava l'ente di gravi irregolarità. Tra l'altro, un' associazione automobilistica toscana aveva sostenuto che il PRA, allora gestito dall'ACI, aumentava senza alcuna giustificazione le tariffe per lo svolgimento di pratiche automobilistiche. A esempio il PRA pretendeva 1980 lire per ogni trasferimento di proprietà, somma di gran lunga superiore a quella dovuta in quanto — sempre secondo l'accusa — la pretesa di 20 lire per «spese varie» e di cento lire per «diritti di statistica» era del tutto illecita.

Gli accusatori affermarono inoltre che i dirigenti dell'ente erano stati sempre perfettamente consapevoli di chiedere agli automobilisti somme eccessive, non giustificate, non previste comunque dalle leggi in materia. (Ansa)

IN ALGERIA

ITALIANO PROCESSATO per traffico di valuta

Algeri, 25

Un albergatore romano di 35 anni, Riccardo Spadola, sarà processato domani in Algeria sotto l'accusa di traffico di valuta. Insieme con lo Spadola saranno giudicati due cittadini svizzeri. (Ansa)

I due deposti

Telefoto Upi

Lisbona — Il Presidente della repubblica portoghese, ammiraglio Americo Thomaz (a sinistra) e il presidente del consiglio, professore Marcello Caetano, deposti ieri dall'esercito

ANCHE IERI L'AUTOMOBILE HA VOLUTO LE SUE VITTIME

DUE MORTI E QUATTRO FERITI IN UN INCIDENTE STRADALE A MILANO

Muratore investito e ucciso nella notte da un «pirata» Perde la vita in Calabria il figlio di un magistrato

Milano, 25

Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nelle prime ore di stamane a Milano, all'incrocio tra viale Zara e viale Marche. Le vittime sono un bambino cileno di 7 anni, Riccardo Guillielmo, e una donna di 49, Emilia Nighetti, abitante a Lesmo. Quest'ultima era alla guida di una «Fiat 124 coupé» che si è scontrata con una «Alfa Romeo 1750» guidata da Aldo Renello di 39 anni, di Busto Arsizio (Varese), con il quale viaggiavano sua moglie, Josiane Scherz di 37, e tre cileni loro ospiti: i coniugi Fernandez Guillielmo di 43 e Maria Riese di 39, e il loro figlio Riccardo, tutti di Santiago.

Nello scontro la guidatrice della «124» e il bambino sono morti all'istante. Gli altri passeggeri e l'autista della «1750» sono rimasti tutti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale di Niguarda; la prognosi è di 40 giorni per Aldo Renello e per sua moglie, e di un mese per i due cileni.

Un muratore di 62 anni è stato investito e ucciso questa notte da un automobilista pirata nei pressi di Pirino, in provincia di Torino. L'uomo, Domenico Coratti, nativo di Tiriolo (Catanzaro), e residente a Torino, è stato trovato questa mattina privo di vita sul ciglio della strada statale 29, poco lontano dall'abitato di Porino. Il muratore era deceduto per lo sfondamento della base cranica. Della vicenda si sono interessati i carabinieri di Porino. In base ai primi accertamenti il Coratti sarebbe stato investito da una «Fiat 850» blu.

Lo studente universitario Francesco Cinque, di 20 anni, figlio del procuratore capo della repubblica di Catanzaro, dott. Fabiano Cinque, è morto all'ospedale civile in seguito a un incidente automobilistico, avvenuto in località Aranceto di Catanzaro Lido.

L'incidente è occorso mentre il giovane, verso le ore 16, alla guida di una Fiat 127, si recava da Catanzaro verso Catanzaro Lido. In località «Aranceto», abbordando una curva, perdeva il controllo dell'auto che, urtando il guard rail, faceva un testa-coda. Sopraggiungeva una Fulvia berlina, condotta da Francesco Tripoli, di 34 anni, ed avveniva uno scontro frontale. La Fulvia, nello scontro violento, spingeva la 127 nuovamente verso il guard rail, ed il giovane conducente veniva catapultato fuori dalla sua auto in un burrone.

Immediatamente soccorso, il giovane giungeva cadavere in ospedale. Con Francesco Tripoli, a bordo della Fulvia, c'erano la moglie Maria Cecilia Giaimo, il figlio Fabio di 4 anni, Piero Tripoli di 22 anni, studente, fratello del conducente. Tutti sono stati ricoverati in ospedale ed agli stessi sono state riscontrate ferite ed escoriazioni in varie parti del corpo con un massimo di 10 giorni di guarigione salvo complicazioni. (Ansa - Italia)

BIMBO DI 4 ANNI annega in un torrente

Torino, 25

Un bimbo di quattro anni è scivolato nel torrente Sangone, alla periferia di Torino, mentre giocava sulla riva. Portato a riva da un carabaniere e trasportato in ospedale, il piccolo è morto poco dopo il ricovero. Il fatto è avvenuto verso le 12.30 alla periferia sud di Torino, poco prima del punto in cui il torrente sfocia nel fiume Po. Sulla riva destra del torrente si trovava il piccolo Massimo Mascia, che giocava in compagnia dei fratellini. Poco distante si trovavano il padre e la madre. Improvvisamente il piccolo è scivolato in acqua. (Italia)

LA GIOVANE FIGLIA DEL MAGNATE DELL'EDITORIA SI RIFA' VIVA

PATRICIA HEARST AVREBBE ADERITO SPONTANEAMENTE AI GUERRIGLIERI

Al quartier generale della polizia è giunto un nuovo nastro: la ragazza dichiara di aver voluto lei stessa partecipare alla famosa rapina in banca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 25

Nuova registrazione di Patricia Hearst, la figlia ventenne del magnate dell'editoria americana, rapita seminuda e urlante a Berkeley (California) lo scorso 4 febbraio. Questa volta il nastro, tramite intermediari, è stato inviato direttamente al quartier generale della polizia: in esso Patty sembra risentirsi più di tutto del fatto che sia stata formulata l'ipotesi che le possano avere praticato il lavaggio del cervello: «E' ridicolo», ha detto. Nel nastro l'ereditiera torna a confermare di essere ormai una guerrigliera dopo essersi arruolata nel misterioso «Esercito di liberazione simbionese». Ha inoltre confermato di aver preso parte all'ormai famosa rapina in banca di nove giorni fa, perché era stata lei a volerlo. La sua presenza era stata rivelata dalle numerose fotografie scattate dalle camere nascoste. Come si ricorderà, era stata riconosciuta con un mitra in mano: «Era mio compito sorvegliare gli impiegati e i clienti che avevamo costretto a sdraiarsi per terra — prosegue la giovane — la mia arma era carica e non è neppure vero che in un qualsiasi momento i miei compagni mi avessero tenuta sotto la minaccia delle loro armi, per lo meno non intenzionalmente».

E' stato Rodney Williams, il portavoce della polizia di San Francisco a far sapere della registrazione, che ha definito «senz'altro autentica». Con questa dichiarazione inviata alla polizia viene presumibilmente a cadere l'ipotesi della «coercizione» per quanto riguarda la sua partecipazione alla rapina. In base a tale tesi gli inquirenti, evidentemente anche per rispetto all'influente padre, mentre per gli altri rapinatori avevano provveduto a diramare mandati di cattura per rapina a mano armata, per Patricia Hearst si erano limitati a far emettere un mandato di comparizione quale «testimone materiale». Vero è che a Washington il procuratore generale degli Stati Uniti William Saxbe dopo aver visto le foto non aveva voluto credere alla «coercizione» e senza esitare aveva definito Patricia Hearst come una «delinquente comune». William Randolph Hearst, capo dell'impero dei giornali Hearst e padre della ragazza, insieme a Steven Weed, il di lei fidanzato che era stato percosso a sangue quando aveva tentato di impedire il rapimento, avevano definito le dichiarazioni di Saxbe come «irresponsabili».

Nella nuova registrazione la ragazza parla per cinque minuti e subito dopo prende la parola, come già è avvenuto in precedenza (a proposito delle famose richieste di distribuzione gratuita di cibo ai bisognosi californiani), il presunto capo dei simbionesi, e cioè il sedicente «maresciallo di campo Cinque» che si preoccupa di giustificare il fatto di aver dovuto far fuoco contro due persone durante la fuga successiva alla rapina che aveva fruttato solo undicimila dollari (sette milioni di lire circa): «Ci teniamo con l'occasione — dice il sedicente "Cinque", che gli investigatori federali hanno già identificato come Donald De Freeze di 30 anni, un evaso negro — a rivolgere un generale avvertimento: non esiteremo a far fuoco contro chiunque si schieri con il nemico. In guerra non ci sono vie di mezzo».

Per quanto riguarda ancora la prima parte della registrazione, Patricia sembra risentirsi in particolare del fatto di essere definita «dolce ragazzina»: è l'appellativo della madre, Catherine Hearst, nella dichiarazione in cui aveva proclamato di non poter credere alla «conversione» di Patty. Non è stato consentito per ora, ai giornalisti, di ascoltare tutto il nastro.

Anche di fronte a questa nuova sensazionale autoaccusa di Patricia Hearst, suo padre ha dichiarato di credere ancora al lavaggio del cervello e alla coercizione:

U. P. I.

DITTA APPALTATRICE denunciata dall'Italsider

Bari, 25

La direzione dell'Italsider di Taranto, in un comunicato afferma tra l'altro: «I nostri tecnici, coadiuvati dal servizio di vigilanza, hanno riscontrato delle irregolarità da parte di un'impresa appaltatrice. Rilevati gli estremi di reati perseguibili di ufficio, in data 18 aprile scorso la società Italsider ha presentato denuncia ai carabinieri, i quali stanno procedendo alle indagini». Secondo quanto si è potuto apprendere, i carabinieri (sulle indagini viene mantenuto il massimo riserbo) avrebbero già raccolto molti elementi che convaliderebbero la denuncia. (Italia)

NEL 1969 ERA UN MISERABILE VILLAGGIO DEL SUD AFRICA

DALLE ROVINE DEL TERREMOTO È NATA LA PROSPERITÀ PER TULBAGH

Ricostruito, oggi è diventato uno dei maggiori centri turistici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tulbagh, 25

I sopravvissuti all'unico terremoto avvenuto in Sud-Africa nel ventesimo secolo sono riusciti a trasformare in fortuna la loro tragedia. La cittadina di Tulbagh, nella parte occidentale provincia del Capo, fu sconvolta quattro anni or sono da un disastroso terremoto che causò 11 vittime e ridusse in macerie quasi tutte le case. Prima del sisma, Tulbagh era una piccola, rustica comunità ai margini del deserto di Karoo. Ora è stata ricostruita totalmente nello storico stile olandese della provincia del Capo ed è divenuta una meta turistica tra le più frequentate della regione.

Nella notte del 29 settembre 1969 il terremoto ridusse in polvere le case già fatiscenti dei 700 bianchi e i malsani e poveri tuguri dei 1.500 coloureds di razza mista che vivevano a Tulbagh. Tutte le undici vittime della catastrofe erano coloureds, tra cui nove bambini. Ma non si erano ancora spente le fiamme degli incendi causati dal sisma, che erano arrivati a lambire le montagne circostanti, e già l'ondata di simpatia e di solidarietà di tutta la nazione aveva cominciato a dare i primi frutti a beneficio della comunità disastrata. I quattrini arrivarono rapidamente, sia dai privati che dagli organi dello stato. Le somme raccolte e i finanziamenti erogati ammontarono a oltre due miliardi di lire.

Recentemente il primo ministro John Vorster ha inaugurato la via principale della cittadina, capeggiando una spettacolare cavalcata. Su entrambi i lati della via si allineano circa trenta case con le loro bianche facciate, i loro artistici frontoni e le loro finestre decorate con inferriate come si usava più di un secolo fa. Sebbene questo complesso architettonico sia stato edificato solo pochi anni fa, è stato già dichiarato monumento nazionale.

Il Sud Africa è ricco di bellezze naturali ma povero di monumenti architettonici e perciò Tulbagh è destinata ad attirare un crescente numero di turisti nei prissimi anni, che oltre alla cittadina in stile olandese visiteranno anche le spettacolari catene di montagne che sorgono nelle vicinanze. Ma gli affari suscitano altri affari, e così si comincia a parlare, oltre che di un avvenire turistico, anche di un avvenire industriale per Tulbagh. Due fabbriche sono già state costruite. Tutto ciò significa grandi prospettive di progresso per la comunità bianca, che ora ammonta a 700 persone, e anche, sia pure in misura minore, per la comunità di razza mista, il cui numero ha ora raggiunto le 2.000 persone.

U. P. I.

L'AUTOMAZIONE FAVORISCE LE IMPRESE DEI TEPPISTI

In diciotto mesi a Parigi 900 aggressioni nel «metro»

Nella scorsa settimana la polizia è intervenuta per 250 volte

Parigi, 25

Il problema della sicurezza nelle stazioni e nei corridoi del «Metro» parigino diventa sempre più grave e le cifre parlano chiaro: 900 aggressioni in 18 mesi. Per di più, da un po' di tempo questi episodi di violenza si stanno intensificando.

Ieri al più tardi una studentessa di 20 anni è stata aggredita in una stazione piuttosto centrale del «Metro», da un individuo che dopo averla colpita al capo con una sbarra di ghisa si è dato alla fuga senza derubarla. La ragazza è però finita in ospedale in condizioni serie. Il giorno prima, nella stessa stazione, una donna era stata aggredita con la stessa tecnica da un uomo che l'aveva poi derubata del portafoglio. Anche la donna è in ospedale in gravi condizioni.

Il metodo seguito in queste aggressioni è quasi sempre lo stesso: gruppetti di teppisti — generalmente quattro o cinque individui, per lo più barbuti e capelloni — circondano discretamente un viaggiatore isolato, preferibilmente una donna anziana, ed «esigono» il pagamento di una somma che generalmente varia da cinque a cinquanta franchi e talvolta anche di più. Se la sfortunata vittima rifiuta, i teppisti cominciano a picchiarla facendo a volte anche uso di coltelli o altre armi.

A far aumentar gli episodi di violenza nella metropolitana ha certamente contribuito l'automazione. In quasi tutte le stazioni l'annullamento del biglietto viene ora fatto a macchina ed è sempre più raro trovare nelle stazioni o nei corridoi personale della «Ratp» (l'ente che gestisce i trasporti parigini). A scoraggiare questi teppisti non serve neanche l'opera «sotterranea» svolta dalla polizia, che nel 1973 ha compiuto una media mensile di 2.000 operazioni nelle stazioni e nei corridoi del «Metro» con il seguente risultato: 15 mila persone interrogate, 700 circa condotte ai posti di polizia e 170 incriminate. Nella sola settimana dal 15 al 21 aprile scorsi la polizia è dovuta intervenire 250 volte in 162 stazioni diverse, controllando l'identità di 133 persone e deferendone all'autorità giudiziaria altre 22.

Per cercare di risolvere questo problema, il prefetto di Parigi ha deciso di istituire posti di polizia permanenti in sei stazioni-chiave della rete del «Metro». Gli agenti dislocati in queste stazioni — probabilmente quattro per ognuna — saranno pronti ad intervenire rapidamente, in qualunque momento della giornata, in aiuto dei passeggeri vittime di atti di banditismo. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

I ROSSONERI IN FINALE CONTRO IL MAGDEBURGO

E adesso il Milan torna a sorridere

L'autogol di Sabadini: un equivoco tra «mia» e «tua» - Rivera non poteva giocare - Trapattoni: «L'arbitro non ci ha favoriti»

Milan, 25

Il Milan è rientrato stamani in aereo da Duesseldorf. Alla stanchezza per la battaglia del Rheinstadion si era aggiunta anche quella delle poche ore di sonno. Per raggiungere l'aeroporto di Duesseldorf i giocatori si sono infatti dovuti alzare abbastanza presto. Durante il volo comunque nessuno ha dormito: c'era da parlare della partita di ieri sera che è valsa al Milan la qualificazione per la finale della Coppa delle Coppe, eliminando il terribile Borussia e c'era anche da cominciare a pensare alla finale del torneo in programma l'8 maggio a Rotterdam contro il Magdeburgo.

Uno degli argomenti che è stato toccato è quello dell'arbitraggio, sulla scorta delle polemiche apparse stamani sui quotidiani tedeschi i quali sostenevano, sia pure senza esasperazione, che lo spagnolo Martinez aveva favorito il Milan. «Chi vive nel mondo del calcio — ha detto Trapattoni — ha il suo modo di interpretare questo gioco e così capita anche agli arbitri. Un direttore di gara nordico sarà meno severo nei confronti di un gioco duro e atletico perché il calcio nordico ha appunto queste caratteristiche.

«Un arbitro latino invece può pensarla diversamente. Del resto noi nell'andata a Milano ci si era trovati a disagio con l'arbitro austriaco che ammetteva certe entrate sul portiere che invece ieri Martinez fischiava. In quanto a valutazioni di falli in nostro esclusivo vantaggio — ha proseguito l'allenatore del Milan — non mi sembra che Martinez ne abbia fatti. Le entrate dei nostri difensori arrivavano a toccare prima il pallone e quindi solo successivamente l'uomo».

Fra i giocatori, il più complimentato è stato Bergamaschi, che ha saputo bloccare il regista del Borussia Wimmer. Sotto la guida di Trapattoni Bergamaschi, che prima in maglia rossonera aveva sempre deluso, sta ritornando ad essere quel promettentissimo giovane che era nel Verona da cui fu comprato per oltre 300 milioni. «Sto recuperando per un mio impegno di volontà e anche per la volontà di chi mi ha dato fiducia e mi ha fatto giocare», ha detto Bergamaschi con un accenno polemico alla «gestione Rocco» in cui non si era trovato.

Sull'aereo che volava verso la Malpensa si è ricostruita l'autorete di Sabadini che ha rischiato di divenire fatale. «Su quella palla lunga di Vogts — ha detto Pizzaballa — io ho gridato "mia" ma Sabadini non mi ha sentito ed è arrivato in corsa sbucciandola di testa e infilandola in rete». «Non ho sentito il richiamo del portiere — ha detto a sua volta Sabadini — anzi mi è sembrato di sentire un "tua" da parte di Schnellinger: cioè un invito ad entrare. Ho però toccato male la palla».

Degli incidenti capitati ieri nel corso della partita, il più grave è capitato al tedesco Kulick, che ha riportato una frattura ad una gamba. I milanisti rilevano che nessuno ha toccato Kulick, il quale si è provocato la frattura mettendo male il piede in un'entrata in spaccata. I giornali tedeschi però hanno trovato in questo incidente un altro motivo di polemica. Hanno infatti voluto sottolineare che, quando gioca contro una squadra italiana, il Borussia ci rimette sempre un giocatore, ricordando che nel 1971, nella famosa partita di Berlino per la Coppa dei campioni con l'Inter, si fratturò una gamba Weber.

Nel Milan gli infortunati sono stati due: Schnellinger e Maldera, Schellinger che ha dovuto lasciare il campo per un'entrata di Vogts il quale, con i tacchetti di una scarpa gli ha aperto nella gamba una ferita profonda da richiedere sette punti di sutura. Schnellinger è rimasto in Germania per qualche altra ora e rientrerà solo in serata. Il medico sociale dott. Monti spera di recuperarlo per domenica col Torino. «Se la gamba non si gonfia potrà giocare», ha affermato. Se non ce la facesse, visto che anche Turone è infortunato, giocherebbe «libero» Anquilletti. Maldera, pur rimasto in campo fino al termine dell'incontro, ha riportato uno stiramento inguinale. Per lui i dubbi sono maggiori. E' comunque pronto Biasiolo per prendere eventualmente il suo posto.

Domenica dovrebbe finalmente rientrare anche Rivera. Sullo stiramento muscolare che lo ha tenuto fuori anche ieri, i giornali tedeschi hanno imbastito un altro motivo di polemica. Stamani riportano infatti le dichiarazioni di un fisioterapista di Colonia, Eri Deuser, che è anche massaggiatore della squadra tedesca, il quale alla vigilia dell'incontro era stato fatto venire al ritiro del Milan per sottoporre Rivera ad applicazioni di vacumterapia: si tratta di un metodo per cercare di ridare elasticità ai muscoli mediante un apparecchio a ventose. Deuser ha dichiarato ai giornali che secondo lui Rivera era guarito ed era perfettamente in grado di giocare, quasi ad accusarlo di pavidità per aver disertato l'incontro. Rivera non ha accettato la «provocazione». Si è limitato a dire che a Deuter non era stata chiesta alcuna prognosi ma solo una prestazione per la vacumterapia e che se non ha giocato è perché non si sentiva guarito. «Rivera ha sempre in vista l'ematoma derivato dall'infortunio», ha detto il massaggiatore del Milan Tresoldi, anche lui seccato per lo «scavalcamento» da parte del collega tedesco.

Adesso per il Milan il futuro si chiama Magdeburgo, la squadra della Germania Est che si è qualificata per la finale eliminando lo Sporting di Lisbona. Le preoccupazioni per l'impegno con il Borussia erano tante nella società milanese che nessuno si era preoccupato fino ad oggi di questi avversari fino a ieri sera solo «possibili». Infatti il presidente Buticchi all'aeroporto di Düsseldorf stava progettando con Trapattoni un viaggio dell'allenatore nella Germania Est per vedere per la prima volta all'opera il Magdeburgo quando i giornalisti hanno fatto notare che ormai il campionato della Germania orientale è finito (ed è stato vinto appunto dal Magdeburgo) e che pertanto a Rotterdam questa squadra non giochi più partite ufficiali e pertanto non possa essere vista all'opera.

«CI HA IMBROGLIATI!»

Ira teutonica sull'arbitro

Francoforte, 25

Franco Martinez, direttore di gara di Borussia-Milan, è il grande accusato della stampa tedesca, pressocché unanime nell'imputare al suo arbitraggio, sfacciatamente a favore del Milan, le sfortune del Borussia. «Imbrogliato dall'arbitro» è il titolo con il quale il «Bildzeitung», il maggiore quotidiano della Germania federale, sormonta il suo articolo sull'incontro.

«Novanta minuti di attacchi incessanti non sono stati sufficienti per un posto in finale. Gli ultimi minuti della partita sono stati sommersi da un sentimento di sfiducia e rabbia impotente... Rabbia diretta contro l'arbitro spagnolo Martinez che nell'ultima fase della partita ha fischiato l'impossibile...».

«Si può dire fortunato che i giocatori del Moenchengladbach siano riusciti a conservare il controllo di se stessi e che sia stato così ben protetto dagli spettatori», rincara il «Bild» cui fa eco il «Neu Presse». «L'arbitro era contro di noi. Martinez ha notevolmente pregiudicato l'esito dell'incontro, scrive il quotidiano mentre un altro giornale a diffusione nazionale parla di "scandalo"».

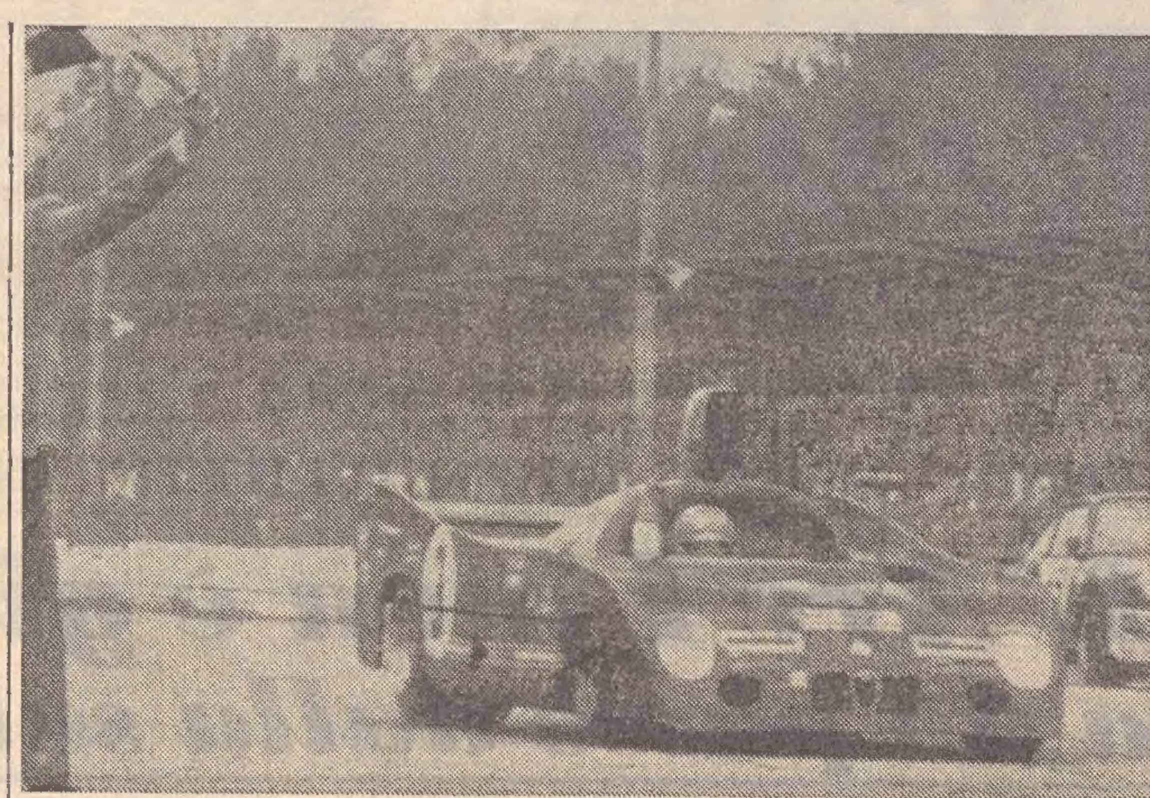
«Il Borussia ha attaccato con determinazione la muraglia difensiva del Milan e ci sarebbero state occasioni per poter trovare uno spiraglio se gli italiani non avessero avuto il loro tredicesimo nell'arbitro spagnolo, Franco Martinez» sottolinea l'«Abendpost Nachtausgave». «Martinez ha saputo in modo perfido come rompere il ritmo dei giocatori del Borussia con ripetuti fischi... ha favorito gli italiani... ha fischiato una serie di decisioni sbagliate che hanno impedito agli spettatori di gustare l'incontro».

Gli strali sull'arbitro fanno sì che si parli in fondo piuttosto poco della partita in chiave tecnica. Uno strappo alla regola lo fa il «Kicker» il più importante quotidiano sportivo della Repubblica federale tedesca. «Il Milan si è badato esclusivamente a difendersi, spazzando l'area di rigore con mezzi legali ed illegali... Ma il discorso non può che ritornare a Martinez, l'uomo in giacca nera, assurto ad autentico protagonista dell'incontro.

LA «MILLE CHILOMETRI» DI MONZA PROVA VALIDA PER IL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

Le nuove «Alfa» oltre le previsioni

Ha vinto la vettura di Merzario e Andretti - Ritirate le due Simca-Matra - Grave incidente allo svizzero Moser



Monza, 25

Successo al di là di ogni previsione per le nuove Alfa Romeo «33 TT 12», che, dopo la prova di oggi, appaiono seriamente candidate alla conquista del prestigioso campionato mondiale marche. Se, infatti, è vero che le Matra-Simca, le avversarie cioè più forti delle Alfa, sono scomparse molto presto dalla scena (quella di Larousse - Pescarolo al dodicesimo giro e quella di Jarier - Beltoise al 65.o giro entrambe per guasto al motore) è altrettanto vero che le vetture dell'Autodelta non hanno minimamente diminuito la loro velocità e, pur trovandosi a poco più di un terzo di gara sole in testa, hanno continuato a macinare giri su giri senza soste, migliorando anzi progressivamente la media oraria. Insomma si è trattato, pur in assenza di avversari, di una prova del tutto convincente che fa ben sperare per il prosieguo di questo campionato.

Le uniche noie per le tre Alfa sono venute dalle gomme. Alla partenza infatti il tempo era incerto e la pista lievemente bagnata, subito dopo il via lanciato, però, è cominciato a piovere mentre dopo un'ora di gara un pallido sole ha asciugato la pista. Ciò ha costretto ad imprevisti cambi di pneumatici con inevitabili ripercussioni sull'andamento di gara.

Le cose comunque si sono messe subito bene per l'Alfa. Dopo una decina di giri con in testa la Matra, di Larousse tallonato da Merzario, la «Matra-Simca» è scomparsa dalla scena per rottura di un organo meccanico. Via libera dunque per Merzario che doppia tutti i concorrenti ad eccezione della seconda Matra in gara, quella di Jarier - Beltoise che lo tallona da vicino. Al 32.o giro la vettura di Merzario si ferma al box per rinfornimento di carburante e per il cambio del pilota.

La Matra di Jarier balza in testa inseguita da Andretti e dalle Alfa di Ickx e di Facetti (quest'ultimo si è installato al terzo posto fin dai primi giri e, con una prestazione di regolarità assoluta, non cederà questa posizione fino al termine). Dietro la battaglia è più delineata: si alternano la Gulf di Bell - Hailwood, la Lola-Ford di Pica - Pianta e la Porsche-Carrera di Van Lennep - Mueller. La situazione per le posizioni di rincalzo non cambierà fino alla fine. L'inseguimento di Andretti a Jarier è entusiasmante ma al 65.o giro si conclude per il ritiro (sembra per guasti all'accensione) dell'ultima Matra-Simca.

Silvio Moser, il pilota svizzero di 33 anni della «Lola T 294» sceso in pista per la categoria «B» nella classe 2000 cmc della «Mille chilometri» di Monza, è stato trasportato all'ospedale milanese di Niguarda da Monza in gravi condizioni. Mancavano dieci giri al termine della gara quando il pilota è entrato in collisione con la «March» di Serblin all'uscita della nuova variante dal «Posto Nord» della curva Ascari. La «March» era in quel momento davanti all'auto di Moser. Sembra che il pilota svizzero si sia avvicinato troppo, urtandola.

Le due auto in quel momento erano ad una velocità di circa 170 orari: è infatti questa l'andatura con cui si esce dalla variante. Dai piloti di gran premio questa viene considerata una velocità «ridotta». Le due auto entrate in collisione hanno comunque sbandato violentemente andando a finire entrambe contro i «guard-rail» metallici che bordeggiano la pista: le due vetture sono rimaste semidistrutte ma non si sono sviluppati incendi pur essendovi ancora molta benzina nei serbatoi.

I medici del centro mobile di rianimazione dell'autodromo che collaborano col dott. Rovelli, hanno dichiarato che Moser ha riportato un trauma cranico, un grave stato di choc e sospette fratture. In serata la sue condizioni erano gravi.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Merzario - Andretti su Alfa Romeo 33 TT 12 che hanno percorso i 174 giri della pista, pari a 1003 chilometri e 980 metri in 4 ore 45'57"4 alla media oraria di 210,657 chilometri; 2) Stommelen - Ickx su Alfa Romeo 33 TT 12 a quattro giri; 3) Facetti - De Adamich su Alfa Romeo 33 TT 12 a otto giri; 4) Bell - Hailwood su Gulf a otto giri; 5) Van Lennep - Mueller su Porsche Carrera turbo a nove giri; 6) Pica - Pianta su Lola Ford 282 U a 13 giri; 7) Joest - Casoni su Porsche 908 3 a 13 giri; 8) Laffitte - Sepaggi a 17 giri; 9) Fitzpatric - Loss su Porsche Carrera RSR a 24 giri; 10) Monti - Smith su Chevron B 23 a 24 giri.

LE GALION A MONTEBELLO

Due vittorie di Bragaloni ieri a Montebello, con il sempre più convincente Barzache, che respingeva con una certa autorità Hertz nel Premio delle Pratoline (1.21.6 per il figlio di Ledro), e con il rilanciato Acamal, in testa da un capo all'altro nel Premio dei Biancospini.

La prova di centro, Premio delle Rose, è stata riportata abbastanza agevolmente da Le Galion della Scuderia Tommaso Prioglio.

Da tempo digiuno in fatto di vittorie, Le Galion ha finalmente vista premiata la sua regolarità con un percorso ineccepibile, mentre dal canto loro sia Andrea del Castagno che Belfleur, che erano i rivali più appoggiati al betting, hanno visto le loro prestazioni inficiate da esiziali errori che li hanno estraniati dal vivo della competizione.

Malibù ha fulminato in arrivo Esteno in apertura, e successivamente Sansonetto, pur dopo avvio poco felice, si affermava chiaramente su Randara Way nel Premio dei Glicini. Finale al fulmicotone di Carlo Morselli con Klitia nella corsa gentlemen, e... baffo vincente della figlia di Gitana Hall ai danni di Tognin. Nella maratonina, Cacito, pur patendo un contrasto con Garbiola sull'ultima curva, piegava di precisione Gallego Epagneul, poi in chiusura.

Mario Germani

PREMIO DELLE ACACIE 1.a DIV. (L. 600.000 m 1680): 1) Malibù (M. Belladonna), 2) Esteno. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 45; 30, 15; (71). PREMIO DEI GLICINI (L. 700.000 m 2060): 1) Sansonetto (G. Fantini). 2) Randara Way. 4 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 17; 11, 12; (36). 99. PREMIO DELLE ACACIE 2.a DIV. (L. 600.000 m 1680): 1) Klitia (C. Morselli). 2) Tognin. 3) Montopoli. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 29; 12, 16, 15; (49). 69. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 14.080 per 100 lire. PREMIO DELLE PRATOLINE (L. 800.000 m 1660): 1) Barzache (G. Bragaloni). 2) Hertz. 4 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 21; 13, 13; (36). 77. PREMIO DEI BIANCOSPINI (L. 735.000 m 2080): 1) Acamal (G. Bragaloni). 2) Valtonella. 2) Flavia d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 55; 26, 30, 19; (349). 194. PREMIO DEI MIRTI (L. 800.000 m 2480): 1) Cacito (A. Quadri). 2) Gallego Epagneul. 4 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 26; 12, 15; (40). 268. PREMIO DELLE ROSE (L. 1.320.000 m 1660): 1) Le Galion (R. Ciano). 2) Wien. 3) Primitiva. 8 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 49; 24, 36, 62; (316). 122. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 32.040 per 100 lire. PREMIO DEGLI OLEANDRI (L. 700.000 m 1680): 1) Tovric (Be. Destro). 2) Geghegè. 3) Querero. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 20; 12, 18, 24; (153). 74.

SOLI AL TRAGUARDO I DUE CORRIDORI: BATTUTI TUTTI I GRANDI TRA CUI MERCKX

A De Vlaeminck la «Placci» Moser sconfitto solo in volata

Imola, 25

Roger De Vlaeminck, per la seconda volta, ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della coppa Placci. L'ha fato alla sua maniera, battendo con uno sprint imperioso quello che quest'anno pare essere il suo più irriducibile avversario, cioè Francesco Moser che per la terza volta ha dovuto mordere il freno contro il più esperto e veloce avversario.

Il giovane trentino, che si era puntigliosamente preparato, avrebbe certamente più del suo rivale meritato la vittoria per via di una gara tutta cuore, che lo ha visto in testa e all'attacco nei momenti cruciali. Purtroppo l'esperienza e lo sprint di De Vlaeminck non gli hanno concesso questa soddisfazione.

Con ciò nulla si vuol togliere ai meriti del fiammingo. Egli ha prevalso in una giornata nella quale Merckx, al suo rientro, cercava fermamente la vittoria; in una giornata caratterizzata da una serie di attacchi e contrattacchi e avversata da un vento forte e teso. Una giornata dura, quindi, che ha piegato la resistenza di molti e che ha visto sparire dalla lotta, chi prima chi dopo, elementi come Gimondi, Dancelli, Polidori, Baronchelli. De Vlaeminck stesso ha dato a un certo punto l'impressione, nel circuito dei tre monti ripetuto quattro volte, di non farcela: i continui saliscendi l'avevano costretto, nel primo e nel secondo giro, ad affannosi e rabbiosi inseguimenti.

Poi, una volta riagganciatosi al gruppo, si è messo alla finestra a osservare la lotta tra i vari Merckx, Zilioli, Francesco Moser e Panizza e quindi, sulla salita di Frassineto (ultimo strappo alla fine dei quattro giri del circuito), è scattato come una furia con il solo Francesco Moser a contrastarlo. E ai 350 metri finali l'accordo tra i due, che avevano accumulato una ventina di secondi, si è logicamente spezzato: lanciato uno sprint lunghissimo, ai 350 metri, tutto sulla sinistra per ripararsi dal vento, dopo 200 metri il fiammingo è schizzato sulla destra non permettendo al rivale di rimontare.

Moser ha tagliato il traguardo con una smorfia di rabbia. E non gli si può dar torto. La sconfitta gli è parsa particolarmente bruciante in quanto De Vlaeminck aveva detto senza mezzi termini che intendeva dimostrare coi fatti che il dualismo tra lui e il giovane trentino era artificioso e che solo uno, il «vecchio Roger», che non aveva girato la schiena agli impegni ma che era stato effettivamente poco bene, non ha paura di nessuno ed è il più forte».

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) che compie i km 224 del percorso in 5 ore 50' alla media oraria di km 38,399; 2) F. Moser (Filotex) s.t.; 3) Merckx (Bel.) a 22"; 4) Gavazzi (Jolly Ceramica) s.t.; 5) Panizza (Brooklin) s.t.; 6) Zilioli s.t.; 7) Conti a 30"; 8) G. Petterson (Sve.) a 34"; 9) Gazzola s.t. 10) Lualdi s.t.; 11) Varini s.t.; 12) De Schoenmacher (Bel.) s.t.; 13) Paolini s.t.; 14) Battaglin s.t.; 15) Cavalcanti s.t.; 16) Fabbri s.t.

CONTRO LA CAPOLISTA MANCHERÀ ANCHE RIDOLFI

LA «PRO» A MESTRE MOMESSO È IN DUBBIO

Gorizia, 25

In forse per la trasferta mestrina della Pro Gorizia la presenza del popolare centravanti Momesso. L'attaccante si è infortunato durante un allenamento in uno scontro con un compagno. Con lui saranno due le assenze dell'attacco biancoceleste. Infatti nemmeno Ridolfi potrà essere presente, a causa della squalifica provocata dalla sua espulsione nell'incontro con il Treviso. La situazione, quindi, si è fatta difficile.

Con due assenze di tale rilievo, la Pro uscirà indenne dal campo della capolista? Ciononostante i biancocelesti non si recheranno a Mestre con intenzioni rinunciatarie. La squadra veneta ha dimostrato in quest'ultimo periodo un calo di tono notevole. A confermarlo sono venute le due sconfitte con le squadre che chiudono la classifica: Monfalcone e Thiene. Non è il caso, quindi, di disperarsi in partenza.

Del resto, in casa goriziana tutto procede per il meglio: Valentinuzzi alle prese con la formazione prenderà una decisione solo dopo aver provato alcuni giocatori nell'amichevole con la squadra cittadina dell'Audax.

Anche per la trasferta di Mestre i tifosi goriziani hanno organizzato numerosi pullman al seguito della squadra.

Antonio Gaier

Tennistavolo

Inizia questa sera alle 19.45 nella palestra dell'Ancifap la fase finale del campionato provinciale individuale di tennis da tavolo. Per il titolo sono rimasti in gara Dapretto (Arac), Pavan (CRI), Emili (Sip) e Giacchelli (Lloyd) che si sono imposti nei quattro gironi della seconda fase.

La nazionale militare batte l'Algeria (1-0)

Cosenza, 25

In un incontro amichevole di calcio, disputatosi a Cosenza, la nazionale militare italiana ha battuto la rappresentativa militare d'Algeria per 1-0 (0-0). La rete è stata segnata al 56' dal centravanti Pellegrini.

Haiti sotto (0-1) anche con i cileni

Port Au Prince, 25

La nazionale di calcio del Cile ha battuto ieri la nazionale di Haiti per 1 a 0 (0-0) nel primo incontro amichevole disputatosi fra le due finaliste della Coppa del mondo. La partita è stata giocata nello stadio Sylvio Cator a Port Au Prince.

L'AMICHEVOLE GIOCATA IERI AL «GREZAR»

Derby dei ricordi

Triestina-Edera 5-0 (4-0)

MARCATORI: nel p. t. al 6' Rossi, al 23', 42' e 43' Dri; nel s. t. all'11' Schillirò. Primo tempo: TRIESTINA: Marson; Pomaro, Berti; Riva, De Luca, Brusadelli; Bertoli, D'Alessi, Dri, Rossi, Schillirò. EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Veglia, Protti; Favento, Godas, Vouch, Grozic, Gardoz. — Secondo tempo: TRIESTINA: Marson; Pomaro, Berti; Fera, Brusadelli (Piemonte), Cattai; Bertoli, D'Alessi, Paganin, Tosetto, Schillirò (Rossi). EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Bagordo, Protti; Vilini, Godas, Denich, Grozic, Gardoz. ARBITRO: Figliola.

Un migliaio di spettatori sulle tribune del «Grezar» (molti quelli con i capelli grigi) per questo derby della nostalgia che in pratica ha aperto i festeggiamenti per il settantesimo della fondazione dell'Edera. Prima dell'incontro, nello spogliatoio, scambio di doni fra i rappresentanti delle due società: l'Edera ha consegnato due medaglie, una a Nereo Rocco e una a Sandro Moncini, con gli auguri di riuscire a portare la squadra alabardata alla salvezza; la Triestina ha offerto una targa formulando l'auspicio di una pronta risalita dei rossoneri. Presente in tribuna l'assessore comunale allo sport prof. Lanza che ha portato il saluto del Sindaco.

La partita, e non poteva essere diversamente considerata l'etichetta di amichevole e il divario tecnico esistente fra le due compagini, è stata in pratica un monologo degli alabardati che solo in rare occasioni e particolarmente nella ripresa, hanno trovato una certa resistenza negli avversari. Pur giocando al piccolo trotto (la squadra di Sadar e Frigeri pensava già alla trasferta di Vigevano), la Triestina ha fatto vedere alcune buone cose. Il gioco è stato sempre abbastanza veloce e nessuno degli alabardati tratteneva la palla fra i piedi più del necessario. Ai tecnici premeva verificare soprattutto la condizione di alcuni titolari. Una nota lieta è stata costituita da Schillirò che è apparso in ripresa; bene anche Dri, sbrigativo e deciso in area di rigore e in crescendo Bertoli. Gli altri giocatori si sono mossi su uno standard normale (ammirati alcuni preziosismi di D'Alessi). Alla partitella non hanno preso parte Albicocco che si è allenato a parte, e Lucchetta.

L'Edera ha lottato generosamente mettendo in mostra alcune buone individualità. Avrebbe meritato anche il gol ma in due circostanze la traversa diceva di no.

Dopo che Bertoli aveva fallito un gol già fatto, la Triestina andava in vantaggio al 6' con Rossi che anticipava Protti e segnava. Una traversa di D'Alessi dopo uno scambio Brusadelli-Rossi e al 23' il raddoppio con Dri che su centro di Schillirò fermava di petto e batteva al volo in rete. Rispondeva l'Edera con Vouch il cui tiro veniva respinto dalla traversa. Ancora una traversa per i rossoneri al 39' su tiro di Mongardini. Sulla respinta Gardoz, che forse non si attendeva tanta grazia, tirava addosso da pochi passi a Marson. Al 42' e al 43' ancora due reti di Dri: la prima di testa su passaggio di De Luca che aveva raccolto una errata rimessa con le mani di Medin e la seconda di piede dopo che un gran tiro di Bertoli aveva trovato sulla traiettoria la traversa. Nella ripresa all'11' andava a rete Schillirò ed era il 5-0.

C. N.

PALLAMANO

Siderduina-Cus Roma 12-8 (4-6)

ACLI: Callegaris, Grio 3, Tessarolo 2, Fortunati 1, Maglica 5, Fortunati 1, Calcina; Pisani, Zippo, Lo Duca, Manzin.

SAN SIRO: TRIS DI GALOPPO

Piacciono Malaguazzo Oller Kat e Sunny Home

Una Tris abbastanza aperta quella odierna, riservata ai purosangue, sulla pista di San Siro. Nel Premio Pilade sui 1800 metri, si presenta con fondate ambizioni la coppia Malaguazzo-Farifric, dei quali il migliore dovrebbe essere Malaguazzo ma contano molto anche Finimondo, il «top weight» Azzazel, Alvise, nonché Sunny Home e Oller Kat che avranno in sella gli ottimi Gian Franco Dettori e Vittorio Panici.

Premio Pilade (L. 5.000.000 - handicap ad invito - m 1800 - p. m.):

1	Azzazel (58, C. Verricelli)	8
2	Malaguazzo* (57, O. Pessi)	2
3	Finimondo (56,5, C. Panici)	5
4	Henry's Word (54,5, Perianti)	12
5	Farifric* (54, T. Sozzi)	13
6	Alvise (51,5, G. Fois)	9
7	Bandolero (51, C. Forte)	6
8	Sunny Home (50,5, G. Dettori)	7
9	Oller Kat (49,5, V. Panici)	11
10	Liac (49, C. Peraino)	4
11	Princetown (48, C.Lai)	1
12	Persiano (47,5, N. Mulas)	10
13	Samarate (46, C. Castaldi)	14
14	Pronunciation (45, P. Agus)	3

I nostri favoriti. Pronostico base: *8 SUNNY HOME, 2 MALAGUAZZO, 9 OLLER KAT.* Aggiunte sistemistiche: *6 ALVISE, 13 SAMARATE, 1 AZZAZEL.*

● PUGILATO. L'incontro tra il campione europeo dei pesi leggeri Antonio Puddu e lo sfidante scozzese Ken Buchanan valevole per la corona continentale, si svolgerà l'1 maggio allo stadio Sant'Elia di Cagliari.

SCI

Amplaz vince sulla Marmolada

Marmolada, 25

Diego Amplaz un ragazzone di Canazei, 18 anni, copia conforme di Pierino Gros, al quale assomiglia anche fisicamente, ha vinto oggi il trofeo Agostini, ultima gara della stagione e prologo al «gigantissimo». Ampaz ha percorso le manche dello slalom gigante (lungo 1500 metri - 320 di dislivello, 54 porte) nel tempo complessivo di 2'46"65 (prima manche 1'22"33 seconda 1'24"32), battendo l'italiano Pietrogiovanna, Filly Frommelt del Liechtenstein, terzo nella libera ai mondiali di Saint Moritz, e ancora gli italiani Ilario Pegoari e Piero Gross.

Su oltre 90 iscritti soltanto 18 sono riusciti a classificarsi: ciò per le pessime condizioni del tempo, con temperatura rigida, un fastidioso nevischio durante tutto lo svolgimento della gara e banchi compatti di densa nebbia.

GLI OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA DILETTANTI: SOLTANTO LA SACILESE RIMANE IN LIZZA

QUASI SEMPRE ALL'ATTACCO

Sacilese - Ponte San Pietro 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Brieda II, al 34' Natali, su rigore; nel secondo tempo al 25' Montanari. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Sonego; Giust, Battel, Brieda II: Turchet, Minin, Moro, Jop, Montanari (Della Pietra dal 30' del s. t.). Mazzariol. PONTE SAN PIETRO: Natali; Sana, Cinquarla; Villa, Spreafico, Cisana; Signori, Ravasio, Merisio, Raudoni, Gamba II (Gamba I). Carminati. ARBITRO: Meneghini di Ancona.

Sacile, 25

Una Sacilese, decisa e autoritaria, ha brillantemente superato anche gli ottavi di finale di «Coppa Italia», confermando l'attuale stato di grazia. Il risultato finale di 2-1 sulla forte compagine del Ponte San Pietro non deve far pensare a una vittoria fortunosa, in quanto i biancorossi avrebbero potuto segnare almeno altre due reti se il terreno, particolarmente pesante per le abbondanti piogge, non avesse frenato le punte sacilesi, apparse molto pericolose soprattutto con Minin, senz'altro il migliore in campo.

Certo, la Sacilese vista oggi ha ampiamente meritato il successo. L'undici locale si è infatti mosso in buon ordine e con continuità, mettendo in mostra una condizione fisica impeccabile e un'impostazione di gioco veramente notevole. I lombardi, per contro, hanno un po' deluso. La compagine di Ponte San Pietro, infatti, non è mai riuscita a mettere in crisi i sacilesi, se non nel finale del primo tempo, quando i biancorossi sono apparsi un po' frastornati a causa del rigore che aveva dato ai lombardi il momentaneo pareggio. Nella ripresa però essi sono calati e alla distanza sono scomparsi.

L'inizio è stato tutto dei padroni di casa i quali, schieratisi con due punte e mezza, hanno subito cercato di sorprendere la difesa avversaria e ci sono riusciti al 12', quando Posocco ha battuto una punizione dalla destra e Brieda II, con una perfetta scelta di tempo, ha insaccato al volo, rendendo vano l'estremo tentativo di Natali. Sulle ali dell'entusiasmo i padroni di casa hanno continuato ad attaccare.

Improvvisamente però è venuto il pareggio: in un'azione di contropiede Merisio è stato spostato in piena area da Giust e l'arbitro ha decretato il rigore, che Natali ha trasformato. I locali sono rimasti scossi e per circa dieci minuti hanno dovuto subire l'iniziativa degli avversari.

Nel secondo tempo però i padroni di casa hanno ripreso in mano le redini del gioco e hanno imposto la loro superiorità tecnica. Con un gioco fatto da una fitta rete di passaggi a centrocampo e improvvisi lanci sulle fasce laterali, i biancorossi hanno disorientato gli avversari, che hanno incominciato a cedere.

Memo Scarabellotto

Due reti sotto il diluvio: eliminati

Miranese - Ponziana 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 10' del primo tempo e al 27' della ripresa Mion M. MIRANESE: Boesso; Miozzo, Marengo; Gobbo, Mion A., Gasparini; Lagrutta, Grego, Mion M., Minto, Grigio. Calzavara. PONZIANA: Toppan; Bembo, Covacich (dal 9' del primo tempo Zappador); Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Saule, Vecchiet, Corsi, Lenardon, Di Benedetto, Braida. ARBITRO: Perelli di Pisa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mirano, 25

Basta allontanarsi di non molto da Trieste per vedere come si sta meglio in fatto di attrezzature sportive. Che c'entra, direte, con la partita? Niente, solo che balza spontanea questa considerazione, visto che è proprio il Ponziana «depredato» del suo campo, che alla fine ne fa sempre le spese. Mirano, grosso paese vicino a Venezia, ventimila anime o giù di lì, frazioni comprese, ha uno stadio perfetto con relativa pista di atletica, un campo di rugby come si deve, campi di tennis, aree di parcheggio a non finire. Possibile... lasciamo perdere perché nel meraviglioso impianto una lacuna c'è: non esiste una tribuna coperta e gli entusiasmi dei moltissimi spettatori presenti (con una coraggiosa rappresentativa di irriducibili sostenitori biancocelesti) vengono... annacquati da una pioggia torrenziale, tant'è vero che nel primo tempo la partita viene interrotta al 37' per riprendere un quarto d'ora più tardi, ma già da una decina di minuti non si giocava al calcio, con il campo ormai ridotto a un pantano.

Comunque il Ponziana esce «spontaneamente» dalla Coppa Italia, battuto con una rete per tempo da una Miranese che aspettava questo successo per riscattare un campionato deludente («solo per il fatto — ha detto l'allenatore Perli — che i nostri giocatori non si sono potuti allenare convenientemente»). La squadra di Russo, pur priva di tre titolari (Tricarico, Ravalico e Jannuzzi) avrebbe potuto anche superare il turno ma ha subito il primo gol in modo ingenuo ed evitabile. Forse colpita dall'infortunio riportato da Covacich (uno scontro con Lagrutta costringeva il terzino ad abbandonare il terreno di gioco e il posto veniva preso dal volitivo Zappador) tutta la difesa si è trovata «sballata» dopo un rinvio di Fabio Gerin; la palla, che tutti ritenevano finisse in calcio d'angolo, era invece recuperata da Lagrutta che rimetteva al centro; Kodrich e Toppan erano presi in contropiede e Mirko Mion non aveva difficoltà a realizzare di testa.

Era un gol che faceva esplodere i «supporters» miranesi, che per l'occasione avevano fatto patto di alleanza con i vicini amici-nemici di Dolo, Silea e Mira, tutti uniti almeno per una volta (la rivalità sportiva tra questi paesi poco distanti fra di loro è accesissima). In precedenza Toppan era riuscito a deviare sul palo una gran botta sempre del centravanti veneto. La partita fino al momento del gol (10') aveva assunto la piega prevedibile: attacchi convinti dei padroni di casa e risposte rapide e di una certa efficacia in contropiede da parte ponzianina, che a centro campo si avvaleva di un sicuro e intraprendente Saule. Il Ponziana sembrava riuscire ad arginare con sufficiente sicurezza le folate avversarie, ma il gol «semifreddo», il violento acquazzone e l'infortunio a Covacich (Zappador si è comportato assai bene però) hanno scombussolato i piani ponzianini.

I locali hanno premuto con insistenza alla ricerca del gol della sicurezza ma in certi frangenti si è avuta l'impressione che i triestini avrebbero potuto riequilibrare le sorti anche perché davanti Corsi si dava da fare caparbiamente. Non apparivano irresistibili i bianconeri; ma i ponzianini nella ripresa (il «diluvio» capitato intorno al 25' aveva lasciato vedere ancora un tiro del solito Mirko Mion, tiro finito al lato da posizione favorevole), pur essendo più «vivi» non davano alle loro azioni la necessaria autorità e convinzione.

Si sono viste però alcune trame interessanti di Saule e di Lenardon e qualche «legnata» su punizione di Fabio Gerin. La rete che ha fatto tramontare ogni speranza ai triestini è giunta al 27': Mirko Mion (che assieme a Grigio ha portato diversi pericoli alla porta di Toppan) si è avventato su di un lungo rinvio della difesa; lo scatto sorprendeva un po' tutti, Giuliano Gerin cercava inutilmente il contrasto ma il n. 9 resisteva e infilava Toppan imparabilmente.

Severino Baf

NELLA QUINTA E SESTA GIORNATA DEL TORNEO DI BASEBALL SERIE «A»

COMPITO ARDUO PER IL BUZZIN IL CUMINI HA L'OCCASIONE BUONA

Decisi i triestini a vendere cara la pelle nell'incontro con la Ceramica Costi
Giocheranno in casa i ronchesi con la Juventus che non mette certo paura

Quinta e sesta giornata d'andata, domani e domenica, per il massimo campionato di baseball. Delle quattro squadre ancora a punteggio pieno, tre dovrebbero essere in grado di conservare il «mille» millesimale in classifica (Bernazzoli, Europhon e Amaro Montenegro, che giocheranno rispettivamente in casa contro l'Edipem e la Norditalia e in trasferta a Firenze); più difficile il compito che attende la Colombo sul campo della Lubiam a Grosseto.

Delle tre squadre di coda, due giocheranno in trasferta, il Buzzinlettini e la Juventus. I biancoverdi triestini, dopo aver sfiorato il colpaccio nella partita di domenica scorsa a spese della titolata Europhon, renderanno visita alla Ceramica Costi. La squadra adriatica, reduce da un doppio successo esterno sul diamante della Mobilcasa, cercherà ovviamente di proseguire nella serie utile per mantenere il contatto con le «grandi» della classifica. Per il Buzzinlettini il compito quindi non si annuncia molto facile. La squadra di Delise comunque è decisa a vendere cara la propria pelle e punta alla conquista della prima vittoria stagionale.

In casa giocherà il Cuminicucine che ospiterà la Juventus. Il «nove» di Miani intende riscattare immediatamente la doppia battuta d'arresto sul campo dei campioni d'Europa dell'Amaro Montenegro. L'occasione sembra delle più propizie considerato che i piemontesi, in questo primo scorcio di campionato, sono apparsi ben poca cosa. Nel Cuminicucine farà il suo esordio davanti al pubblico amico l'oriundo Germano. Incasellando i quattro punti, i ronchesi potrebbero inserirsi nelle posizioni alte della graduatoria.

SERIE «B»

La Libertas, dopo il successo e la sconfitta di sabato e domenica scorsa sul terreno dell'Aquarama Verona (con un po' di maggiore concentrazione i punti per i biancoscudati sarebbero potuti essere quattro e non due) si presenterà per la prima volta ai suoi tifosi ospitando a Villa Opicina la Nuova Foglio di Macerata. Il «nove» di Giorgi, che si schiererà al gran completo, ha la possibilità d'incamerare l'intera posta e mantenere così le posizioni di testa.

Tanto l'incontro di domani quanto quello di domenica si inizieranno alle ore 14.30.

SERIE «C»

Posticipato al 1.o maggio l'incontro Bora Ronchi - Baggio, sono quattro le partite in programma domenica per la seconda giornata di andata. Come già nel turno inaugurale, anche questa settimana è in calendario un derby: a Monfalcone giocherà infatti il Buttrio, una delle favorite del girone, nonostante il passo falso casalingo con il Dragons. Esordio casalingo per il lanciatissimo Dragons che ospiterà a San Giorgio di Nogaro l'Arcella di Padova.

SOFTBALL SERIE «A»

Ritorna il softball femminile. La Lubiam di Ronchi, che domenica scorsa ha incamerato due preziosi punti a Torino sul campo dell'Augusta Cinzano, esordirà sul campo amico ospitando nel doppio incontro la Pan Electric di Novara. In un girone di ferro come quello in cui è capitata la Lubiam, le partite facili non esistono di certo. Le novaresi sono un osso duro, per cui le due partite, che verranno giocate con inizio alle 9.30, si annunciano molto difficili. Se le ronchesi giocheranno con la stessa determinazione e grinta dimostrate nel secondo incontro di Torino, il doppio successo forse non sfuggirà alla Lubiam che si presenterà al gran completo.



(Italfoto)
Su Chmet del Buzzinlettini puntano le speranze in attacco dei triestini sul campo di Rimini

Primo campionato fra vecchie glorie

Si è svolta a Verona l'assemblea della Lega associazioni italiane ex calciatori per fissare le norme organizzative del primo campionato Alta Italia fra vecchie glorie. Alla manifestazione hanno aderito tutte le maggiori società. Il campionato, al quale potranno partecipare i giocatori che abbiano superato i 38 anni, si articolerà in diversi gironi eliminatori. Nel raggruppamento «A» sono state incluse la Triestina, il Venezia, l'Udinese, il Monfalcone e la Pro Gorizia. Il torneo, che si inizierà ai primi di giugno, si svolgerà esclusivamente al sabato, in notturna. Le vincenti dei vari gironi prenderanno parte al concentramento finale che si svolgerà a cavallo tra la fine di luglio e i primi di agosto a Rimini o a Lignano. La Triestina era rappresentata all'assemblea dal vicepresidente della Lega Zaccardi.

GINNASTICA ARTISTICA

Campionesse regionali le «giovani» della S.G.T.

Con l'impeccabile organizzazione della Società Ginnastica Pordenonese si sono svolti nel nuovo Palazzo dello Sport di Pordenone i campionati regionali di squadra di ginnastica artistica femminile.

Nella categoria «giovanissime» si è imposta la Ginnastica Triestina che ha preceduto le quotatissime formazioni dell'U. G. Goriziana, dell'A.S. Udinese e della S.G. Sanvitese. La squadra delle promettenti biancocelesti era composta da Monica Cergol, Monica Marchi, Rossella Mizzan, Valentina Vusio, Silvia Nassivera, Francesca Coral (caposquadra Rossana Leprini). Nella categorie «allieve», assente per altri impegni la S.G.T., si è imposta l'A.S. Udinese.

- CICLISMO. Anche la Magniflex e la Filcas hanno confermato la partecipazione al prossimo Giro della Toscana: tra i portacolori della squadra dei fratelli Magni ci saranno Motta, Gösta Pettersson e Boifava.

CHIEDERA' AL PAOLETTI O AL MINELLI I DUE PUNTI DELLA SICUREZZA

L'Arc Linea è giunta a un passo dalla salvezza

Sarà battaglia campale domenica contro i catanesi - Tradizione da sfatare

A quota venti, occupando il decimo posto che in definitiva dovrebbe assicurare la permanenza nella massima divisione di pallavolo, si può anche essere ottimisti. E' il caso dell'Arc Linea che ormai è a un palmo dalla salvezza. Del fatto si sono convinti i dirigenti Gortan, Leotti e Gretti e tutti gli atleti che a Parma hanno disputato un magnifico incontro. I due punti della sicurezza matematica, da una parte contro il Paoletti in casa o dall'altra contro il Minelli in trasferta, sembrano alla portata dei triestini. Meglio se venissero conseguiti nel turno di domani contro i catanesi, poiché in tal modo si potrebbe brindare alla salvezza con un turno di anticipo.

L'Arc Linea di Gortan è pienamente meritevole della salvezza. Da sette giornate sta dando dimostrazioni di forza e di carattere. Vince in casa e anche in trasferta. Da quattro turni, per le avversarie dell' Arc Linea son sempre botte. L'ultima batosta l'ha subita il Pneus Piacenza che nell'andata causa il comportamento rinunciatario dei triestini era riuscito a espugnare la palestra di via Monte Cengio.

Ora, approssimandosi l'arrivo del Paoletti di Catania — che fra l'altro ambisce al secondo posto di classifica — i triestini devono prepararsi a una nuova battaglia campale. A una lotta senza esclusione di colpi contro una compagine che pratica un gioco veloce e quindi difficile da neutralizzare. Alessandro, il bulgaro Koritarov, il modenese Panizzi e Greco sono gli uomini più pericolosi del complesso siculo. A favore della formazione catanese propende fra l'altro la tradizione, dato che da molto tempo a Trieste fa risultato.

Ai triestini, quindi, la duplice incombenza di conseguire i due punti vitali e di sfatare una tradizione che dura da troppi anni.

Vittorio Firmiani

Intensa attività sui campi di tennis

Proseguirà intensa domenica l'attività sui campi di tennis del Friuli-Venezia Giulia, essendo i vari circoli della regione impegnati nella disputa dei gironi eliminatori dei vari campionati nazionali a squadre.

Coppa Facchinetti

E' in programma la quarta delle nove giornate della fase eliminatoria che dovrà indicare le due squadre che accederanno al tabellone nazionale. Tre partite verranno disputate a Trieste.

Questo il programma; **GIRONE A:** T.C. Triestino - S.T. Monfalcone «A», T.C. Pordenone «B» - T.C. San Vito al Tagliamento, T.C. «de Braida» Udine «A» - T.C. Grado, C.T. Gorizia «B» - T.C. Morena, T.C. Friuli Venezia Giulia «B» - T.C. Campoformido. **GIRONE B:** S.T. Italsider - S.T Monfalcone «B», T.C. Obelisco - T.C. Pordenone «A», T.C. Spilimbergo - T. C. «de Braida» Udine «B», C. T. Gorizia «A» - Circolo Marina Mercantile, T.C. Friuli Venezia Giulia «A» - S.T. Snia Club di Torviscosa.

Tutti gli incontri avranno inizio alle 9.

Coppa Tolusso

E' giunta l'ora della verità per il girone eliminatorio regionale della «Coppa Tolusso», campionato nazionale maschile e femminile a squadre riservato alla categoria juniores. Tennis Club Triestino e Circolo Tennis Gorizia, grandi favoriti del raggruppamento, si incontreranno sui campi di Padriciano. Le due compagini ancora imbattute si giocheranno in questa partita l'ammissione al tabellone nazionale. Le gare cominceranno alle 9.

Fermo per riposo l'Italsider, l'altra partita in calendario vedrà opposti il Monfalcone e il Friuli-Venezia Giulia.

Prima prova a Valmaura del Palio dei rioni

Organizzato dal G.S. San Giacomo si svolgerà domenica la prima prova del Palio dei rioni. La manifestazione, che si articola in quattro prove di corsa e marcia, è valida ai fini dell'assegnazione del «II Trofeo Fratelli Fonda Savio». Il Palio dei rioni, cui possono partecipare tutte le società affiliate e gli atleti tesserati per l'anno 1974 della regione, verrà aggiudicato sulla base di una speciale classifica. La prima prova (per ragazzi marcia e corsa e per allievi e juniores soltanto marcia) si svolgerà a Valmaura e sarà valida per la conquista della «Targa Dario Ferro». Il ritrovo è fissato per le 9 presso lo stadio «Grezar»; alle 9.30 verrà dato il via alla gara per allievi e juniores, alle 10.15 partiranno i ragazzi per la prova di corsa e in chiusura, alle 10.45, verrà dato il via alla marcia dei ragazzi. Le iscrizioni dovranno pervenire al G.S. San Giacomo (via dell'Industria 11) entro le ore 21 di oggi.

Atletica studentesca: «Memorial L. Sauli»

Domani alle 15 sul campo scuola di Cologna avrà luogo una riunione di atletica leggera fra le scuole medie della provincia di Trieste intitolata «Memorial preside Livio Sauli». Sauli come si ricorderà fu apprezzato capo istituto della scuola media «M. Codermatz». Alla riunione, organizzata dal G. S. «Guido Brunner», hanno aderito 19 scuole con 350 atleti fra maschi e femmine.

BASKET SERIE «D»

Servolana a Padova Hannibal - Pro Pace

Penultimo atto domenica prossima nella serie D di pallacanestro. Fermo il Motori Piet per turno di riposo, la Servolana affronterà un'altra trasferta, essendo impegnata a Padova contro lo Scattolin. «Finché avremo giocatori che combattono con la tenacia e la forza dimostrata nella partita precedente — ha detto il presidente Saporito — non partiremo certo battuti. Purtroppo contro il Pandadieci, nonostante l'ottima prova di tutti gli atleti ma in particolar modo del commovente Dazzara, abbiamo subito il passivo più gravoso; però siamo stati troppo tartassati. Impossibile che la nostra squadra, la quale aveva soltanto un'ammonizione in tutte le gare disputate, si sia trasformata in pochi minuti in un' ,attaccabrighe". Decisioni inverosimili espulsioni incredibili e falli a non finire ci hanno amareggiato, e meno male che i dirigenti e i giocatori hanno avuto una condotta responsabile». Una Servolana comunque caricata va alla volta di Padova fiduciosa in un risultato positivo.

L'Hannibal giocherà in casa contro la Pro Pace.

PESCA SPORTIVA

Iscrizioni aperte alla «Coppa Benvenuti»

Sono aperte fino alle 20 di lunedì 30 aprile le iscrizioni alla gara di pesca sportiva «II coppa Nino Benvenuti» in programma il 5 maggio a Trieste. La segreteria della FIPS, con l'incaricato Saitta, è a disposizione seralmente presso la piscina «Bianchi», dalle 19 alle 20. Il montepremi è esposto presso la sede Fiat in corso Italia.

NEL CAMPIONATO DI CALCIO PRIMA CATEGORIA

UN DERBY CHE VALE FORTITUDO-ROSANDRA

Nel campionato di prima categoria si giocano gli ultimi, appassionanti 270 minuti. Sulla vetta della classifica il tandem Mariano-Itala gira con gli stessi punti e ha staccato irrimediabilmente tutti gli altri concorrenti. Dopodomani però il duo di testa potrebbe dividersi. Il Mariano infatti affronterà l'Aquileia: una partita difficile poiché i friulani mirano alla terza poltrona e sono annunciati in gran forma. L'Itala sarà ospite della Gradese; per i gradiscani il compito è forse ancora più arduo.

A Muggia intanto si giocherà Fortitudo - Rosandra Zerial, un derby assai interessante che può significare il terzo posto in classifica. Ambedue le formazioni contano di ritornare alla vittoria proprio nello scontro diretto. I muggesani di Zanon, che forse riusciranno a recuperare qualche titolare, cercheranno di far dimenticare le ultime delusioni con una gara vibrante e convincente. Sul fronte rosandrino però c'è una gran voglia di riscattare la severa sconfitta riportata nella gara d'andata. Frontali, che è riuscito a costruire con capacità e con certosina pazienza una grande squadra con... piccoli nomi, si aspetta pure lui una prova umile e generosa dai propri ragazzi per raggiungere in graduatoria una posizione che all'inizio del torneo sembrava un traguardo irraggiungibile.

SECONDA CATEGORIA

Scontri decisivi?

Aggiornata la classifica con i recuperi, il torneo di seconda categoria affronta la tornata decisiva. La Muggesana è la logica favorita, ma l'allenatore Stulle raccomanda prudenza e concentrazione anche per le partite che, sulla carta, sembrano facili com'è quella di dopodomani con l'Inter San Sabba. Contina il «tour de force» della Stock (la squadra di Turcino non si può dire abbia avuto dalla sua parte la dea bendata) che dovrà vedersela con il tranquillo Duino. Scontro interessante tra il Flaminio rinforzato dagli acquisti... primaverili, e il lanciato Sant'Anna. Lo Zaria si gioca due punti di speranza a Santa Croce contro un Vesna deciso a dare il meglio di sé in questo finale di campionato. L'Edera vorrà l'intera posta a spese del Campanelle per festeggiare degnamente i suoi settant' anni, mentre il ringiovanito Primorie (Vatta è deciso a buttare nella mischia diversi giovani promettenti) incontrerà la Libertas.

TERZA CATEGORIA

Trofeo «R. Ronchi»

Terza giornata fra domani e domenica, del trofeo di calcio «R. Ronchi». il torneo post-campionato organizzato dal Comitato provinciale di Trieste e riservato alle squadre di terza categoria. Questo il programma: domani, Zaule-Domio, Fiamma-Costalunga, Acegat- Grandi Motori. Domenica: Sampvito-Edilcolor, Campi Elisi-De Macori, Virtus-Giarizzole, Bar Veneto-Primorec, Libertas Opicina-Roianese, Baxter-Portuale, Union-Opicina Supercaffè.

I RECUPERI DI IERI DELLA SECONDA CATEGORIA DILETTANTI

L'arbitro arriva tardi e il Campanelle non gioca

Stock e Campanelle secondo rinvio: questa volta però non sono state le condizioni atmosferiche ad impedire l'effettuazione della gara ma un banale disguido... organizzativo. Le due società avevano infatti chiesto alla federazione di disputare l' incontro sul campo di Prosecco alle 10.30, anziché sul terreno di via Flavia alle 11.30 ed avevano ottenuto l'autorizzazione.

Tutti pronti quindi meno che l'arbitro: la pur solerte giacchetta nera (evidentemente all'oscuro della variazione) riusciva a raggiungere Prosecco da via Flavia solo verso le 11.30 ma il Campanelle, essendo trascorsi tre quarti d'ora dall'orario fissato per l'inizio della gara, preferiva non scendere in campo, appellandosi al regolamento. Particolarmente delusa la Stock che era riuscita a recuperare i militari Lanza e Zarattini, in licenza, per far fronte alle assenze dei tre squalificati Tremul, Ulcigrai e Maranzana.

Inter S. Sabba - Primorie 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 3' Magris, al 10' Casson. **INTER S. SABBA:** Princig; Calabrese, Renier; Celigoi, Braulin, Marzari; Bernetti, Di Silvestro, Magris, Balducci, Casson. **PRIMORIE:** Stocca; Blasina, Cerniava; Versa, Vatta, Tomizza; Rustia, Husu G., Boleich, Husu W., Drioli. **ARBITRO:** Basilini di Monfalcone.

Con una prova gagliarda come ai vecchi tempi, l'Inter S. Sabba ha fatto meritatamente suo l'incontro di recupero con il Primorie. I nerazzurri si sono assicurati la vittoria sin dalle prime battute di gioco grazie alle due reti messe a segno da Magris e Casson. Il Primorie non ha fatto molto per risalire lo svantaggio e visibilmente deconcentrato, ha permesso anzi alla squadra di San Sabba di rendersi pericolosa in varie occasioni e sfiorare la terza segnatura. Con il successo l'Inter può così sperare ancora nella salvezza che sembrava ormai decisamente compromessa.

Libertas TS - Fossalon 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 25' e nel s.t. al 32' Mottica. **LIERTAS TS:** Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Ferrara, Mottica, Kauzki, Auber. Urlini, Rupini. **FOSSALON:** Bet; Pasian, Ferrazzo; Flaborea F., Pasian, Macoratti; Cadenaro, Metti, Secchi, Flaborea G., Girotto. **ARBITRO:** Cristin di Monfalcone.

Terza vittoria consecutiva della Libertas a spese del Fossalon, venuto a Trieste con la chiara intenzione di strappare il pareggio. L'inserimento di Mottica al centro dell'attacco biancoscudato e l'ottima condizione atletica di tutti gli uomini di Ulcigrai in questo finale di campionato stanno dando i loro frutti. Assieme al numero nove crociato, autore delle due reti, meritano un citazione particolare il capitano Ferrara e Delise, ritornato ai suoi vertici normali.

I RICUPERI

***Stock - Campanelle rinv.**
***Inter S. Sabba - Primorie 2-0**
***Libertas - Fossalon 2-0**

LA CLASSIFICA

Muggesana p. 38; Stock 36; S. Anna 35; Audax e Flaminio 33; Vesna 31; Edera 30; Libertas e Juventina 28; Primorie 27; Duino 25; Campanelle 24; Fossalon e Zaria 20; Inter S. Sabba 18; Breg 4.

Stock e Campanelle una partita in meno.

TIRO CON L'ARCO

A Colle Brianza Villanovich in evidenza

Colle Brianza ha ospitato il quinto Field del «Campanone», gara di tiro con l'arco di campagna. Alla manifestazione hanno preso parte 87 arcieri. Il «Bow Rangers» di Trieste era presente con cinque atleti: Villanovich, Gnesda, Zuder, Padoan e Saxida. I risultati migliori sono stati ottenuti da Villanovich che ha conquistato un brillante quinto posto assoluto ed è risultato primo fra gli arcieri della sua categoria .

- PUGILATO. Il campione d'Italia dei superleggeri Piero Cerù combatterà il 25 maggio in Sud Africa contro il pari peso Orkie Olivier.
- SCI. L'italiano Erwin Stricker si è aggiudicato lo slalom speciale del gran premio internazionale di Val Cenis in Francia.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Ancora due vittorie per le squadre dell'Udinese che continuano a dominare i maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI

I bianconeri, battendo la Triestina, hanno portato a otto i punti di vantaggio sul Pordenone. Alle spalle dei neroverdi avanza il San Giovanni. I rossoneri, superando la Liventina, hanno staccato di una lunghezza la Sangiorgina, bloccata sul pareggio dall'Oratorio San Michele. La squadra triestina, che ha giocato due gare in meno dei nogaresi, non dovrebbe fallire l'obiettivo della qualificazione alla fase finale. Il Ponziana ha pareggiato in casa con la Pro Gorizia.

I RISULTATI: Monfalcone - Don Bosco 3-1; San Giovanni - Liventina 1-0; Lignano - Portogruaro 1-1; Ponziana - Pro Gorizia 0-0; Oratorio S. Michele - Sangiorgina 0-0; Udinese - Triestina 2-0.

LA CLASSIFICA: Udinese p. 39; Pordenone 31; San Giovanni 27; Sangiorgina 26; Lignano 21; Orat. San Michele, Pro Gorizia 20; Portogruaro, Monfalcone 19; Triestina 18; Liventina 17; Don Bosco Pordenone 16; Libertas Rozzol, Ponziana 14.

LE GARE DI DOMENICA: Don Bosco Pordenone - Lignano (ore 10.30); Triestina - Or. San Michele (10.30); Monfalcone - Ponziana (14); Pordenone - Portogruaro (10.30); Sangiorgina - San Giovanni (15.30); Pro Gorizia - Udinese (10.30).

JUNIORES

Anche in questa categoria l'Udinese ha superato la Triestina nello scontro diretto fra le due battistrada e ora il suo vantaggio sugli alabardati è di otto lunghezze. Delle altre squadre locali, il CMM è stato sconfitto a Cordenons, la Stock ha battuto il Maniago, la Fortitudo si è imposta sul Ponziana, mentre il San Giovanni è stato superato in casa dal Ricreatorio Porzio.

I RISULTATI: Sangiorgina - Azzanese 1-1; Cordenone - CMM Sauro 2-0; Stock - Maniago 1-0; Fortitudo - Ponziana 1-0; San Giovanni - Ricr. Porzio 0-3; Sacilese - Torviscosa 0-0; Triestina - Udinese 1-2; Monfalcone - Don Bosco Pordenone 1-2.

LA CLASSIFICA: Udinese p. 44; Triestina 36; Cordenonese 32; Monfalcone 31; Ricr. Porzio 30; Sangiorgina 29; CMM Sauro 27; Torviscosa 26; Sacilese 25; Azzanese 24; Don Bosco Pordenone 22; Fortitudo 19; San Giovanni 18; Ponziana 16; Maniago 15; Stock 6.

LE GARE DI DOMENICA: Monfalcone - Cordenonese (ore 10.30); Torviscosa - Don Bosco PN (10.30); Ric. Porzio - Fortitudo (10.30); Maniago - Sacilese (10.30); CMM Sauro - Sangiorgina (10.30); Udinese - San Giovanni (10.30); Ponziana - Stock (14); Azzanese - Triestina (10.30).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENSAZIONALE «FUGA» DI NOTIZIE SCOPERTA NELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

IN ARRESTO UN CONSIGLIERE DI BRANDT ERA UNA SPIA DELLA GERMANIA ORIENTALE

Guenter Guillaume era uno dei consiglieri personali del cancelliere - Profugo dall'Est dal 1956 aveva fatto carriera tra i socialdemocratici - Un duro colpo al prestigio politico del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karlsruhe, 25

Terremoto a Bonn: Guenter Guillaume, consigliere personale del cancelliere Brandt, è stato arrestato e accusato di essere a capo di una rete di spie della Germania orientale. Si tratta di uno dei più sensazionali scandali di spionaggio che siano mai venuti alla luce nella Germania federale. Insieme al quarantasettenne Guillaume, che da due anni a questa parte era tra i più intimi collaboratori del cancelliere tedesco, sono state arrestate dagli uomini del servizio segreto «diverse altre» persone. Tra queste vi sono, a quanto sembra, la moglie e il padre del funzionario.

Guillaume, sino ad oggi praticamente insospettato, ha ceduto ai pressanti interrogatori cui è stato sottoposto ed ha ammesso di essere un ufficiale dell'esercito nazionale popolare della Germania orientale nonché collaboratore del ministero di Berlino per la sicurezza di stato, l'organismo che coordina lo spionaggio di Ponkow. Le voci, diffuse negli ultimi giorni nella capitale federale, hanno trovato esplicita e ufficiale conferma, da parte del procuratore capo della Repubblica federale tedesca, Siegfried Bubak, che ha convocato a Karlsruhe i rappresentanti della stampa.

Un caso, come si è detto, che è eccezionale, sia per la figura delle «spie», sia per il legame di amicizia che univa il capo dell'organizzazione al cancelliere Brandt. Sebbene il governo abbia prontamente dichiarato che per la posizione che occupava nell'entourage del cancelliere, Guillaume non poteva avere accesso a documenti segreti concernenti gli affari di stato, gli osservatori ritengono che Guillaume fosse in posizione eccellente per ottenere informazioni delicate riguardanti sia gli affari di partito che di governo.

Di Guillaume si cominciò a sospettare all'inizio dell'estate scorsa e da quel momento il servizio segreto lo tenne sotto sorveglianza nella speranza di scoprire anche i suoi presunti complici. Una fonte attendibile del partito di Brandt ha sostenuto che il consigliere personale del cancelliere si sarebbe recentemente doluto del fatto che gli veniva sempre più spesso negata la possibilità di ottenere quelle informazioni a lui necessarie per il compito cui era preposto.

Non vi è dubbio che quanto rivelato oggi dalla magistratura tedesca avrà gravi ripercussioni sul cancelliere e in particolare sulle speranze che egli possa aggiudicarsi le elezioni della Bassa Sassonia del 9 giugno prossimo, una consultazione-chiave perché i socialdemocratici possano continuare ad avere la maggioranza alla Camera bassa. Ma le conseguenze dell'attività spionistica svolta da Guillaume e dai suoi complici vanno molto oltre e potrebbero riflettersi negativamente sul processo di normalizzazione in corso fra le due Germanie. Per una strana ironia della sorte lo scandalo è scoppiato proprio nel giorno in cui Bonn e Pankow firmavano gli accordi di collaborazione finanziaria e sanitaria.

Bubak, il procuratore della Repubblica, non ha precisato quante siano le persone arrestate. Egli ha tuttavia reso noto che si è proceduto a stringere il cerchio intorno al gruppo dopo le indagini condotte dall'ufficio federale per la salvaguardia della costituzione, il maggiore ente controspionistico del paese, e dall'ufficio federale per i crimini di stato. Sfruttando la grande familiarità che aveva con Brandt, Guillaume — nonostante le smentite odierne del governo — poteva prendere visione, sostengono alcune fonti, di documenti personali del cancelliere. Si ignora attualmente quale sia il genere di informazioni da lui trasmesse alla Germania comunista.

Guillaume, che entrò per la prima volta nella Germania occidentale nel 1956 come «profugo» della repubblica di Pankow, iniziò la sua carriera politica anni fa, entrando a far parte dei quadri regionali del partito socialdemocratico nello stato dell'Hessen. Trasferito alla segreteria, entrò a far parte della cancelleria nel 1970, come specialista negli affari socialdemocratici. Come tale, ebbe sin d'allora stretti rapporti con le più influenti personalità del partito. Nel ristretto entourage di Brandt entrò alla fine del 1972 con il compito di fissare il calendario degli incontri che il cancelliere aveva pressoché quotidianamente con gli altri esponenti del partito e con varie organizzazioni.

Geoffrey Atkins

CONCLUSA LA VISITA di Kennedy in URSS

Mosca, 25

Il senatore Edward Kennedy, ripartendo dalla capitale sovietica dopo una missione conoscitiva di una settimana durante la quale ha avuto occasione di incontrarsi con Breznev (per quasi quattro ore al Cremlino) e con esponenti della comunità dei molti ebrei che aspirano all'emigrazione in Israele (quasi di nascosto), ha dichiarato in una conferenza stampa all'aeroporto di aver avuto modo di constatare che esistono vaste possibilità di accordo con i sovietici per quanto riguarda la limitazione delle armi strategiche nucleari (Salt).

L'unico fratello superstite dei Kennedy, si è detto particolarmente «colpito» dall'interesse che mostrano i capi sovietici per il conseguimento di un trattato che serva a limitare drasticamente, se non proprio a eliminare il pericoloro di un apocalittico conflitto nucleare, ed è questa una cosa che egli ha trovato rincuorante ed è stato a questo punto che ha ritenuto di esprimere pubblicamente la sua gratitudine per l'accoglienza che gli è stata tributata.

Kennedy ha anche accennato al fatto che questa mattina egli ha avuto modo di intrattenersi praticamente di nascosto con alcuni esponenti intellettuali sovietici che si ritrovano a vivere in condizioni estremamente disagiate per il solo fatto di aver chiesto di poter emigrare nello stato di Israele. L'argomento di questo colloquio, ha detto Kennedy, è molto delicato, per cui egli si riserva di parlare solo dopo il suo rientro a Washingotn.

Da questo incontro, comunque, sembra essere scaturita in gran parte la decisione del senatore di continuare ad adoperarsi perché l'URSS continui ad essere privata delle facilitazioni inerenti allo status di «nazione privilegiata» negli scambi commerciali e che comprendono aperture di credito, facilitazione di pagamento e precedenza nelle forniture, tra gli altri vantaggi. Le autorità sovietiche, evidentemente proprio per cercare di fargli presumibilmente cambiare atteggiamento, non gli hanno, dicono gli osservatori, lesinato blandizie. *(Ansa - Upi)*

ELEZIONI IN SUD AFRICA: vincono i nazionalisti

Johannesburg, 25

Vittoria dei nazionalisti, il partito favorito alla vigilia, nelle elezioni politiche in Sud Africa. Il partito nazionalista del primo ministro John Vorster ha ottenuto 122 seggi. Al partito unito ne sono andati 41 e al partito progressista 6.

L'elettorato bianco del Sud Africa ha quindi dato al primo ministro John Vorster il mandato che aveva sollecitato per governare altri cinque anni. I nazionalisti hanno infatti ottenuto la maggioranza assoluta alla camera che conta in totale 171 seggi.

I nazionalisti hanno poi conservato il controllo degli organi legislativi nelle provincie del Capo, del Transvall, del libero stato di Orange e nell'Africa Sudoccidentale. Questa forte affermazione dei nazionalisti era scontata. Essi controllano il paese dal 1948 e, secondo gli osservatori, questo risultato indica che la maggior parte dei bianchi del Sud Africa è favorevole alla politica di segregazione razziale.

GIA' IN ALLARME I SERVIZI DI SICUREZZA

I FEDAIN MINACCIANO ATTENTATI AI MONDIALI

Lo riferisce il ministro agli interni di Baviera — Timori per Monaco e le altre sedi delle partite

Monaco, 25

Terroristi arabi hanno minacciato di compiere attentati in occasione dei campionati del mondo in programma nella Germania occidentale a partire dal 13 giugno. Lo riferisce il ministero degli interni bavarese. Il sottosegretario Erich Kiels, da parte sua, ha detto che esistono «indicazioni concrete» in base alle quali ritenere che gruppi terroristici stiano preparando attentati in concomitanza con i campionati che si svolgeranno nell'arco di un mese in nove città della Repubblica federale.

Il sottosegretario non ha però fornito altre indicazioni. Kiels, che dirigerà i servizi di sicurezza di Monaco in occasione dei campionati, ha detto di aver trasmesso l'informazione ai ministeri dell'interno di altri stati della Repubblica federale. I timori sussistono soprattutto per Monaco, ma anche per le altre sedi dei mondiali. Anche il partito che in Baviera ha la maggioranza, il Cristiano sociale, ha affermato che terroristi arabi hanno minacciato attentati. Un portavoce del partito ha fatto la sua asserzione in occasione della visita di Willy Brandt al Cairo. *(Afp)*

«UN UOMO PER LA FRANCIA»

Telefoto Upi

Parigi — Mitterrand (a destra) e Giscard d'Estaing (a sinistra) durante il dibattito televisivo messo in onda da Tele Montecarlo sul tema «Un uomo per la Francia». I due candidati sono, per ora, nettamente in testa ai sondaggi preelettorali: sembrerebbe in svantaggio Chaban Delmas

NON ACCENNA A DIMINUIRE LA POLEMICA EGIZIANA CONTRO TRIPOLI

LIBIA DI NUOVO SOTTO ACCUSA PER L'ATTACCO ALL'ACCADEMIA

L'ufficioso «Al Ahram» chiama in causa direttamente Gheddafi e parla di un progetto di colpo di stato - Rimpasto ministeriale al Cairo: Higazi diventa il «vice» del presidente

Il Cairo, 25

Tra l'attacco sferrato il 18 aprile scorso contro il collegio di tecnica militare del Cairo, preludio a un vero e proprio tentativo di colpo di stato contro Sadat, e il colonnello libico Gheddafi esisterebbe un legame diretto. E' la tesi sostenuta oggi dall'ufficioso «Al Ahram» il quale è prodigo di particolari. Al riguardo il foglio cairota, considerato l'organo di stampa dei dirigenti egiziani, sostiene che Ibrahim Abdulla Soriya, l'uomo che guidò il gruppo di terroristi all'assalto del collegio di tecnica militare, visitò la scorsa estate Tripoli e discusse con il presidente del consiglio rivoluzionario libico «la formazione di organi di comando all'interno dei paesi arabi, organismi che avrebbero dovuto compiere atti illegali di sabotaggio».

La rivelazione di «Al Ahram» fa eco a quella ufficiale della procura della repubblica la quale ha sostenuto che l'attacco all'edificio doveva costituire il preludio a un «putsch» che si sarebbe dovuto concludere con l'arresto del Presidente egiziano, una volta che fosse stato sorpreso nella sede dell'unione socialista araba. A sottolineare le responsabilità libiche, la stampa egiziana pubblica fotocopie di un presunto invito ufficiale rivolto dalla Libia a Soriya, perché si incontrasse con Gheddafi. Suona peraltro singolare che i quotidiani abbiano rinnovato le accuse al colonnello, a poche ore dalla conclusione della missione al Cairo del ministro degli interni libico, maggiore Al Kowaildi Al Hamiti. Al centro dei colloqui tra l'esponente di Tripoli, Sadat e gli altri governanti egiziani figurava l'attacco all'accademia militare e le successive accuse di collusione mosse dall'Egitto alla Libia. Al termine delle conversazioni Hamiti si era detto «soddisfatto dei colloqui e della sopraggiunta armonia nei rapporti tra i due governi».

Il Presidente egiziano Sadat ha proceduto frattanto ad un rimpasto ministeriale ed ha formato un nuovo gabinetto comprendente 36 ministri; Sadat mantiene l'incarico di primo ministro, che occupa da quando venne formato l'ultimo governo nel marzo 1973. Secondo quanto riferisce l'agenzia «Men», Abdel Aziz Higazi è stato nominato primo vice primo ministro, con il potere di presiedere le riunioni del gabinetto in assenza del Presidente; in precedenza Higazi era vice primo ministro e ministro dell'economia e finanze.

Nel nuovo governo non entra Mohammed Abdel Ader Hatem, che era in precedenza vice primo ministro e ministro delle informabioni (era anche da gennaio scorso presidente del consiglio di amministrazione del quotidiano «Al Ahram», ma oggi non viene precisato nulla in merito a tale incarico). Hatem ora diventa assistente del Presidente con l'incarico di occuparsi degli appositi consigli nazionali, che elaborano le direttive politiche del paese nei campi della ricerca scientifica, della produzione nazionale e dei servizi pubblici. I tre principali portafogli, guerra (maresciallo Ahmed Ismail), esteri (Ismail Fahmi) e interni (Mamdouh Salem) restano in mano ai precedenti titolari. Il maresciallo Ahmed Ismail viene inoltre nominato vice primo ministro.

(Ansa - Afp - Upi - Ap)

CONCLUSO CON UN'EPURAZIONE IL CONGRESSO IN SERBIA

NIKEZIC E PEROVIC ESPULSI DAL PARTITO

Sino a un anno e mezzo fa erano stati al vertice dell'organismo — Una nuova protesta contro l'«irredentismo» del governo italiano

Belgrado, 25

Nikezic e Latinka Perovic sono stati espulsi dalla Lega dei comunisti serbi. Nella sua ultima giornata di lavori del congresso, la Lega ha adottato un certo numero di provvedimenti nei confronti di alcuni membri, accusati di attività frazionistica e ritenuti responsabili dell'indebolimento del partito e di opposizione alla linea stabilita con la lettera di Tito dell'autunno del '72. Tra le misure c'è, appunto l'espulsione dell'ex presidente della Lega dei comunisti serbi Nikezic, dell'ex segretario Latinka Perovic e degli ex membri della segreteria Nevzati e Predrag Ajtic.

L'espulsione di Nikezic e di Latinka Perovic concludono il processo al cosiddetto liberalismo che ebbe inizio con la lettera di Tito ai comunisti jugoslavi nell'autunno del '72 e con le accuse mosse agli alti dirigenti della lega in Serbia di aver voluto estromettere il partito dalla vita del paese affidandola prevalentemente alle forze tecnocratiche.

Nikezic, Perovic, Nevzati e Ajtic furono allontanati dai loro incarichi più di un anno e mezzo fa, ma i nuovi dirigenti hanno a lungo esitato prima di decidere l'applicazione di più gravi sanzioni nei loro confronti. Nulla si è saputo della difesa che Nikezic ha tentato dinanzi allo stesso Tito, del suo operato e dei suoi orientamenti politici, e, mentre sono chiare le cause del conflitto, resta tuttora in ombra la ragione per la quale le richieste a procedere contro i «deviazionisti» sono state tanto a lungo lasciate senza risposta.

Nikezic, attualmente, vive da pensionato a Belgrado, dopo aver percorso le tappe di una brillante carriera politica. Membro del comitato cittadino di Belgrado del partito comunista durante la guerra, egli ha ricoperto la carica di ambasciatore a Washington da dove fu richiamato in patria per assumere quella di ministro degli esteri ((al posto di Koca Popovic).

Il VII congresso della Lega dei comunisti serbi, ha anche approvato una risoluzione sui «rapporti italo-jugoslavi». Nel documento si ritrovano gli argomenti, le accuse e le condanne già contenuti in analoghi documenti approvati dai congressi dei partiti delle singole repubbliche jugoslave, conclusi in questi giorni.

«La lega dei comunisti serbi — afferma la risoluzione — condanna unanimemente i passi venati di irredentismo del governo italiano che mettono in discussione l'integrità territoriale e colpiscono la sovranità della jugoslavia». Dopo aver affermato che questo atteggiamento del governo di Roma minaccia la pace e la sicurezza in questa parte del mondo, la risoluzione aggiunge che «il governo italiano ricorrendo a dimostrazioni di forza (esercitazioni militari) e non tenendo conto degli interessi dello stesso popolo italiano reca danno ai rapporti di buon vicinato con la Jugoslavia che venivano additati ad esempio».

Affermando che «la responsabilità ricade esclusivamente sul governo italiano» la risoluzione prosegue affermando che «le pressioni revansciste italiane fanno parte di quella vasta campagna imperialista e reazionaria contro la Jugoslavia e contro la politica di non allineamento». *(Ansa)*

ARABI CON ARMI arrestati a Londra

Londra, 25

Due arabi di nazionalità imprecisata provenienti da Boston e diretti nello Yemen, sono stati arrestati oggi all'aeroporto di Londra - Heathrow dalla polizia che ha scoperto armi e munizioni nascoste nel loro bagaglio.

Lo ha annunciato Scotland Yard, precisando che i due uomini sono stati condotti in un posto di polizia, presso l'aeroporto, per essere interrogati. *(Ansa - Afp)*

CON QUASI UN MIGLIAIO DI PASSEGGERI A BORDO

La «Rotterdam» arenata su una scogliera a Bermuda

Due rimorchiatori tenteranno di liberare la nave

Hamilton, 25

La grande nave di linea «Rotterdam», di 38 mila tonnellate di stazza lorda, si è arenata con 990 passeggeri a bordo al largo dell'estremità orientale dell'isola di Bermuda. Lo ha annunciato un portavoce delle autorità locali, precisando che la nave ha urtato una scogliera mentre si stava dirigendo verso un punto di ancoraggio in una zona al riparo.

Non si conoscono le condizioni delle persone a bordo. Il portavoce ha precisato, tuttavia, che la nave non corre alcun pericolo immediato. Due rimorchiatori d'alto mare sono partiti e stanno facendo rotta verso il grande «liner», nel tentativo di disincagliarlo.

La «Rotterdam» proveniva da New York e stava compiendo una crociera nelle Indie occidentali. Secondo i programmi, si sarebbe dovuta fermare a Bermuda otto ore. *(Ansa - Upi)*

RINVIATA IN ROMANIA la festa del primo maggio

Bucarest, 25

In Romania, la festività del 1.o Maggio è stata rinviata al 4 maggio. Lo stabilisce un decreto presidenziale di Nicolae Ceausescu, il quale — si legge nel documento — «ha tenuto conto del desiderio espresso da numerosi collettivi di lavoratori allo scopo di assicurare un ritmo ininterrotto all'attività e conomica e produttiva». *(Ansa)*

DOPO L'ACCORDO RAGGIUNTO DA DEMOCRISTIANI E PARTITO LIBERALE

Tindemans ha formato il nuovo governo belga

Già effettuato il tradizionale giuramento nelle mani di Re Baldovino — Ora la compagine si presenta alla Camera, dove non ha una maggioranza

Telefoto Upi

Bruxelles — Il nuovo premier belga mentre presenta il governo

Bruxelles, 25

Il nuovo governo belga presieduto da Leo Tindemans è stato definitivamente costituito stamani. Il nuovo governo belga è una coalizione di democristiani e liberali guidata dal «leader» cattolico fiammingo. Il governo comprende 19 ministri e sei segretari di Stato (con funzioni analoghe a quelle dei ministri): 14 di essi appartengono al gruppo linguistico fiammingo (olandese) e undici sono francofoni. I ministri hanno già prestato giuramento.

L'equilibrio dei due gruppi linguistici è rigorosamente rispettato nella ripartizione degli incarichi: sette ministri, tra i quali Tindemans, appartengono al «CVP» (democristiani fiamminghi), sei al PSC (democristiani valloni); tre al PVV (liberali fiamminghi) e tre al PLP (liberali valloni); due segretari di Stato appartengono al CVP, uno al PSC, uno al PVV e uno al PLP.

Dopo l'affermazione elettorale ottenuta dai democristiani nelle elezioni generali anticipate del 10 marzo scorso, il Re diede l'incarico a Tindemans, che per più di un mese ha negoziato con i principali partiti del Belgio alla ricerca di una formula governativa che disponesse di una solida maggioranza. Le trattative per una riedizione del tripartito tra democristiani, socialisti e liberali e quelle con i partiti nazionalisti fiammingo e Vallone non avevano però avuto successo. Tindemans è stato perciò costretto ad un accordo con i soli liberali che non sono in grado di garantirgli una maggioranza parlamentare: al Senato, i democristiani ed i liberali hanno 53 dei 106 seggi ma alla Camera sono in minoranza con 102 parlamentari su 212. *(Ansa - Afp)*

MENTRE PERDURANO GLI SCIOPERI E LE AGITAZIONI AD ADDIS ABEBA

«SILURATO» IN ETIOPIA IL CAPO DELLA POLIZIA

E' stato spedito in una remota provincia - Chiudono le scuole cattoliche

Addis Abeba, 25

Il governo etiopico ha annunciato l'esonero dal suo incarico del capo della polizia, generale Yilma Shibeshi, che è stato nominato governatore della remota provincia meridionale di Bale.

La decisione sarebbe stata presa per cercare di porre fine allo stato di effervescenza in corso da tempo tra gli agenti di polizia. Per lo stesso motivo, sempre secondo le stesse fonti, è stata annunciata stasera la nomina di un nuovo comandante delle forze territoriali (guardia nazionale): si tratta del generale Jagema Kelo.

Unità dell'esercito hanno pattugliato Addis Abeba e controllato gli edifici più importanti tra i quali quelli della radio e delle telecomunicazioni. E' la prima volta, da quando sono cominciate in febbraio, le agitazioni in Etiopia, che i soldati della guarnigione sono comparsi nelle strade di Addis Abeba. Tutti i trasporti pubblici della città sono ancora bloccati e tutti gli uffici postali rimangono chiusi a causa del perdurare dello sciopero dei servizi pubblici.

Si è appreso frattanto che le 17 scuole cattoliche della capitale etiopica sono state chiuse a partire da questa mattina. In una lettera indirizzata al primo ministro Makonnen, il vescovo cattolico di Addis Abeba afferma di non poter più garantire il funzionamento degli istituti scolastici a causa dell'attuale «situazione d'insicurezza».

Dal canto suo, il ministro dell'educazione ha diffuso ieri sera un comunicato nel quale intima a tutti gli studenti delle scuole statali di riprendere i corsi entro la giornata di oggi. «Coloro che non lo faranno — dice il comunicato — ne saranno definitivamente esclusi». Per ciò che riguarda le agitazioni sindacali, il governo, riunito in seduta straordinaria, ha ammonito che tutti i dipendenti della pubblica amministrazione, in particolare quelli degli ospedali e dei trasporti pubblici che non riprenderanno il lavoro prima della fine della settimana saranno sostituiti da nuovi impiegati. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Il 24 corrente è mancato al nostro affetto

Bruno Tonazzi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano i figli NERINA con il marito LUCIANO CAVARZAN, NEREO con la moglie ELEONORA e BRUNO con la moglie EMILIA, i nipoti LUCIANA, NEREO e RAFFAELLA, il fratello EDOARDO, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

Il funerale partirà oggi 26 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore per la scomparsa del caro Zio

Bruno

i nipoti MARIA, ROSETTA, RITA, LUCIA, GUIDO, FLAVIO e famiglie.

Partecipano al lutto le famiglie MARTINGANO e PETRONIO.

Addolorate partecipano al lutto la cognata TOSCA PRESOTTO assieme alle figlie LINA e ANNAMARIA.

Partecipa al lutto ROSANNA PUPPI.

†

Il 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVV.

Mario Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELINA e la figlia FULVIA.

Un sentito grazie vada al prof. A. Nemeth, al personale della Patologia Chirurgica e all'amica dott.ssa Cozzi - Michieletto per le premurose cure e l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 27 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore lo zio MARIO IANNI e famiglia e la cugina EMY ROTA.

Addolorate si associano al lutto le famiglie CAFFIERI e ADAMI.

Partecipa al lutto:
— la famiglia PIERI.

Partecipa al lutto:
— la famiglia VLACH.

Partecipano al lutto NINO e VANNA DAL FABBRO.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta ieri

Bianca Ferretti

lasciando nel dolore il marito, la sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel quinto triste anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Emilio Rode

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, la figlia, le cognate e i parenti tutti.

Fam. RODE - SGAUZ

26 aprile 1974.

26.4.1971 — 26.4.1974

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro caro

Giovanni Baldini

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi 26 aprile ricorre il terzo triste anniversario della morte del nostro adorato

Ottone Rigutto

La moglie, la figlia, il genero e i nipotini Lo ricordano con affetto e infinito rimpianto.

Nel 10.o anniversario della morte di

Luigi Kaiser

la moglie e i parenti lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

†

Il giorno 25 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carla Pinato

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA REGGIO, i nipoti e i parenti tutti unitamente alle affezionate JOLE e BRUNA.

I funerali seguiranno domani 27 aprile alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 24 corrente si è spenta

Carla Cozzi

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti ed ERMANNO.

I funerali seguiranno domani sabato 27 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spento all'affetto dei suoi cari

Livio Secco

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Duomo di Muggia.

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al

CAV.

Beniamino Levi

ringraziamo l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria di nostro padre.

I figli: DINO, ITALO, LIA, ESTER

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenziata capace stirare ottimo stipendio. Tel. 31172. 74538 B
COLLABORATRICE domestica referenziata 130.000 tutti elettrodomestici. Tel. 796585, 29339. 204 B
DOMESTICA stabile o ore da combinarsi cercasi. Telefonare 768212. 44853 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 44541 CC
A. PITTURAZIONI carta parati esegue artigiano prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 726218. 44807 CC
ARTIGIANO piastrellista offresi per restauri e qualsiasi lavoro in piastrelle. Telefonare 761467 dalle 12-14.30 e dopo le 17. 44696 CC
PITTORE offresi restauri appartamento carta da parati prezzi modici. Tel. 824843. 23463 CC
PRODUZIONE borsetti uomo. Eva Borsette, via Piccardi 68. Creazioni in pelle. Risparmiatere! 2256 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali eseguo traslochi telefonare 725597. 44784 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. AIUTO banconiere-a cercasi. Presentarsi Bar Eugen via Carducci 32. 44796 D
A.A.A. BARISTI aiuto baristi cercasi telefonare al 60533. 74526 D
A.A.A. GIOVANI commessi pratici abbigliamento assume Drioli piazza S. Antonio 4. 23095 D
A.A. 200.000 Ristorante Venezia offre per signorine cameriere. Tel. 041/30624 lunedì escluso.
AIUTO vetrinista e vetrinista veramente capaci referenziati retribuzione convenientissima cercansi. Cassetta 8 U SPI, Trieste. (23453 D)
ALBERGO Cortina d'Ampezzo cerca segretario/a ricevimento cassa. Conoscenza inglese e tedesco. Posto annuo. Scrivere: Casella Postale 121. 2345 D
ALBERGO cerca chef de rang demi chem commis posto sia annuale che stagionale, telefonare 226221 Trieste. 44787 D
APPRENDISTA commessa cerca linea intima piazza della Borsa 3 tel. 36414. 74476 D
APPRENDISTA banconiere festa la domenica assume prontamente bar Moncenisio via Carducci 27. 23427 D
AZIENDA grafica cerca montagista e compositore a mano telefonare 68352. 74482 D
BANCONIERE pratico buffet cercasi. Bar buffet Borsa Cassa Risparmio 4. 23409 D
CERCASI autista patente C per magazzino materiali edili. Monfalcone, tel. 73553. 203 D
CERCASI compagnia signora anziana. Offresi vitto alloggio retribuzione da concordare. Presentarsi sabato dalle 16 alle 19 via Piccardi 28, sig. Bettili. 74556 D
CERCASI commessa capace conoscenza sloveno per negozio ceramica moquette. Monfalcone, tel. 73553. 204 D
CERCASI commessa bella presenza conoscenza croato. Mode Giovani, via Roma 18. 23122 D
CERCASI internista per caffè. Presentarsi Caffè Tommaseo ore 11-13 oppure 19-21. 74470 D
CERCASI pensionato esperienza ultradecenale ramo casa spedizioni per collaborazione stipendio. Cassetta 5 U SPI Trieste. (23435 D)
COMMESSA cercasi conoscenza sloveno o croato. Calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 74468 D
COMMESSA calzature cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 23118 D
COMMESSE, lavoranti magazzino cercansi. Tel. 68750 ore negozio. 23453 D
GUADAGNO immediato importante organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Gorizia numero 10 elementi ambosessi avendo disponibile mezza giornata offresi lire 10.000 giornaliere più incentivi. Presentarsi oggi e domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30 corso Italia 15 secondo piano Ovem sig. Marino. 74534 D
OPERAI pittori qualificati edili ed apprendisti cercansi subito tel. 763166. 74432 D
RISTORANTE cerca camerieri telefonare 794761 dalle ore 15 alle 17. 44867 D
TRATTORIA al Faro Vittoria Strada del Friuli 127 cercasi cameriere. 44798

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO lussuosissimo GRETTA mobiliato salone tre stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23106 I
MAGAZZINETTI interni 20 mq ognuno centrali eventualmente comunicanti affittasi telefonare ore ufficio 68482. 23102 I
MOBILIATO XX Settembre, piano 5.o, tutti comforts, lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, prontingresso affitta Immobiliare Italia telef. 38102. 78 I
VILLA Padriciano tristanze, salone, cucina, parco primo ingresso affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, televisori, lavatrici, cucine. 44619 M
COMUNIONE abito bambina vendesi. Tel. 817671. 74480 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze letto pranzo mobili stile. Telefonare n. 31428. 44833 N
A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 44762 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O
ORO argento acquisto, commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 43906 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Paglierìcci ang. Beato Angelico telef. 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 222967 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI sub-concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novità per bar tabacchi alimentari. Eevatissimi utili, telefonare: ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3 Montebelluna Treviso 0423-22042-22602. 6124 P
GUADAGNO immediato importante organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Gorizia numero 10 elementi ambosessi avendo disponibile mezza giornata offresi lire 10.000 giornaliere più incentivi. Presentarsi oggi e domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30 corso Italia 15 secondo piano Ovem sig. Marino. 74532 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS '68, '69, '70, 1000 special '71, 1100 GLS, 1300 '68, 1501 '69, '70, 1301 special '72, '73, CHRYSLER 160, 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, primula '69, ALFA Giulia 1300, 1600, GT; OPEL Kadett, rekord, CITROEN ID '70; NSU '68, '70; FULVIA '70; FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q
A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno: Taunus 17M 34.000 km... e tante altre garantite 3 mesi a-1. 114 Q
A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DE CARLI, viale R. Sanzio 13; vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 128 coupé, 1100, 850 64-65, Fiat 500 L 68-69-71, 500 giardinetta 71, 1100 R 66, 128 68, Mini Minor 69-70, Renault R 6 70, R 12 70, Simca 1000 automat. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12.
A.A. 128, 127, pronta consegna, 127 Giannini '72, 128 coupé '73, 1100, 125 S '69, 500 '67, '71; 850 '65, '69; A 112 '73; Abarth 124 coupé '68; 850 coupé '68 più altre 20 autovetture. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 13132 Q
AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telef. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFAROMEO 2000 berlina 1972; 2000 GT veloce 1972; 1750 berlina 1971; 1750 GT veloce 1971; 1600 super 1971; Giulia 1-3 1974; 1300 TI 1970; GT 1300 1968; Alfasud 1974 1973 1972. FIAT 128 4 porte 1970; 128 rallye 1972 1971; 124 special T 1400 1972. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974; Primula 3 porte 65 C 1969; A 112 1970. NSU TT 1970. RENAULT TL 6 1970. BMW 1600 1968. ATTENZIONE!!! Fino al 30 aprile 1974 verrà fatto a tutti i nostri signori acquirenti di CENTOVENTI LITRI DI SUERCARBURANTE. VISITATECI. 44707 Q
AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi, permutasi, rateazioni: 1750 con gancio traino, GT Junior 1300, 124 - 124 special, 850 special, 500 F, Prinz 4L, Volkswagen 1967 lire 180.000, Maserati coupé 1968 lire 3 milioni 800.00 trattabili. 44709 Q
BARCA a vela senza immatricolazione beccaccino. Tel. 412218 44769 Q
BARCHE a vela cabinate Sheriffe, Calife, Tarantelle Fandango della Yachting France, pilotine Menhir, Viksund, Taylor concessionaria Yachting v. Roma 19 tel. 60766. 23166 Q
VENDESI Mini 1000 anno '73, km 15.000; 600 D controvento. Telefonare 762158 mattinata. 23202 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R
ABBIGLIAMENTO zona D'Annunzio tutte licenze ottima occasione vendesi; altro zona Garibaldi vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R
CARTOLIBRERIA ottima zona vendesi compreso merce 6 milioni 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R
CEDESI negozio abbigliamento fine centrale avviatissimo. Telefonare ore pranzo 70379. 23485 R
BAR - ristorante - pizzeria, grosso complesso con vasto posteggio cedesi prontamente a condizioni da stabilirsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R
BAR zona Cattinara, nuovo tutte licenze, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 23277 R
BAR centrale neorestaurato vendesi, eventualmente cedesi anche immobile; altro centrale posteggio vendesi prontamente; altro bellissimo centro vendesi; altro zona Teresiana vendesi; bar analcolico bene avviato zona Giardino Pubblico vendesi 7.000.000; altro stessa zona vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R
FRUTTAVERDURA ottima zona vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 R
PANETTERIA 1 e mezzo al giorno darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 R
PIZZERIA ottimamente avviata, causa impegni cedesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R
TRATTORIA con immobile (due appartamenti e terreno) zona panoramicissima vendesi 45 milioni; altra zona faro con immobile vendesi; altra zona S. Luigi vendesi compreso muri; altre tutte posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. A.A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512-38102 vende: CONDOMINIO «MIRABEL» SISTIANA palazzine 4 appartamenti ogni comforts circa 100 mq giardino posto macchina continuano prenotazioni in attesa inizio lavori. AURISINA PALAZZINA consegna estate 5 appartamenti: saloncino stanza cucina bagno posto macchina. CENTRALE UFFICIO piano 2.o pronto ingresso 4 stanze stanzetta riscaldamento metano mq 150 vendesi contanti. VERGA 54 (Birreria DREHER) palazzine abbinate appartamenti ogni comforts mq 100 circa consegna giugno, agevolazioni pagamento. Visitabili 11-15 o telefonare 795974. 78 S
A. ACIT APPARTAMENTO in casetta vendesi, 3 stanze, cucina, bagno, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23229/1 S
A. ACIT VENDONSI locali d'affari affittati, rendita 7%, zona intensa attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23229/2 S
A. ACIT. Vendesi appartamento tre stanze cucina bagno riscaldamento, locali d'affari, zona VALMAURA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23229/3 S
A. ACIT VENDESI casa con 8 appartamentini, magazzino zona centrale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 23229/4 S
A. ACIT FLAVIA. Vendesi corso costruzione appartamenti soggiorno, due stanze, tutti confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23229/5 S
A FORNI di Sopra vendesi appartamenti su piccolo complesso residenziale in bella posizione panoramica, finiture signorili, plastico in visione presso Agenzia Immobiliare CASTER, tel. 0433/88157 - 0433/88118. 6179 S
A.I. BAIAMONTI SEMINUOVI 1 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno poggioli, ascensore centralnafta. Vendesi occupati ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 23275 S

A.I. DUINO PRONTINGRESSO in palazzina. Ultimo piano con annessa mansarda 170 mq 3 camere, salone, doppi servizi, ogni comfort, box auto. RIFINITURE EXTRA. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. Vendesi 34.000.000 ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 23277 S
A. I. OPICINA ZONA VERDE. LUSSUOSO ULTIMO PIANO, 4 camere, ampio salone in mansarda, doppi servizi, terrazze, ogni comfort. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 23275 S
A.I. VIGNETI 61 (pressi Istria). Costruzione stabile 5 piani appartamenti bellissimi 2 camere saloncino servizi terrazze ascensore centralnafta posto auto e cantina. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. MUTUO GIA' ACCORDATO 20 ANNI. Possibilità MUTUO REGIONALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telefonare al 29235. 23277 S
ACQUISTEREI pagamento contanti villa zona verde a Opicina, prego telefonare 29235. 23275 S
APPARTAMENTINO libero 3 vani vendesi facilitazioni. Visitare Cologna 66 pianoterra interno ore 15-17. 44771 S
APPARTAMENTO libero 2 stanze accessori vendesi facilitazioni. Visitare Vespucci 6 1, ore 15-17. 44735 S
APPARTAMENTO paraggi viale MIRAMARE seminuovo 2 camere cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende occupato Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23106 S
APPARTAMENTO via COMMERCIALE vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo posteggio macchina vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.
APPARTAMENTO panoramicissimo, bistanze, doppi servizi, salone, cucinino; garage vendesi libero giugno; altro bistanze, saloncino, cucinino, garage vendesi pronta entrata. Appartamento Roiano 2 stanze, cucina, bagno vendesi 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 S
CERCASI villino o appartamento soleggiato pianterreno tre stanze zona silenziosa riscaldamento autonomo posto macchina inintermediari, telefono 208273 stanza 126 tutti i giorni entro le 8.30 e dalle 16 alle 18. 23046 S
D'AZEGLIO 11. Ultimi appartamenti 4 camere cucina camerino bagno ascensore. Vendonsi occupati. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 SUL POSTO. Informazioni telefonare 29235. 23277 S
FORTUNIO 8. Bellissimi appartamenti camera cameretta cucina doccia. Altri 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno. Altro 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni telefonare 29235. 23277 S
GRADO Pineta vendonsi appartamenti vicino al mare (camera cameretta soggiorno cucinino e ripostiglio) nuovi con riscaldamento; possibilità pagamento con mutuo. Altro appartamento occasione, e monovano rinnovato in centro storico. Agenzia Immobiliare Giuliana, viale Capricorno 15, Grado, telefonare (0431) 80735. 205 S
LOCALE Campi ELISI 160 mq reddito garantito 7% vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 23106 S
OPICINA zona verde, vendo privatamente, saloncino, matrimoniale, 2 terrazze, servizi, confort, garage. Costruzione. Solo feriali 9-13 14.30-19. 60031. 23501 S
PRIVATAMENTE contanti compero qualsiasi zona appartamento 1, 2, 3 stanze. Telefono 37609. 44688 S
PRIVATO acquista contanti appartamenti Lignano, Grado, Udine scrivere cassetta 7 B SPI Udine. 6199 S
SERVOLA zona verde vendo privatamente soggiorno, 2 stanze, cucina, ripostiglio, confort, costruzione. Prezzo definitivo. 9-13 14.30-19, 60031 solo feriali. 23501 S
VENDESI terreno progetto approvato, ville prefabbricate, progetti standard, bungalow. Telefonare 33576. 23159 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

HOTEL ASTOR tel. 79437, LIDO DI CLASSE, RAVENNA. Nuovo e moderno, dirett. spiaggia, tutte camere servizi balcone. Bassa 4000-4500, alta 6000-6500 tutto compreso. 6182 T